DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 26

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 1 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Centralina in fiamme 50 famiglie senza elettricità
A pagina VII

Calcio
Sfumano i trasferimenti di Zaniolo e Skriniar
A pagina 20

Calcio
È l'Inter la prima semifinalista di Coppa Italia: battuta l'Atalanta
Riggio a pagina 19

Il commento
La spirale di violenza e la fermezza dello Stato

Paolo Pombeni

Sul caso Cospito maggioranza e opposizioni si sono divise: un altro caso in cui il gioco di ruolo delle opposizioni ha impedito un esame della situazione fuori da schemi e pregiudizi di parte. Il problema della tutela della salute di un detenuto, per quanto lo sia per reati gravi, è indubbiamente rilevante e lo stesso ministro Nordio lo ha ribadito pubblicamente.

Che questo obiettivo venga raggiunto al prezzo di smontare uno strumento di contrasto ai contatti dal carcere fra i vertici di organizzazioni criminali di alta pericolosità e le loro strutture esterne ancora in azione non è buona cosa. Il 41 bis è stato creato a quel fine e ottiene dei risultati quantomeno di dissuasione come dimostra la mobilitazione contro di esso messa in atto con vari mezzi dalle varie mafie.

La scoperta attraverso intercettazioni di contatti fra Cospito ed esponenti di spicco della mafia non fa che confermare le preoccupazioni per una azione di denuncia come è uno sciopero della fame protratto agli estremi: si vuole creare l'immagine del martirio nella prospettiva di eccitare azioni dimostrative violente e rivolte contro l'autorità dello Stato.

Non si può evitare di vedere che questi appelli indiretti stanno trovando ascolto, anche se certo non aiutano la posizione di Cospito, bensì la complicano. Non è detto però che questi non sia interessato proprio a trasformare sé stesso in quella che suppone essere la scintilla (...)

Continua a pagina 23

Autonomia, sì alla nuova bozza

▶Dal pre-consiglio via libera (con modifiche) al testo Calderoli. Domani l'esame del governo

▶Il silenzio di FdI e il plauso di Berlusconi e Zaia. De Luca: «Finzione». Pd e M5s: «Meloni la blocchi»

Il disegno di legge sull'autonomia differenziata ieri ha ricevuto il primo sì al pre-Consiglio dei ministri. Quindi domani dovrebbe essere discusso e approvato in via preliminare a Palazzo Chigi per poi essere trasmesso alla Conferenza unificata per un parere. Nell'iter dell'approvazione è stato rafforzato il ruolo del Parlamento. Ma il nuovo testo, benché modificato rispetto alla bozza del 29 dicembre, continua a dividere la politica. Il centrodestra sostiene il ddl che domani andrà in Consiglio dei ministri e che riceve il plauso anche del governatore Zaia. Fa rumore, però, il silenzio di Fratelli d'Italia. Forza Italia si schiera a favore con il presidente Silvio Berlusconi: «Le Regioni avranno più risorse e più poteri con l'autonomia». L'opposizione invece è pronta a fare muro. Il M5S, con la senatrice vicentina Barbara Guidolin, va all'attacco: «Berlusconi vede quello che gli conviene vedere». Duro il giudizio del dem Vincenzo De Luca: «Finzione». Ancora più critico, nel Pd, il parere dell'ex ministro Boccia: «Umiliazione totale per il Parlamento».

Pederiva e Vanzan alle pagine 2 e 3

Osservatorio: a Nordest il 69% si schiera con Kiev

Il Nord Est si schiera con Kiev (69%), ma si divide sull'ipotesi di un intervento della Nato: è ciò che emerge dalle analisi di Demos per Il Gazzettino.

Porcellato e Spolaor a pagina 9

La Corte dei conti
Sanità, le Regioni più virtuose? Veneto, Lombardia ed Emilia

Per entità dei costi e qualità delle prestazioni, le Regioni sul podio italiano della sanità sono Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, vale a dire proprio le tre che per prime hanno chiesto l'autonomia differenziata. A dirlo è il "Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali", stilato dalla sezione delle autonomie della Corte dei Conti, con le sue 286 pagine dense di numeri che riservano diverse conferme ma anche qualche sorpresa.

Pederiva a pagina 3

Pordenone. Muore l'imprenditore bellunese Schiocchet

Giù per 100 metri, si schianta con l'elicottero

INCIDENTE I resti dell'elicottero nel greto del torrente Meduna.

Padovan a pagina 14

Centri sociali: indagati in 18, obbligo di dimora ai capi di Pedro e Rivolta

▶Padova, accusati di 2 aggressioni alle forze dell'ordine: 10 feriti tra poliziotti e carabinieri

Dieci, tra poliziotti e carabinieri, feriti. E poi pistole e manette sequestrate. Digos e Arma hanno stretto il cerchio su 18 militanti dei centri sociali del Veneto, protagonisti di due violente aggressioni ai danni delle forze dell'ordine. Per quattro c'è anche l'obbligo di dimora. Si tratta di Andrea Occhipinti, di Mestre, e di Rolando Lutterotti di Padova, ovvero i leader rispettivamente del centro sociale Rivolta e del Pedro.

Lucchin a pagina 6

Il caso
Cospito e i mafiosi «Smontiamo il carcere duro»

Alfredo Cospito intercettato mentre parla con i mafiosi: «Smontiamo il carcere duro».

Di Corrado a pagina 4

Vivere e sorridere, il miracolo di Riccardo

▶Venezia, è affetto da tetraparesi. L'impegno e le cure della famiglia

Vittorio Pierobon

«Tetraparesi spastico distonica. Suo figlio non parlerà mai, non camminerà mai, non si alimenterà mai da solo». Una diagnosi tremenda per qualsiasi genitore. Una sentenza, apparentemente senza appello. Solo un miracolo... Christian Barzazi, brillante avvocato di 46 anni e imprenditore di successo di Dolo, in provincia di Venezia, crede nei miracoli. La sua profonda fede lo ha aiutato a non abbattersi e a trovare la forza per continuare a sperare. «Io credo che mio figlio Riccardo ballerà al suo matrimonio», è la risposta di Christian a quanti non gli davano speranze. E ne ha fatto una battaglia non solo personale. Con il fratello David, ha costituito la Fondazione Giovanni Leoni, per aiutare i bambini in difficoltà. Ha dialogato con la Regione («ringrazio il presidente Zaia») che ha inserito anche il trattamento con il metodo Feldenkrais tra quelli aventi diritto ad un rimborso almeno parziale. Quella di Riccardo, nato il 27 marzo 2014 all'ospedale all'Angelo di Mestre (...)

Continua a pagina 17

DIAGNOSI Christian Barzazi col figlio Riccardo, affetto da tetraparesi spastico distonica

La Cassazione
Bimbi non obbligati ad incontrare i nonni non graditi

I nipoti minorenni non possono venire obbligati a incontrare i nonni, se si tratta di una relazione che loro non sono interessati a portare avanti, perché inserita in un clima conflittuale. Lo ha stabilito la Cassazione: il diritto dei nonni non può prevalere sull'interesse dei minori.

Allegri a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" • € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" • € 3,00

Il nuovo federalismo

Autonomia, via libera alla bozza: cosa prevede e cosa divide i partiti

▸Sì del pre-consiglio al testo di Calderoli con alcuni ritocchi. Domani va in Cdm

▸Il nodo dei Lep (livelli di prestazione essenziali) e del ruolo del Parlamento

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA C'è chi, come il governatore veneto Luca Zaia, esulta: «Giovedì sarà una giornata storica». E chi, come il collega campano Vincenzo De Luca, è invece pronto alle barricate: «Siamo già in battaglia». Artefice di reazioni opposte, con metà Paese favorevole e metà contrario, è il disegno di legge sull'autonomia differenziata che il leghista Roberto Calderoli, come annunciato la settimana scorsa a Venezia, ha portato ieri al pre-Consiglio dei ministri. E che domani dovrebbe essere discusso e approvato in via preliminare a Palazzo Chigi per poi essere trasmesso alla Conferenza unificata per un parere. Ma il nuovo testo, benché modificato rispetto alla bozza del 29 dicembre, continua a dividere la politica. Tant'è che già si parla di «qualche ritocco». Visto dal Veneto, invece, è un successo: «Non solo - ha detto Zaia - si darà risposta a chi, come il Veneto, da anni ha chiesto di avviare questo progetto, sancito nella nostra Regione dal referendum concretizzatosi del 2017. Ma sarà finalmente l'occasione per dar corso ai dettami dei padri costituenti. Nell'ossequioso rispetto della Costituzione, con l'autonomia si va verso un Paese che prende sempre più le connotazioni federaliste, sancite dalla Carta». Ma vediamo cosa dice la legge Calderoli.

LE DIFFERENZE

Cos'è cambiato rispetto alla bozza del 29 dicembre, quella che aveva fatto urlare allo "spacca-Italia"? Intanto ora gli articoli sono 10 e non più 11. Come un mese fa, anche adesso si dice che prima si definiscono i Lep e solo dopo si attribuiscono alle Regioni le competenze. Ma soprattutto viene rafforzato il ruolo del Parlamento. Per quanto riguarda il percorso di approvazione delle intese fra Stato e Regione, prima si diceva che sullo schema doveva esprimersi, oltre alla Conferenza unificata, la Commissione parlamentare per le questioni regionali; nel nuovo testo si dice invece che lo schema di intesa "corredato da una relazione tecnica", è approvato dal Consiglio dei ministri, che "alla riunione" partecipa anche il presidente della Regione interessata e che, dopo che la Conferenza unificata ha dato il suo parere, il testo è trasmesso alle Camere "per l'esame da parte dei competenti organi parlamentari". In pratica le commissioni. Una delle ulteriori modifiche che dovrebbero essere apportate domani è di prevedere un atto di indirizzo da parte delle Camere che si voterebbe in aula e non più nelle commissioni.

TEMPI

Rispetto al testo di dicembre cambiano anche i tempi: il procedimento prevede infatti che il premier, "valutati i pareri della Conferenza unificata e sulla base dell'esame parlamentare", o "comunque decorso il termine di 60 giorni", predisponga "lo schema di intesa definitivo". Prima erano 30 giorni.

GETTITO

Si conferma che il finanziamento avviene attraverso compartecipazioni al gettito di uno o più tributi o entrate erariali regionali; è scomparso il passaggio "in modo tale da consentire l'integrale finanziamento delle funzioni attribuite".

LEP

Quello dei Lep è un altro nodo dell'autonomia di Calderoli perché, così come a dicembre, si prevede che vengano definiti con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri". La novità è che oltre ai Lep vanno definiti anche "i relativi costi e fabbisogni standard" (nel precedente testo non erano citati). La formula dei Dpcm anziché di una legge è già stata da più parti contestata. In ogni caso l'ultima legge di bilancio ha istituito a Palazzo Chigi una cabina di regia, che entro fine 2023 deve individuare i Lep sulla base delle ipotesi della Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Altrimenti toccherà a un commissario. Le Camere (e non più la Commissione parlamentare) hanno 45 giorni (prima erano 30) per il parere, prima che il Dpcm sia adottato.

RISORSE

Le risorse umane, strumentali e finanziarie per l'esercizio delle funzioni sono determinate da una commissione paritetica Stato-Regione. La novità è che ne vengono dettagliati i componenti: un rappresentante del ministero per gli Affari regionali, uno del ministero dell'Economia, uno per ciascuna amministrazione competente e poi quelli della Regione.

DURATA

Le intese hanno durata massima di 10 anni. Alla scadenza, l'intesa si intende rinnovata per la sua durata: la novità è "salvo che Stato o Regione manifestino volontà diversa 6 mesi prima del termine". Infine la perequazione: qualora i Lep comportino spese aggiuntive, si provvederà al relativo finanziamento. E sono previste misure perequative anche nelle Regioni che non concludono intese.

Alda Vanzan

PRO E CONTRO Da sinistra, i leghisti Luca Zaia e Roberto Calderoli e il democratico Vincenzo De Luca

I NODI

1 Intesa in soli cinque mesi

Basteranno cinque mesi per concludere l'iter delle intese per l'autonomia differenziata. Si partirà con un parere del Mef da dare in 30 giorni. Alle Camere 60 giorni per discutere il testo

2 Avanti a colpi di Dpcm

I Lep, i livelli essenziali delle prestazioni, saranno determinati con Dpcm, atti amministrativi non modificabili in Parlamento e non impugnabili davanti alla Corte Costituzionale

3 Gli accordi per 10 anni

Una volta siglata l'intesa tra lo Stato e la Regione, questa avrà una durata di dieci anni. Potrà essere disdetta sei mesi prima della sua scadenza, in caso contrario si riterrà automaticamente prorogata

ZAIA: «GIOVEDÌ SARÀ GIORNATA STORICA, L'OCCASIONE PER DARE CORSO AI DETTAMI DEI PADRI COSTITUENTI»

A cena con il governatore tra Ats, trasporti "segreti" e ricandidature

IL RETROSCENA

VENEZIA L'appuntamento era fissato da giorni: riunione di gruppo a San Pietro di Feletto, sopra Conegliano, e poi cena a Ca' del Poggio, specialità pesce. I più erano convinti: "Vedrai che il presidente ci parlerà della legge per togliere il limite dei due mandati agli assessori". E invece no: ai suoi assessori e consiglieri regionali, tutti della Lega ché gli alleati all'appuntamento trevigiano non erano invitati, il governatore Luca Zaia ha sì parlato del "tetto" dei due mandati, ma solo di quello che teoricamente potrebbe interessarlo. Quello, cioè, per i presidenti di Regione.

PARTITA NAZIONALE

Una richiesta, quella di togliere il limite dei due mandati ai governatori - avrebbe spiegato Zaia ai suoi uomini - che parte da altre Regioni e che sarà condotta a livello nazionale. Giusto venerdì scorso, a Venezia, il dem Vincenzo De Luca non ha nascosto la volontà di ricandidarsi alla guida della Campania se sarà modificata la legge statale. Ma gli assessori? Va da sé, cascasse il limite per i governatori, in Veneto si dovrebbe modificare la legge elettorale e, in quell'occasione, si modificherebbe anche la parte relativa alla giunta. Per sette assessori su otto sarebbe un sollievo (solo Francesco Calzavara, Bilancio, è al primo mandato), per tanti consiglieri che aspirano a passare dall'altra parte del Canal Grande per trasferirsi a Palazzo Balbi sarebbe una iattura. Solo che al momento da Zaia non sono giunte anticipazioni, né sul se né sul quando.

SOCIALE

Gli eletti a Palazzo Ferro Fini della corazzata zaiano-leghista hanno invece appreso che è in fase di presentazione non la riforma delle Ipab, ma la definizione della governance degli Ats, gli Ambiti territoriali sociali. L'assessore Manuela Lanzarin ha riferito di essersi già confrontata con i sindaci e con i sindacati e che a giorni toccherà agli enti del terzo settore. In Veneto gli Ats esistono già, sono 21, corrispondono alle vecchie Conferenze dei sindaci, ma l'urgenza è dare loro personalità giuridica (imprese speciali o consorzi?) visto che sono destinatarie di vari finanziamenti, dai fondi della missione 5 del Pnrr alle quote per la non autosufficienza (60 milioni per il Veneto). Per il sistema sociale del Veneto sarà una mezza rivoluzione e i Comuni si troveranno in prima linea: soprattutto, bisognerà decidere chi fa cosa e quali saranno i nuovi ruoli tra amministrazioni locali e Ulss. I consiglieri hanno ascoltato, i dubbi non sono mancati (se non altro perché poi dovranno dare risposte ai sindaci dei propri territori), si sa solo che a breve l'assessore presenterà una proposta di legge.

SLIDE IN PRESTITO

Sarebbe invece praticamente pronto il Piano della mobilità sostenibile. Alla riunione di gruppo, prima della cena, l'ha presentato la vicepresidente e assessore ai Trasporti Elisa De Berti, accompagnata per l'occasione da un paio di funzionari. Quello che i consiglieri non si aspettavano è stata la conclusione dell'illustrazione: dopo aver visionato la documentazione, in pratica delle slide, di questo nuovo Piano della mobilità, si son sentiti chiedere di restituire le carte. Così, giusto per evitare fughe di notizie...

Al.Va.

RIUNIONE DEL GRUPPO REGIONALE LEGHISTA NEL TREVIGIANO E CONTINUA L'ATTESA SUL "TETTO" PER GLI ASSESSORI

Il corso

Aggressioni ai sanitari formati 85 istruttori

VENEZIA **È pronta in Veneto la squadra di 85 istruttori contro le aggressioni ai sanitari. È terminato il corso organizzato dalla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica insieme ad Azienda Zero. I "diplomati" terranno a loro volta le lezioni al personale, anche amministrativo, delle aziende sanitarie e ospedaliere, a cui insegneranno anche le tecniche comunicative e comportamentali utili a riconoscere, prevenire e gestire episodi di violenza, in particolare nei contesti di emergenza. «La sicurezza nel luogo di lavoro – dice l'assessore regionale Manuela Lanzarin – è un diritto di ogni dipendente».**

CONSULTORIO E ASSISTENZA La sede di un distretto sociosanitario

Le reazioni politiche

Berlusconi: più soldi e poteri De Luca: è solo una finzione

▶Carroccio e Forza Italia guidano il fronte dei favorevoli al disegno di legge Calderoli

▶FdI non si esprime. Salvini: «Ma mi fido» Muro dell'opposizione: «Meloni la stoppi»

LA POLITICA

VENEZIA Da una parte c'è il dem Stefano Bonaccini: «Penso che l'autonomia differenziata per le Regioni a statuto ordinario come prevede la Costituzione possa essere un'opportunità, non è un'opportunità se è quella proposta da Calderoli, perché quella è una proposta fatta in fretta e furia». Dall'altra c'è il leghista Attilio Fontana: «Sono convinto che l'autonomia potrebbe essere una grande opportunità anche per il Sud, per liberare le forze migliori e per mettere in competizione gli amministratori locali». Le opposte valutazioni dei presidenti di Emilia Romagna e Lombardia, le due realtà che per prime insieme al Veneto di Luca Zaia avevano firmato le pre-intese, riassumono l'attuale scontro sulla riforma: l'opposizione è pronta a fare muro, mentre il centrodestra sostiene il testo che domani andrà in Consiglio dei ministri. Al netto però del (rumoroso) silenzio serbato da Fratelli d'Italia, anche se Matteo Salvini da leader della Lega confida nei meloniani: «Gli alleati sono d'accordo, perché l'autonomia sta nel programma, io mi fido degli alleati. Autonomia e presidenzialismo vanno insieme».

GLI AZZURRI

Forza Italia si schiera a favore con il presidente Silvio Berlusconi: «Le Regioni avranno più risorse e più poteri con l'autonomia, per gestire i servizi essenziali per i cittadini, a partire naturalmente dalla sanità. Dobbiamo pensare che ogni anno 200.000 cittadini raggiungono la Lombardia da altre regioni per sottoporsi a interventi chirurgici. Quindi dobbiamo garantire a tutti una sanità di assoluta qualità». Sul tema il Movimento 5 Stelle, con la senatrice vicentina Barbara Guidolin, va all'attacco: «Berlusconi vede quello che gli conviene vedere. Ma che conviene a lui e ai suoi amici, non certamente ai cittadini. Perché al ricco cavaliere piace una sanità accessibile a chi ha tutto e chiusa per chi non ha niente». Gli azzurri però tirano dritto. Anche se la deputata napoletana Annarita Patriarca invita ad evitare accelerazioni, pensando piuttosto a «colmare i gap tuttora esistenti tra Nord e Sud», Roberto Occhiuto da governatore della Calabria parla di «un positivo passo in avanti» che accoglie «le proposte di modifica che io e altri presidenti di Regione del Sud avevamo avanzato».

IL PD E AZIONE

Evidentemente nel gruppo non è annoverato il dem Vincenzo De Luca, se sbotta già alle prime indiscrezioni sull'ultima versione del testo: «Mi è arrivato un messaggio qualche minuto fa: Calderoli ha presentato la nuova bozza di autonomia differenziata, ha tolto da mezzo il riferimento alla spesa storica. Ma anche questa rimane una finzione, perché poi dice che è una commissione tecnico-politica che deve valutare le risorse da trasferire. Questo divario volete recuperarlo o no? Perché alla fine arriveremo alla sostanza, e lì giochi di prestigio non se ne possono fare più». Ancora più duro, nel Partito Democratico, è il giudizio dell'ex ministro Francesco Boccia: «Umiliazione totale per il Parlamento ridotto a passacarte di intese tra governo e Regioni in una Repubblica che non è federale ma, per fortuna, ancora parlamentare. La destra sta svendendo alle peggiori pulsioni secessioniste della Lega l'intero Mezzogiorno e tutte le aree interne al Sud e nello stesso Nord. Scuola e sanità saranno sempre più a rischio privatizzazione e i servizi alla persona su trasporto pubblico e assistenza saranno sempre più precari nelle aree più disagiate del Paese. Ci opporremo duramente in Parlamento e nel Paese».

Altra ex titolare degli Affari regionali è Maria Stella Gelmini, che dalle file di Azione evidenzia le criticità connesse ai Livelli essenziali delle prestazioni: «Con la legge di bilancio, il Governo si è preso un anno di tempo solo per definire quali siano le materie Lep e quali siano i livelli delle prestazioni da assicurare. Dopodiché andrebbero pure finanziati. È evidente dunque che correre adesso ad approvare, seppure solo nel Consiglio dei ministri, un disegno di legge confuso e contraddittorio ha l'unica utilità di consegnare alla Lega una bandierina per la campagna elettorale delle Regionali». La collega di partito Mara Carfagna, già ministra per la Coesione territoriale, rincara la dose: «Anche nell'ultima versione la riforma resta uno schiaffo ai cittadini del Sud e rischia di essere una presa in giro per quelli del Nord. Perché delle due l'una: o in assenza di determinazione dei Lep l'autonomia non verrà attuata, oppure verrà realizzata senza che un solo Lep sia finanziato. In entrambi i casi spiace vedere come la Meloni abbia totalmente ceduto alla propaganda della Lega».

A.Pe.

HANNO DETTO

«Grande occasione anche per il Sud per liberare le forze migliori»
ATTILIO FONTANA (Lega)

«Spiace vedere come la premier abbia ceduto alla Lega»
MARA CARFAGNA (Azione)

«L'autonomia è un'opportunità, non questa fatta in fretta e furia»
STEFANO BONACCINI (Pd)

MA ANCHE TRA GLI AZZURRI C'È CHI INVITA A FRENARE PATRIARCA: «METTERE TUTTI A PARI LIVELLO DA NORD A SUD»

I 5STELLE CONTRO IL CAVALIERE: «GLI PIACE UNA SANITÀ ACCESSIBILE A CHI HA TUTTO E CHIUSA PER CHI NON HA NIENTE»

Il confronto fra le Regioni

Dati 2019, in euro

REGIONI	SPESA SANITARIA PRO CAPITE	PERFORMANCE SANITARIA
Molise*	2.465	12,9
P.A. Bolzano	2.399	-2,5
P.A. Trento	2.224	70
Liguria	2.132	59
Friuli-V. G.	2.129	59,4
Valle d'Aosta	2.096	2,8
Emilia-R.	2.067	103,6
Sardegna	2.048	26
Toscana	2.032	72,9
Lombardia	2.000	87,9
Piemonte	1.980	85,8
Umbria	1.977	72,9
Italia	**1.961**	
Veneto	1.941	98,4
Abruzzo*	1.921	55,3
Marche	1.911	77,8
Basilicata	1.902	24,7
Puglia*	1.888	50,3
Sicilia*	1.884	23,9
Lazio*	1.875	52,2
Calabria*	1.868	-17,2
Campania*	1.820	22,3

* Regioni in piano di rientro.
Fonte: elaborazione Cdc su dati di conto economico consuntivo anno 2019 — Withub

Corte dei Conti: sanità al top per spesa e qualità dei servizi in Emilia, Veneto e Lombardia

L'ANALISI

VENEZIA Per entità dei costi e qualità delle prestazioni, le Regioni sul podio italiano della sanità sono Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, vale a dire proprio le tre che per prime hanno chiesto l'autonomia differenziata. A dirlo è il "Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali", stilato dalla sezione delle autonomie della Corte dei Conti, con le sue 286 pagine dense di numeri che riservano diverse conferme ma anche qualche sorpresa. Con osservazioni interessanti, tanto più in questi giorni di gestazione della riforma, a cominciare da questa: «Giova evidenziare che non sempre ad una maggiore spesa corrisponde una più efficace ed estesa garanzia dei Lea», cioè dei Livelli essenziali di assistenza, i "progenitori" nell'ambito della salute degli ormai famosi Lep che stanno monopolizzando il dibattito sulla bozza Calderoli.

LA MEDIA

L'analisi della magistratura contabile riguarda gli esercizi 2020 e 2021, quindi «il periodo nel quale il Sistema sanitario nazionale si è trovato ad affrontare, in modo del tutto imprevedibile, l'emergenza pandemica da Covid-19», interrompendo così «un percorso decennale di contenimento della spesa sanitaria, di una sua riduzione percentuale rispetto al Pil», iniziato con le disposizioni finanziarie del 2011-2012 dettate dalla crisi economica. Ma il biennio del Coronavirus è stato appunto straordinario sul piano delle necessità e delle risorse. Per esaminare l'ultimo bilancio "normale" con dati già cristallizzati, perciò, occorre tornare al 2019, al quale è dedicato un rilevante capitolo dell'approfondimento. In quell'anno la spesa media *pro capite* per la sanità in Italia è pari a 1.961 euro. Tutte le Regioni del Centro e del Nord si collocano al di sopra di quella cifra, con le sole eccezioni del Veneto (1.941) e delle Marche (1.911). Gli importi più alti in assoluto sono contabilizzati in Molise (2.465), che è in piano di rientro a causa del proprio disavanzo, e nelle Province di Trento (2.224) e Bolzano (2.399), che sono autonome; in questi tre territori il valore medio supera quello nazionale, rispettivamente, del 25,7%, del 13,4% e del 22,4%, ma i relativi punteggi nelle aree assistenziali sono «spesso inferiori a quelli di molte altre Regioni con spesa *pro capite* minore».

Secondo la Corte dei Conti, il confronto tra l'esborso per ciascun cittadino e le "pagelle" dei Lea «può essere letto come un primo, sintetico indicatore sulle performance dei sistemi sanitari, e sull'efficienza ed efficacia della spesa sanitaria regionale». Da questo punto di vista è definita «positiva» la prestazione del Veneto: spendendo un po' meno della media nazionale (-1,02%), la Regione «ottiene punteggi migliori, in tutte e tre le aree assistenziali, a quelli dei primi 6 enti territoriali con maggiore spesa *pro capite*», cioè appunto Molise, Alto Adige e Trentino, nonché Liguria, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta. I punteggi veneti sono infatti superiori di circa il 67% al valore-soglia nell'attività distrettuale, del 56,7% nella prevenzione e del 44,5% nell'ambito ospedaliero.

È significativo il confronto tra i risultati conseguiti dalla sanità veneta e quelli ottenuti dalle Regioni in piano di rientro, segnalato dai giudici contabili come esempio di virtuosità: «La forbice in favore del Veneto oscilla, per l'area prevenzione, da un minimo di 8 punti (Lazio) fino a 36 punti (Sicilia), per l'area distrettuale da 18,6 punti (Abruzzo) a 42,1 punti (Calabria), per l'ospedaliera da 12,9 punti (Abruzzo) fino a 39,3 punti (Calabria)». I divari medi evidenziano che il settore in cui si concentrano le maggiori disparità geografiche è quello dei servizi territoriali (-27,5), seguito dall'ospedale (-23,1) e dalla prevenzione (-19,3).

IL VALORE AGGIUNTO

Incrociando tutti questi indicatori, in definitiva, emerge che «la spesa più efficiente e dall'elevato valore aggiunto risulta essere quella dell'Emilia-Romagna (+103,6), del Veneto (+98,4), e della Lombardia (+87,9), che hanno gli scostamenti positivi più ampi rispetto ai valori minimi». Rispetto alle tre Regioni "autonomiste", invece, si distinguono in negativo Bolzano (-2,5, con una spesa *pro capite* più alta del 22,4% rispetto alla media nazionale) e la Calabria (-17,2, che spende il 4,7% in meno rispetto al valore medio nazionale).

Angela Pederiva

I GIUDICI: «NON SEMPRE AD UN MAGGIORE ESBORSO CORRISPONDE UNA PIÙ EFFICACE ED ESTESA GARANZIA DEI LEA»

Anziani e Rsa allarme Cisl «Rette sempre più elevate»

LO STUDIO

VENEZIA Anziani non autosufficienti sempre più numerosi e sempre meno in grado di pagare la retta in una Rsa. È preoccupante la fotografia scattata dalla Fnp Cisl del Veneto, incrociando l'offerta residenziale con l'andamento demografico e con la capacità reddituale, da qui fino al 2042. Tra vent'anni i pensionati con gravi limitazioni alla propria autonomia passeranno dagli attuali 115.417 a 165.256 (+43,2%), il che significherà una carenza di 10.700 posti letto, mentre sempre più over 80 percepiranno una pensione media non sufficiente a far fronte al costo annuo della casa di riposo. Già oggi infatti il 62% dei 142.731 pensionati 60-64enni (che saranno 80enni nel 2042) non incassa più di 18.448 euro lordi, a fronte di una retta media di 21.900.

GLI SQUILIBRI

Oltretutto le aziende sanitarie non offrono lo stesso rapporto fra posti letto e popolazione anziana: gli squilibri maggiori si hanno nelle Ulss Serenissima, Euganea e Scaligera. Le 347 strutture venete offrono 31.534 posti letto. Tra il 2016 ed il 2020 quelli gestiti dai privati sono passati dal 47,9% al 49,6%, con un picco nella provincia di Venezia, salita dal 56,6% al 63,8% (mentre il Bellunese è in controtendenza: l'offerta pubblica è cresciuta dal 35,1% al 53,2%). Ora l'attesa del sindacato è per la riforma delle Ipab. «La aspettiamo da anni – sottolinea Tina Cupani, segretaria generale della Fnp Cisl Veneto – per far rientrare le Ipab nel sistema territoriale dei servizi. In generale si deve riformare l'intero sistema, affinché da un lato le strutture pubbliche e private abbiano un'offerta adeguata alle esigenze degli ospiti e sostenibile dalle famiglie, dall'altro il sistema pubblico si faccia garante di una vera azione di coordinamento e di controllo. Inoltre bisogna mettere mano alle diverse professionalità, perché la drammatica carenza di medici, infermieri e oss non potrà trascinarsi anche domani». *(p.gui.)*

L'offensiva degli estremisti

«Cospito resta al 41 bis Ha contatti con l'esterno»

▶La linea di Nordio, Tajani e Piantedosi: «Lo Stato non tratterà con i violenti»

▶E a Roma sale l'allerta per le prossime mobilitazioni: misure di sicurezza rafforzate

IL CASO

ROMA Un lupo solitario, un monaco in guerra personale contro lo Stato e le sue leggi. Alfredo Cospito non è nulla di tutto questo. Ma un condannato per strage politica che negli anni dietro le sbarre ha mantenuto contatti con il mondo anarco-terrorista e dunque «resterà al 41 bis». Eccola, la linea di ferro del governo Meloni. Ribadita all'indomani del Consiglio dei ministri con un avvertimento corale a chi, in queste settimane, ha deciso di sfidare lo Stato a suon di minacce e molotov: «Non trattiamo».

LA LINEA DEL GOVERNO

Palazzo Chigi, Sala polifunzionale. Servono tre ministri - il vicepremier Antonio Tajani (Esteri), Carlo Nordio (Giustizia) e Matteo Piantedosi (Interno) - per sgombrare il campo dai dubbi di fronte alla stampa. E distinguere i piani. Un conto è l'umana comprensione verso la «protesta estrema» di Cospito, in sciopero della fame da più di cento giorni e in condizioni di salute precarie, per questo trasferito dal Carcere di Sassari al penitenziario milanese Opera, «un'eccellenza per le cure sanitarie», assicura Nordio. Altro conto è cedere a un ricatto. Cospito, scandisce il Guardasigilli, deve restare al carcere duro per due motivi. Uno: «L'ondata di gesti vandalici prova che il legame tra il detenuto e i suoi compagni rimane». Due, il ricatto appunto: se bastasse uno sciopero della fame per interrompere l'isolamento carcerario e passare a un regime più soft, «ci troveremmo davanti le centinaia di mafiosi al 41 bis che con questa forma di protesta metterebbero lo Stato nelle condizioni di decidere». Dopotutto, «la legge è uguale per tutti», rincara l'ex pm. Non senza ricordare - in vista del verdetto della Cassazione sul caso Cospito a inizio marzo - che sull'applicazione del 41-bis «la magistratura è assolutamente sovrana e il ministero non può minimamente intervenire», in fondo «sono settimane che sentiamo dire che l'indipendenza della magistratura è sacra..». Un passaggio tra i più politici.

Dopo i paletti della premier Giorgia Meloni e del Quirinale sull'autonomia delle toghe, il caso Cospito offre un primo banco di prova al governo conservatore. Che non intende rinnegare la linea della fermezza contro i violenti e al tempo stesso però non vorrà travalicare le responsabilità dei giudici su un caso delicatissimo. Nelle more dell'iter giudiziario, il governo prende contro-misure per frenare, possibilmente in anticipo, nuove azioni di "teste calde" contro funzionari pubblici e istituzioni. Solo all'estero, a danno delle sedi diplomatiche italiane, l'escalation di attacchi e provocazioni è innegabile. Berlino e Barcellona, ma anche «Atene, La Paz, Lugano, Santiago del Cile, Buenos Aires, Basilea, Stoccarda», Tajani elenca la lista dei colpi a segno da fine novembre. Semplici atti vandalici, minacce fino ad aggressioni anche letali. Ieri di fronte all'ambasciata italiana a Madrid si è radunato un gruppo di anarchici issando uno striscione: «Stato italiano assassino, solidarietà ad Alfredo Cospito». Niente di più. Ma intanto sono state aumentate le misure di sicurezza per le feluche con l'invio di unità di Carabinieri a presidio delle ambasciate e un "vademecum" comportamentale per i diplomatici. C'è il Viminale dietro la stretta contro i violenti, con Piantedosi deciso a rassicurare gli animi. «Non c'è una minaccia terroristica dietro l'angolo», chiosa il ministro che per oggi pomeriggio ha nondimeno convocato il Comitato nazionale antiterrorismo (Casa) per «uno scambio di informazioni tra forze di polizia e intelligence».

LA STRETTA

No a inutili allarmismi, sì a tenere la guardia alta, è la linea del Viminale. Che a Roma in vista delle manifestazioni dei prossimi giorni - sabato in programma un corteo non autorizzato a Piazza Vittorio - a Roma ha disposto un innalzamento delle misure di sicurezza intorno a obiettivi sensibili. Sotto la lente gli account social di area anarchica dove si fissano gli appuntamenti. Fari accesi anche sul «rischio di ricompattamento» di «una più generale galassia dell'antagonismo non limitata solo ai gruppi anarchici», dice Piantedosi. Gli fa eco Nordio: «Tutti i nemici dello Stato, anarchici, terroristi neri o rossi, si coalizzano occasionalmente contro quello che ritengono un nemico comune». Quel nemico oggi si chiama 41-bis, il carcere duro bestia nera dei mafiosi che infatti - è la convinzione diffusa al governo - rischiano di beneficiare dalla battaglia di Cospito. Di qui l'appello del governo, rilanciato ieri a Chigi, «perché tutte le forze politiche si schierino contro la violenza», dice Tajani. Nordio ci aggiunge un tocco personale: «Quando indagavo sulle Brigate rosse, negli anni del caso Moro, sono stato un convinto sostenitore della fermezza. E all'epoca avemmo il conforto di alcuni tra i massimi rappresentanti della Resistenza, da Valiani a Pertini». Un messaggio per nulla velato alle opposizioni - Pd in testa - accusate di usare il caso Cospito come foglia di fico e di tentennare sul 41-bis. Anche per questo oggi il numero uno di Via Arenula sarà alla Camera per un'informativa. Formalmente, un passaggio dovuto. In realtà, un'occasione per la maggioranza sotto attacco per costringere le opposizioni a un'ultima, inequivocabile presa di posizione.

Francesco Bechis

LA CONFERENZA STAMPA DI PALAZZO CHIGI Da sinistra, i ministri Nordio (Giustizia), Tajani (Esteri) e Piantedosi (Interno) nella conferenza stampa di ieri sul caso Cospito

IL GUARDASIGILLI: «LA MAGISTRATURA RESTA SOVRANA IL MINISTERO NON INTERVERRÀ NEL PROCESSO»

LA STRATEGIA: PORTARE IL DIBATTITO IN AULA PER COSTRINGERE LE OPPOSIZIONI A SCHIERARSI

Donzelli (FdI) contro il Pd: è con lo Stato o con i terroristi? La replica dem: «Si vergogni»

LA POLEMICA

ROMA Il sospetto è pesante e non poco. «La sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi»? *Dejavu*. Non si parla di brigatisti e "compagni che sbagliano", è la discussione alla Camera dei deputati andata in scena ieri mattina sul caso Cospito, il terrorista anarchico al 41-bis al centoquattresimo giorno di sciopero della fame. Quando Giovanni Donzelli, responsabile del partito di Fratelli d'Italia, primissima fila del cerchio meloniano, lancia il *j'accuse* ai banchi del centrosinistra, in aula scoppia il caos. «Vergogna» il grido che si alza dagli scranni Pd mentre il vicepresidente Giorgio Mulè (Fi) cerca invano di placare gli animi.

LO SCONTRO

Un passo indietro. Mentre il Guardasigilli Nordio è a Palazzo Chigi a spiegare la linea (dura) del governo contro attacchi e minacce dei violenti, Donzelli interviene in aula durante la discussione sulla proposta di legge per istituire la commissione antimafia. E racconta un fatto inedito: un colloquio in carcere tra Cospito e un mafioso proprio sul 41-bis. Poi l'aneddoto che scatena la bagarre a Montecitorio. «Lo stesso giorno, il 12 gennaio 2023, mentre parlava con i mafiosi, Cospito incontrava anche i parlamentari Serracchiani, Verini, Lai e Orlando. Io voglio sapere se la sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi». Immediate e furibonde le reazioni tra i dem. «Sta sporcando la profonda unità che stiamo cercando di costruire sui temi della lotta alla mafia», tuona il vicesegretario del Pd Peppe Provenzano. E il segretario uscente, Enrico Letta, gli fa sponda, «sulla lotta alla mafia il rispetto deve essere massimo». Ma è solo l'antipasto di una polemica che occupa per ore i corridoi della Camera. Mentre da un lato le opposizioni lanciano giavellotti al deputato conservatore - parla di «unità insozzata» la diretta interessata Debora Serracchiani - e dall'altro la maggioranza fa scudo, il timone dell'aula passa nelle mani di Fabio Rampelli, vicepresidente e veterano di FdI, sponda Colle Oppio. Anche lui, *tertius arbiter*, finisce trascinato nella mischia dai meloniani di stretta osservanza che a margine della seduta mugugnano tra di loro: «Non ha fatto nulla per difendere Donzelli dagli attacchi..». Gli addetti ai livori sospettano che c'entri il "commissariamento" del partito romano da parte del deputato toscano. Chissà. Intanto la bagarre sul caso Cospito prosegue. Ed esce fuori dall'emiciclo.

Sarà il giurì della Camera a decidere se le parole di Donzelli abbiano «leso la dignità» dei deputati dem chiamati in causa, spiegano Serracchiani&Co. E chiarire soprattutto dove Donzelli abbia preso le informazioni riferite. «Dal ministero della Giustizia, sono pubbliche - replica lui sicuro accettando la sfida, «non mi scuso, sono pronto al Giurì d'onore». Il confronto si farà, assicura il presidente della Camera Lorenzo Fontana senza risparmiare una reprimenda bipartisan, «la dialettica politica è andata senza dubbio oltre il rispetto del principio di rispetto».

La vera questione politica, va da sé, è un'altra.

I colonnelli di FdI al governo e in Parlamento vogliono portare allo scoperto le opposizioni su un nodo - il caso Cospito e la battaglia contro il 41-bis - pieno di spine. Qual è la posizione del centrosinistra sul carcere duro per terroristi e mafiosi? Anche a questo serve l'informativa di Nordio prevista oggi.

LA STRATEGIA DI MELONI

Fin qui la strategia. Poi c'è la tattica, che stando a quanto confidato dalla premier ai suoi ministri e parlamentari più stretti in questi giorni, richiede di abbassare al più presto i toni dello scontro nel dibattito sui violenti e gli antagonisti. «Serve prudenza, dobbiamo calmare gli animi» è l'ordine di scuderia partito dalla presidente del Consiglio. Ingaggiare uno scontro politico frontale su questi temi, ne sono convinti a Palazzo Chigi, è una pessima idea.

Francesco Bechis
Francesco Malfetano

L'INTERVENTO A MONTECITORIO Il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli durante il suo intervento di ieri alla Camera dei Deputati sulla vicenda Cospito, che ha scatenato le reazioni delle opposizioni

IL DEPUTATO DI FDI ALLA CAMERA: I DEM SPIEGHINO DA CHE PARTE STANNO CONVOCATO IL GIURÌ D'ONORE

LE DIRETTIVE DI MELONI AI MINISTRI E I FEDELISSIMI: «ABBASSIAMO I TONI, SERVE PRUDENZA»

I rapporti in carcere

Quelle relazioni pericolose con i mafiosi a Sassari «Smontare il carcere duro»

▶Nell'ora d'aria, Cospito ha avuto diversi contatti con i clan Casalesi e 'ndranghetisti

▶L'alleanza con il killer Presta: «Devi andare avanti, via l'ergastolo ostativo»

IL CASO

ROMA La battaglia dell'anarchico Alfredo Cospito contro il 41bis, in sciopero della fame da oltre 104 giorni, sarebbe stata strumentalizzata dai boss mafiosi. È quanto emerge dalle rivelazioni fatte ieri dal deputato di Fratelli D'Italia Giovanni Donzelli, vice presidente del Copasir, nel corso di un dibattito alla Camera. Donzelli ha riferito di alcune scottanti conversazioni che l'anarchico avrebbe avuto con un esponente della 'ndrangheta e uno del clan dei Casalesi all'interno del carcere di massima sicurezza di Sassari, dove Cospito era recluso fino a quando, lunedì scorso, è stato trasferito nel penitenziario di Opera, in provincia di Milano.

Ufficialmente il trasferimento è dovuto a ragioni mediche, dato che negli ultimi giorni le sue condizioni di salute sono peggiorate notevolmente. Ma non è escluso, a questo punto, che ci siano anche motivazioni di sicurezza legate proprio a questi suoi presunti contatti con i boss mafiosi. Contatti avvenuti molto probabilmente durante l'ora d'aria.

L'arrivo di Cospito al carcere di Opera (Milano) dopo il trasferimento

Una delle manifestazioni a favore dell'estremista ieri in piazza a Torino

I CONTATTI NEL CORTILE

I detenuti al 41 bis nel carcere di Bancali, infatti, sono reclusi in celle singole, aggregate a gruppi di quattro. Ogni gruppo - che cambia a rotazione - condivide un piccolo cortiletto di pochi metri quadrati, per un'ora al giorno. È in questa occasione che Cospito potrebbe avere avuto le conversazioni di cui il vice presidente del Copasir ha citato i virgolettati. In particolare, l'esponente della 'ndrangheta Francesco Presta, «killer di rara freddezza», lo esortava - racconta Donzelli - "Devi mantenere l'andamento, vai avanti". E Cospito rispondeva: "Fuori non si stanno muovendo solo gli anarchici, ma anche altre associazioni. Adesso vediamo che succede a Roma". Quindi il boss rispondeva: "Sarebbe importante che la questione arrivasse a livello europeo e magari ci levassero l'ergastolo ostativo".

Più o meno dello stesso tenore il colloquio che avrebbe avuto il 12 gennaio scorso con Francesco Di Maio, affiliato al gruppo Bidognetti del clan dei Casalesi. «Cospito è un terrorista e lo rivendicava con orgoglio dal carcere - ha spiegato ieri Donzelli in Aula - È uno strumento della mafia, non solo perché lo dice Cospito - Dai documenti che si trovano al Ministero della Giustizia, Francesco Di Maio del clan dei casalesi diceva, incontrando Cospito: "Pezzetto dopo pezzetto si arriverà al risultato", che sarebbe l'abolizione del 41 bis. Cospito rispondeva: "Dev'essere una lotta contro il 41 bis, per me siamo tutti uguali"».

Nelle due immagini qui a destra (sopra e sotto) Alredo Cospito prima e dopo aver intrapreso lo sciopero della fame, oltre cento giorni fa. Più di tre mesi nei quali il 55enne ha perso circa quaranta chili

GLI ALTRI DETENUTI

Cospito potrebbe aver condiviso l'ora d'aria anche con Pietro Rampulla, l'artificiere della strage di Capaci. Già iscritto al movimento neofascista Ordine nuovo, è l'uomo di Cosa nostra che ha confezionato l'ordigno che uccise Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti della scorta. Nel gruppo dei quattro che potrebbero aver trascorso le ore di socialità con Cospito c'è anche Pino Cammarata, reggente del famigerato clan omonimo di Riesi, in provincia di Caltanissetta. Sempre a Sassari, al 41bis, si trova anche un capo dei capi della mafia stragista, Leoluca Bagarella. Ma non dovrebbe avere avuto contatti con l'anarchico.

«È giusto ricordare che i mafiosi non temono il carcere - ha precisato l'onorevole Donzelli - perché dal carcere continuano a gestire i propri affari. I mafiosi hanno il terrore del 41 bis, perché è quello strumento che impedisce al mafioso di controllare il territorio e gli fa avere la certezza che lo Stato ha vinto. Sono decenni che la mafia prova in tutti i modi a cercare strade per fare cambiare idea allo Stato e lo Stato finora non ha cambiato idea». «C'è una nuova strada e un nuovo personaggio: un influencer che sta utilizzando questo strumento ed è il terrorista Cospito. Sta utilizzando la mafia per far cedere lo Stato sul 41 bis», ha concluso il parlamentare. Il procuratore di Perugia Raffaele Cantone ha ricordato che l'applicazione del 41bis nei confronti di Cospito è stata valutata dopo un'indagine effettuata con il trojan e decisa poiché «noi contestavamo specificatamente l'ipotesi di istigazione a delinquere fatta mentre era in carcere».

Valeria Di Corrado

LE CONVERSAZIONI DEL 12 GENNAIO IL CAMORRISTA DI MAIO: «PEZZETTO DOPO PEZZETTO ARRIVERÀ IL RISULTATO»

L'ultimo cambio di strategia per dribblare l'isolamento «Stop anche agli integratori»

LA DETENZIONE

MILANO Acqua, zucchero, miele e integratori. È così che Alfredo Cospito, in sciopero della fame da 104 giorni contro il 41 bis, è riuscito a sopravvivere. Fino a ora. Perché quando due giorni fa è entrato nel carcere di Opera, reparto Servizio assistenza intensificata dove sono passati boss come Totò Riina, ha ribadito al medico che lo ha visitato: «Continuo lo sciopero della fame». E ieri ha annunciato la sua decisione di rifiutare anche gli integratori.

PARAMETRI VITALI

L'esponente della Federazione anarchica informale ha parlato con «una sostituta processuale che ho nominato, lo ha trovato provato e ha appreso che interromperà gli integratori. Questo mi inquieta, spero di farlo recedere», afferma il suo avvocato, Flavio Rossi Albertini. Stando ai primi accertamenti svolti dai medici dell'istituto di pena, Cospito avrebbe i parametri vitali in ordine e non necessita di un trasferimento in un ospedale esterno. «Come qualsiasi altra persona gli vengono riconosciuti tutti i suoi diritti e il primo è il diritto alla cura. Qui siamo molto attenti alla tutela della sua salute», fanno sapere dal carcere milanese. L'unica cosa che ha chiesto è dello zucchero, da usare in caso di mancamenti. «Comunque non accetterà somministrazioni di cibo - ribadisce il legale - L'unico elemento di novità con questo trasferimento è che nella struttura di Opera hanno specialisti in grado di intervenire tempestivamente in caso di emergenza». L'eliminazione degli integratori potrebbe far precipitare la situazione. La protesta di Cospito è cominciata il 20 ottobre: pesava 118 chili, per 1,94 centimetri di altezza, tre mesi dopo aveva perso 40 chili. Il 19 gennaio è stato visitato in carcere a Sassari dal suo medico di fiducia, la dottoressa Angelica Milia: «Le sue condizioni sono stabili rispetto alla settimana scorsa, ma le riserve di grasso e zuccheri sono ormai esaurite e quindi è possibile che lo stato di salute generale possa peggiorare da un momento all'altro», ha rilevato. Il 22 dicembre, via social, filtravano altre sue notizie dal 41 bis: «Alfredo è in discrete condizioni, è molto lucido. È al corrente della mobilitazione attraverso le notizie dei telegiornali. I giornali invece gli arrivano con le pagine tagliate, buchi sempre più frequenti nelle ultime settimane. Adesso pare che riescano a passare qualche lettera, telegrammi e cartoline, a differenza dei mesi precedenti alla sua lotta, quando tutto quello che gli veniva scritto finiva sequestrato». Dieci giorni dopo il peggioramento, il livello di potassio precipita e l'anarchico viene sottoposto a una terapia di reintegro dei sali per evitare aritmie cardiache.

I NUMERI

104

Sono i giorni di digiuno a cui è arrivato Cospito, nella sua forma di protesta contro il 41 bis che gli è stato comminato

40

I chili persi dall'anarchico in questo periodo, passato in gran parte nel carcere di Sassari e, solo dall'altro giorno, in quello di Opera a Milano

PER I MEDICI CHE LO HANNO VISITATO IN CELLA A OPERA I PARAMETRI VITALI SONO IN ORDINE: NON SERVE L'OSPEDALE

ALIMENTAZIONE FORZATA

A quel punto, per il suo medico, il detenuto è a «rischio fibrillazione» e ne sollecita il trasferimento. Il forte calo ponderale infatti, ha precisato, oltre a intaccare i muscoli, può compromettere gli organi interni, i muscoli respiratori e infine il cuore. Ma al suo avvocato Cospito ha ripetuto che niente sarebbe cambiato: quanto è stata ipotizzata l'eventualità di un trattamento sanitario obbligatorio ha detto che si opporrà all'alimentazione forzata, adesso inasprisce la sua protesta e fa sapere che rifiuterà anche vitamine e sali minerali. «Nel momento in cui si è trovato al 41 bis non ha intrapreso una battaglia esclusivamente per sé - dice il suo legale - Certamente centrale è la revoca del suo provvedimento, tuttavia quando si è reso conto a quali condizioni sono sottoposti 748 esseri umani in questo Paese ha voluto affermare che la campagna non è esclusivamente per sé, bensì contro un sistema barbaro, medioevale, da Santa Inquisizione. Ha semplicemente sollevato il problema».

Claudia Guasco

L'offensiva degli estremisti

Pattuglia circondata e picchiata e scontri in piazza: 18 autonomi indagati per le violenze a Padova

▶Blitz congiunto di polizia e carabinieri, antagonisti accusati di resistenza e lesioni

▶A novembre gli attacchi alle forze dell'ordine Ieri sera presidio in centro: «Violenti siete voi»

L'OPERAZIONE

PADOVA Dieci, tra poliziotti e carabinieri, feriti. E poi pistole e manette sequestrate. Digos e Arma hanno stretto il cerchio su 18 militanti dei centri sociali del Veneto protagonisti di due violente aggressioni ai danni delle forze dell'ordine. In un caso, in una quarantina hanno "sequestrato" una pattuglia dei carabinieri che voleva controllare un giovane davanti al centro sociale Pedro di Padova: due militari erano finiti in ospedale. Quattro giorni dopo, durante uno scontro tra antagonisti e forze dell'ordine a seguito dello sfratto di otto occupanti abusivi da quattro appartamenti Ater, altri 8, tra poliziotti e carabinieri, sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso. È successo a novembre, ma ieri mattina è arrivata la resa dei conti.

IL BLITZ

All'alba Digos, guidata da Giovanni De Stavola, e Nucleo informativo dell'Arma, del tenente Marco di Paolo, hanno eseguito un blitz nelle abitazioni di 18 no global: tutti sono stati indagati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali in danno di appartenenti a forze di polizia. Agenti e militari hanno dato esecuzione anche a 7 misure cautelari: per tutti c'è l'obbligo di firma e, per quattro, anche l'obbligo di dimora. Si tratta di Andrea Occhipinti, di Mestre, e di Rolando Lutterotti di Padova, ovvero i leader rispettivamente del centro sociale Rivolta e del Pedro. Obbligo di dimora anche per Piero De Checchi e Riccardo Agostini, appartenenti all'area padovana degli antagonisti.

LE PROTESTE Sopra lo sgombero del 9 novembre 2022, a destra la manifestazione di ieri sera
(foto NUOVE TECNICHE / LAZZAROTTO)

Dei 18 indagati, quattro sono veneziani, uno vicentino, due trevigiani e 11 padovani. Tredici di questi hanno anche subìto la perquisizione domiciliare. La Digos ha sequestrato tre pistole tipo softair prive di dispositivi di sicurezza su cui sono in corso accertamenti e un paio di manette.

I FATTI

Era il 5 novembre dello scorso anno quando una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Padova, in tarda serata, passò in via Ticino, all'Arcella, su cui si affaccia il centro sociale Pedro. I militari videro un giovane uscire dalla parte posteriore di una Fiat Punto, parcheggiata lungo la strada. Visto il comportamento sospetto, i militari si avvicinarono per identificare il giovane, De Checchi, che però cercò di fuggire. I carabinieri riuscirono a bloccarlo, ma a quel punto il pedrino iniziò a gridare per attirare l'attenzione degli altri attivisti che erano all'interno del centro sociale.

I "rinforzi" non si fecero attendere: in una manciata di secondi una quarantina di persone, tra uomini e donne, tutti con il volto coperto, uscirono dal Pedro e accerchiarono i due militari minacciandoli e colpendoli. Già feriti, i carabinieri riuscirono a rientrare nell'auto di servizio dove continuò l'aggressione.

«Nonostante il pericolo - come ha evidenziato il pubblico ministero Sergio Dini - i militari evitarono l'uso delle armi e si allontanarono scongiurando così che la situazione degenerasse». Furono dimessi dall'ospedale con una prognosi di sette e cinque giorni.

DURANTE LO SGOMBERO

Esattamente quattro giorni dopo, il secondo episodio di violenza. Il 9 novembre, nel quartiere di Palestro, intorno alle 8 la polizia doveva eseguire un provvedimento di sequestro preventivo di 4 appartamenti dell'Ater occupati abusivamente da otto militanti del Pedro, che vennero indagati oltre che per l'occupazione, anche per violazioni in materia di sicurezza. Negli appartamenti, infatti, erano stati riscontrati allacci abusivi alla rete elettrica e la presenza di bombole del gas utilizzate in modo promiscuo.

Gli antagonisti chiamarono a raccolta i militanti degli altri centri sociali veneti per una manifestazione violenta e non autorizzata. Gli antagonisti finirono per scontrarsi con i reparti di ordine pubblico. Alla fine della giornata si contarono otto feriti tra le fila delle forze dell'ordine.

LA MANIFESTAZIONE

La mobilitazione antagonista, a difesa dei diciotto compagni indagati, si è radunata alle 18 di ieri davanti al municipio di Padova: sono arrivati in almeno 150 al grido "I violenti siete voi". Una protesta gridata contro polizia e carabinieri. I disobbedienti sono stati controllati dagli uomini della Digos e filmati dagli agenti della Scientifica. Poco più in là, in via Oberdan, sono stati posizionati due blindati del Secondo reparto mobile. Questa volta, però, niente violenza.

Marina Lucchin
Marco Aldighieri

Il futuro del centrosinistra

Pd, Zingaretti con Schlein D'Amato sceglie Bonaccini

▶L'ex presidente del Lazio e l'aspirante successore divisi sulle primarie dem

▶Per l'ex governatore «Elly è cambiamento» L'assessore: «Ora parliamo di temi concreti»

IL CASO

ROMA Uniti in Regione, "separati" in casa. Se per casa s'intende largo del Nazareno, quartier generale del Pd. Dopo cinque anni dalla stessa parte della barricata alla guida del Lazio, le strade di Nicola Zingaretti e Alessio D'Amato si dividono sul congresso dem. Perché se l'ormai ex governatore, oggi deputato, appoggia Elly Schlein («con lei si può costruire il cambiamento», l'endorsement di Zingaretti alla paladina di OccupyPd), l'aspirante prossimo inquilino di via Cristoforo Colombo non ha dubbi: alle primarie «voterò Stefano Bonaccini», ha annunciato ieri in un'intervista su Raitre.

QUESTIONE DI FEELING

Che i due abbiano profili simili, del resto, non è un mistero. Sia Bonaccini che D'Amato si sono fatti le ossa al governo di una regione, uno da presidente, l'altro da assessore alla Sanità. Ed entrambi incarnano il volto riformista del Pd, quello che non vuol rinunciare alla vocazione maggioritaria (né ai rapporti col Terzo polo). Tra l'aspirante segretario e l'aspirante presidente, insomma, c'è feeling. Tanto che dai rispettivi staff non si escludono eventi elettorali in comune nei prossimi giorni. Anche se «in questo momento – precisa chi lavora con il titolare della Sanità laziale – D'Amato lavora pancia a terra per vincere alle regionali: non si occupa delle primarie del Pd». Anche perché per adesso la discussione tra i dem, ha osservato lui stesso ieri ad *Agorà*, resta distante dai problemi della gente: «La fase congressuale è troppo lunga, probabilmente queste regole andranno riviste», il commento di D'Amato. «Credo che il Pd debba mettere al centro i temi del lavoro, dello sviluppo e dei giovani – ha aggiunto – sono queste le questioni fondamentali». Questioni su cui non a caso Bonaccini (ieri impegnato in Trentino Alto Adige, diciannovesima regione toccata dal suo tour) è il primo a insistere, puntando sul mantra della «concretezza».

E INTANTO RENZI SFERZA I VECCHI COMPAGNI DI PARTITO SUL CASO GIARRUSSO: «I DEM ORMAI SONO EX RIFORMISTI»

«SPERANZA DI CAMBIAMENTO»

Era nella Capitale invece Elly Schlein (al Vinile, locale trendy in zona Ostiense) quando ha incassato l'appoggio di Nicola Zingaretti: «Questo pomeriggio andrò al suo evento romano per sostenerla – ha rotto gli indugi l'ormai ex numero uno del Lazio – Dobbiamo tornare a costruire speranza, e per farlo bisogna avere il coraggio di cambiare». Da settimane Zingaretti era dato in avvicinamento alla deputata bolognese, principale sfidante di Bonaccini al Nazareno. E nelle scorse ore è stato lui stesso a confermare i rumors: «Elly è l'ipotesi più credibile», ha dichiarato, di fronte a un «gruppo dirigente del Pd che non è stato in grado di dare una risposte» alla debacle del 25 settembre. Ora insomma per Zingaretti bisogna «voltare pagina», «costruire una nuova classe dirigente» che combatta davvero quella «degenerazione delle correnti» che due anni fa lo spinse a dimettersi da segretario. E «io – annuncia – farò tutto il possibile perché il Pd abbia finalmente una donna segretaria».

Intanto, per un ex governatore e un aspirante tale che si dividono sul congresso, c'è anche un ex segretario che dice la sua: Matteo Renzi. Che nella sua e-news torna a pungere sul (non) ingresso dell'ex Iena Dino Giarrusso nelle file dem: «Contenti loro, contenti tutti – la riassume il leader di Italia viva – Facendosi dettare la linea dall'ex grillino, il Pd diventa ufficialmente ex riformista. Noi abbiamo un grande spazio davanti a noi, uno spazio gigantesco».

Andrea Bulleri

UNITI SUL PALCO SEPARATI AL CONGRESSO

Nicola Zingaretti, ex governatore del Lazio (a sinistra), appoggia Elly Schlein: il suo aspirante successore Alessio D'Amato, invece, sta con Bonaccini

Al Parlamento Ue

Qatargate e immunità, primo sì alla revoca

Primo ok di Bruxelles alla revoca dell'immunità parlamentare per gli eurodeputati coinvolti nelle indagini sul Qatargate, i socialisti Andrea Cozzolino (eletto col Pd) e il belga Marc Tarabella. A esprimersi sulla richiesta di autorizzazione arrivata nelle scorse settimane dalla procura di Bruxelles è stata la commissione Juri del parlamento Ue, che all'unanimità ha dato parere positivo. Giovedì invece sarà il turno dell'Eurocamera, che dovrà esprimersi con un voto in seduta plenaria. Se sarà "sì", come tutto lascia pensare, nessuno dei due parlamentari sarà più tutelato. Dunque entrambi dovranno affrontare le indagini e il probabile processo. Sia Tarabella che Cozzolino, in ogni caso, avevano chiesto di essere sentiti dal giudice istruttore, dicendosi pronti a rinunciare all'immunità.

L'Italia in campo per Kiev

La linea di Mattarella: «Il sostegno all'Ucraina per far cessare la guerra»

▶Il Colle: «Gli aiuti economici e militari non puntano ad alimentare il conflitto»

▶Zelensky chiede 200 caccia agli alleati e un sottomarino a Londra. Biden frena

LA GIORNATA

ROMA Vicini all'Ucraina. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella lo ha ribadito ieri mattina durante l'incontro con il presidente d'Ungheria, Katalin Novak: «Il sostegno politico, economico e militare all'Ucraina e le sanzioni alla Russia sono funzionali a far cessare la guerra, non ad alimentarla», ha dichiarato. Un concetto chiaro sulla volontà politica italiana di stare a fianco al Paese aggredito. Con Novak, oltre all'invasione e alle conseguenze politiche, economiche e umanitarie, i temi di discussione sono stati i rapporti bilaterali, il futuro dell'Ue e le relazioni con gli Usa, le migrazioni, i Balcani occidentali e la persecuzione dei cristiani nel mondo.

IL VIAGGIO

Tutto questo mentre continua a rimanere vivace il dibattito sull'invio di armi a Kiev. Dopo l'apertura di Parigi, gli Stati Uniti si sono fermati davanti alla richiesta del presidente Zelensky di ricevere i caccia per contrastare il nemico di Mosca. Il presidente Joe Biden ha, infatti, escluso l'opzione rispondendo con un secco «no» alla domanda se fosse favorevole all'invio di F16, subito dopo aver annunciato un prossimo viaggio in Polonia senza specificare se avverrà in occasione dell'anniversario della guerra, il 24 febbraio. Dopo la Germania, si allarga quindi il fronte dei contrari ai jet - almeno per ora - al quale si accoda anche Londra. Perché gli aerei britannici «sono estremamente sofisticati e richiedono mesi di addestramento», quindi «crediamo non sia pratico fornirli all'Ucraina», ha tagliato corto Downing Street. Persino l'amica Polonia esclude che a Varsavia si stia parlando di fornire caccia, dopo essere stata capofila nella campagna per assicurare l'arrivo dei tank occidentali in Ucraina.

Kiev però non demorde: servono almeno 200 caccia per difendere i cieli del Paese, secondo il portavoce dell'Aeronautica ucraina Yuriy Ignat, che ha aggiunto come «al momento l'F16 sia il candidato più probabile per sostituire i vecchi aerei sovietici» in uso in Ucraina. Mentre Zelensky chiede a Londra un sommergibile. E il ministro della Difesa di Kiev Oleksy Reznikov è volato a Parigi, dove ha ottenuto la conferma che per la Francia parlare di caccia a Kiev «non è un tabù», secondo le parole dell'omologo Sebastien Lecornu. E dopo aver incassato una nuova fornitura francese di 12 cannoni Caesar oltre ai 18 già consegnati, Reznikov si è detto «ottimista» su una futura fornitura degli aerei.

Anche il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha fatto sapere che Kiev sta «conducendo negoziati attivi per sbloccare» missili a lungo raggio e caccia dall'Occidente, ma è chiaro che la questione dei jet è ancora più difficile di quella già spinosa dei tank, ottenuti da Kiev dopo giorni di fuoco prima degli annunci di Germania e Stati Uniti. Proprio sui carri armati Kuleba ha previsto l'arrivo dai 120 ai 140 mezzi in una «prima ondata» di consegne da una coalizione di 12 Paesi, per le quali bisognerà però aspettare almeno la primavera. «I nostri partner sono consapevoli del tipo di armi di cui abbiamo bisogno - ha aggiunto -: in primo luogo, aerei da combattimento e missili a lungo raggio che possono colpire obiettivi fino a 300 km (più di 186 miglia) di distanza. Queste non sono armi di escalation, ma piuttosto armi di difesa e deterrenza contro l'aggressore».

Intanto, però, le tensioni diplomatiche continuano ad acuirsi: gli Stati Uniti hanno accusato la Russia di non rispettare il New Start, l'ultimo trattato per il controllo delle armi atomiche rimasto tra le due superpotenze nucleari, mentre il ministro degli Esteri russo Lavrov ha riferito di aver ricevuto l'invito dell'omologo statunitense Blinken a fermare l'offensiva in Ucraina. Ma non è questa evidentemente l'intenzione di Mosca, che guarda ai suoi alleati: dopo l'annuncio di una visita al Cremlino del leader cinese Xi Jinping in primavera - non confermata tuttavia da Pechino -, Vladimir Putin ha annunciato centri di addestramento militare congiunti con Minsk, e il presidente bielorusso Lukashenko si è detto pronto a fornire ulteriore aiuto a Mosca nella guerra, anche se al momento «non ne ha bisogno».

IL TRATTATO DI PACE

Per Kiev invece esiste solamente una "formula di pace", quella in 10 punti redatta dal presidente Zelensky che prevede, tra l'altro, il ripristino dell'integrità di tutta l'Ucraina, inaccettabile per Mosca. Il governo ucraino starebbe valutando con gli alleati di chiedere ai 193 Paesi membri dell'Onu di votare in Assemblea una risoluzione proprio sul piano di pace in occasione dell'anniversario della guerra, con l'ipotesi di una visita di Zelensky al Palazzo di Vetro a New York alla vigilia del 24 febbraio. Tuttavia, numerosi Paesi non sarebbero convinti, e un sostegno limitato sarebbe controproducente.

Intanto sul terreno la guerra continua: a Bakhmut, punto caldo nel Donetsk, due civili sono stati uccisi dalle bombe russe, tra questi un bambino di 12 anni. Secondo gli analisti dell'Istituto Isw, la Russia probabilmente non ha ancora utilizzato tutte le sue riserve, e sta rafforzando l'esercito nel Donbass per prepararsi a un'altra «imminente offensiva». Intanto, oltre 9.000 cittadini sono stati riportati a casa dopo essere stati mandati erroneamente in guerra dal Cremlino, come ha riferito il procuratore generale russo Igor Krasnov.

Cristiana Mangani

LE BOMBE DI MOSCA SU KHERSON
Un'ambulanza ribaltata davanti all'ospedale di Kherson, dopo i bombardamenti russi dei giorni scorsi. Per contrastare gli attacchi russi il presidente Volodymyr Zelensky ha chiesto agli alleati di aiutare l'Ucraina non soltanto con i carri armati ma anche con i caccia e persino con i sottomarini

SECCO NO DEGLI USA SULL'INVIO DEGLI F16 DOPO LA GERMANIA SI ALLARGA IL FRONTE DEI CONTRARI ALLA FORNITURA DI JET

NUOVA DOTAZIONE FRANCESE DI CANNONI CAESAR OLTRE AI 118 GIÀ CONSEGNATI KULEBA: «NEGOZIATI PER AVERE I MISSILI»

L'uomo che scriveva i discorsi a Putin: «Russia a pezzi, il golpe è possibile»

IL PERSONAGGIO

ROMA «È possibile un colpo di stato militare a Mosca nei prossimi dodici mesi. Putin potrebbe imporre la legge marziale e cancellare le elezioni di marzo 2024, per non perderle». Abbas Gallyamov è stato il ghostwriter di Putin fino al 2010, sa bene come ragiona e si muove lo Zar e oggi è un ascoltato analista politico. Parla alla Cnn. «Lo vedo perso. Fisicamente sembra che stia bene, molto meglio che nella scorsa primavera, ma a giudicare dalle sue azioni sta commettendo errori, agisce in modo radicale. È illogico». Un esempio? I rimescolamenti nelle forze armate. «Prima promuove un ufficiale, poi lo rimuove; dà un potere eccessivo a Prigozhin (il capo dei mercenari Wagner), poi glielo toglie, lo stesso fa con Dmitrij Medvedev (l'ex presidente). Capisce che deve agire, ma non sa come. Le cose alla fine si muovono da sole e lui cerca di creare bilanciamenti, e poi nuovi contro-bilanciamenti, ma quello che deve fare non lo fa, e non riesce a fare i conti col presente». Nelle elezioni presidenziali del prossimo anno, dice Gallyamov, «senza una vittoria chiara sull'Ucraina Putin avrebbe difficoltà a ottenere la maggioranza dei voti. Se smette di essere l'uomo forte, i russi non avranno più bisogno di lui». Non solo. «È sempre più emotivo, prima era logico e razionale, controllava le proprie emozioni. Adesso sembra che stia perdendo la lucidità. Insegue il passato, non è più capace di rompere gli schemi e imprimere una svolta». Insomma, non è più lo stesso. Non è più un leader. Chiuso nella sua solitudine di Zar, Putin celebra il Natale ortodosso da solo in una basilica del Cremlino, e dopo aver cancellato la conferenza stampa e il discorso di fine anno, in extremis lancia un appello guerrafondaio attorniato da militari tra i quali i fedelissimi della sua scorta.

I MESSAGGI

E dalle segrete stanze filtrano messaggi scorati verso l'Occidente. «Ci sta portando in un vicolo cieco, non sappiamo più che cosa fare per evitarlo». All'Occidente, Putin lancia segnali di folle perseveranza negli obiettivi massimalisti e imperialisti della guerra di sottomissione dell'Ucraina. Eppure, all'ombra dello Zar si scatenano le ambizioni di estremisti che l'Institute for the Study of War, fondazione di Washington attentissima alla guerra in Ucraina, nell'ultimo report divide in tre gruppi. Il primo rappresentato dai veterani della guerra nel Donbass fino all'annessione della Crimea nel 2014, primo fra tutti Igor Girkin, ex colonnello dei servizi russi Fsb in pensione, a sua volta in polemica col capo incontrastato del secondo gruppo, Evgenij Prigozhin, ex chef e oligarca del catering di Putin fondatore di Wagner, infine i blogger militari (i milblogger), terzo gruppo, spina nel fianco dei generali fedeli al Cremlino. Girkin ha rotto con politici estremisti come Vyacheslav Volodin, presidente della Duma. Sia Girkin, sia Prigozhin, oggi sono pericolosamente in bilico. Putin li delegittima con promozioni di generali legati al fido ministro della Difesa Shoigu, nemico di entrambi. Ma è tra le mura del Cremlino, ai piani alti del potere militare e dei servizi, che monta l'insofferenza.

LA SITUAZIONE

È ancora l'ex ghostwriter dello Zar, Gallyamov, a radiografare la situazione. «L'economia russa peggiora. La guerra è persa. Ci sono sempre più cadaveri che tornano in Russia, e sarà sempre più difficile trovare una spiegazione; guardando alla politica i russi si diranno: "Be', siamo governati da un vecchio tiranno e dittatore". E tra un anno, quando lo scenario politico cambierà e il presidente sarà ormai odiato e la guerra impopolare, e diverrà inevitabile versare del sangue per questo, un colpo di Stato sarà possibile». In questa prospettiva, è arduo pure per i cinesi alleati di Mosca raccapezzarsi. Mentre infatti il ministero degli Esteri russo annuncia che la visita a Mosca del leader cinese, Xi Jinping, sarà «l'evento centrale del 2023», il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Mao Ning, conferma sì «gli stretti contatti a vari livelli per la cooperazione bilaterale» tra i due Paesi, ma quanto alla visita di Xi dice di non «avere informazioni da condividere». Ed è giallo. Diplomatico.

Marco Ventura

LE RIVELAZIONI NELL'INTERVISTA ALLA CNN
Abbas Gallyamov, l'ex speechwriter di Vladimir Putin, durante l'intervista alla Cnn in cui afferma che il colpo di Stato militare in Russia è possibile

I RUSSI ANNUNCIANO LA VISITA A MOSCA DI XI: «SARÀ L'EVENTO CENTRALE DEL 2023» MA PECHINO NON CONFERMA

Osservatorio Nordest

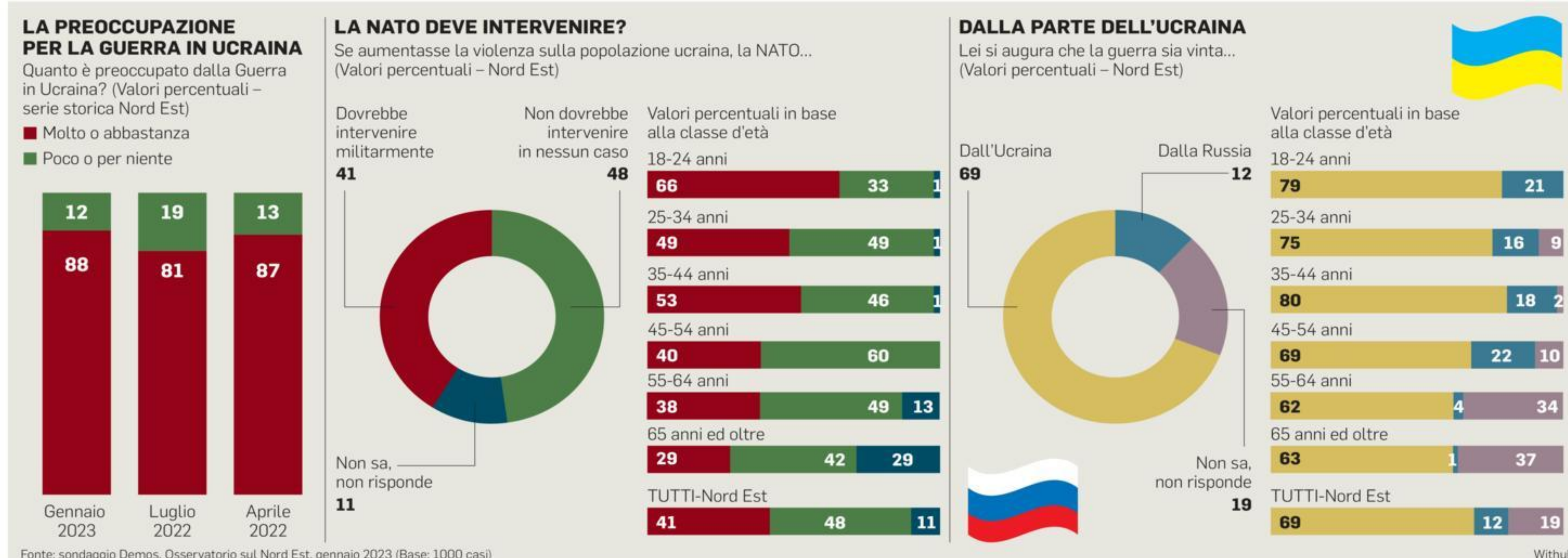
LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Quanto è preoccupato per la guerra in Ucraina? Se aumentasse la violenza sulla popolazione la Nato dovrebbe intervenire? Chi si augura che vinca?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 1 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

A Nordest mai così preoccupati per l'escalation della guerra (88 per cento) e comunque schierati con il Paese invaso. Maggioranza contro l'entrata in campo del Patto Atlantico

A favore di Kiev 7 su 10 ma "freddi" sulla Nato

Il Nord Est, in apprensione per la guerra in Ucraina, si mette nettamente dalla parte di Kiev, ma si divide sull'ipotesi di un intervento diretto della Nato: queste, in estrema sintesi, sono le principali evidenze che emergono dalle analisi di Demos per Il Gazzettino, dedicato al conflitto in Ucraina. Ma vediamo con ordine i risultati dell'Osservatorio sul Nord Est di oggi. La preoccupazione per la guerra tra Kiev e Mosca raggiunge l'88%, e il valore è piuttosto simile a quelli registrati nel 2022 (87% ad aprile, 81% a luglio). Oltre che ampio, il timore appare trasversale alle generazioni: riguarda giovani (82-84%) e persone di età centrale (80-87%), adulti (89%) e anziani (97%).

Questa apprensione si traduce in apertura verso un ipotetico intervento della Nato? Su questo, il Nord Est si divide. Il 41% pensa che, in caso si aggravi la violenza sulla popolazione ucraina, i Paesi aderenti al Patto Atlantico dovrebbe intervenire, mentre a esprimersi in senso opposto è il 48%, e l'11% non risponde.

Vediamo le differenze anagrafiche: a manifestare chiaramente il proprio appoggio a una possibile azione internazionale della Nato in Ucraina sono i giovani under-25 (66%) e le persone di età centrale (53%), mentre quanti hanno tra i 25 e i 34 anni si dividono perfettamente tra favorevoli (49%) e contrari (49%). Al contrario, è tra adulti e anziani che l'ostilità verso questa ipotesi si fa maggioranza: assoluta (60%) tra chi ha tra i 45 e i 54 anni, e relativa, tra over-55 (42-49%, ma il 13-29% non risponde).

In ogni caso, l'opinione pubblica del Nord Est è dalla parte dell'aggredita: il 69% degli intervistati, infatti, si augura che il conflitto sia vinto dall'Ucraina, mentre è il 12% a guardare con maggior favore alle ragioni di Mosca; piuttosto ampia, però, è la percentuale di chi non si esprime (19%, quasi uno su cinque).

GENERAZIONI A CONFRONTO

Infine, consideriamo anche in questo caso il fattore generazionale. Innanzitutto, rileviamo che la vicinanza a Kiev è (nettamente) maggioritaria in tutti i settori considerati. Tuttavia, possiamo vedere come gli orientamenti si articolino in modo del tutto peculiare nelle diverse classi d'età. Gli under-25 hanno le idee piuttosto chiare e si dividono tra una chiara (79%) maggioranza che vorrebbe un epilogo favorevole all'Ucraina e il 21% che auspica lo stesso per la Russia. I giovani tra i 25 e i 34 anni, invece, mostrano un favore verso Kiev pari al 75%, mentre Mosca è indicata dal 16% e il 9% non si esprime. Tra le persone di età centrale (35-44 anni), poi, 8 su 10 parteggiano per l'Ucraina e il 18% per la Russia. Quanti hanno tra i 45 ai 54 anni mostrano una vicinanza a Kiev non lontana dalla media dell'area (69%), mentre il 22% si posiziona vicino a Mosca e il 10% non risponde. È tra adulti e anziani, però, che osserviamo la distribuzione più peculiare. Il favore verso l'Ucraina, infatti, rimane maggioritario (62-63%), mentre sostanzialmente scompare la vicinanza alla Russia (1-4%) e tende a crescere in maniera consistente la quota di chi non si esprime (rispettivamente: 34 e 37%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 24 e il 27 gennaio 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 3572), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Sale la paura del conflitto atomico»

Con l'arrivo dell'anniversario dell'invasione russa, il 24 febbraio, si comprende come "sia difficile vincere militarmente una guerra". Ne è convinto Arduino Paniccia, presidente della Scuola di Competizione Economica Internazionale di Venezia (ASCE).

Essere o no dalla parte dell'Ucraina?

«Il 70% non vuole la vittoria della Russia, ed è interessante che il parere appartenga a persone tra i 18 e i 44 anni. Sono soprattutto i giovani a volere che nel conflitto prevalga l'Ucraina: è il riconoscimento che quella della Russia è stata una guerra di aggressione con le conseguenze di azioni contro i civili, il diritto internazionale e le operazioni che hanno portato alle stragi e torture. Non è solo un atteggiamento di riprovazione per l'attacco all'Ucraina, e lo indica il 48% di chi dice che la Nato non dovrebbe intervenire in nessuno caso».

È il segnale di...

«L' opinione è favorevole all'Ucraina, ma ci sono timori forti anche tra la popolazione giovanile nel caso si profilasse una grave operazione armata: si approva la politica di fornire armamenti, dare aiuti e sostegno umanitario, ma l'intervento diretto è visto come qualcosa di pericoloso».

Preoccupazione forte.

«L' 88% registrato a gennaio 2023 non si allontana dall'87% dell'inizio della guerra. Durante il conflitto molti ritenevano sarebbe stato di breve durata o che nel duro inverno arrivasse a una tregua. La percentuale dei preoccupati è risalita, perché dalle dichiarazioni russe si sta preparando un'offensiva: la guerra prosegue in modo feroce, si avvicina il grande timore dell'opinione pubblica europea, italiana, e veneta che si arrivi al pericolo nucleare».

Filomena Spolaor

Veneto, in Procura gli atti della commissione Covid

▶Dopo un anno e mezzo chiusa l'inchiesta in Regione sulla gestione della pandemia

▶La Lega: «Il più basso numero di morti» Il Pd: «No, Zaia doveva fare la zona rossa»

LO SCONTRO

VENEZIA Istituita dal consiglio regionale del Veneto l'8 giugno 2021 e presieduta dalla dem Francesca Zottis, la commissione speciale di inchiesta sul Covid (per la precisione "commissione speciale di inchiesta sull'andamento dei contagi e dei decessi da Sars-Cov-2 durante la pandemia, con particolare attenzione alla seconda ondata") ha concluso ieri i lavori con l'approvazione della relazione di maggioranza e la bocciatura della relazione di minoranza. La commissione - l'unica ad aver reso pubbliche le sedute - ieri si è limitata a votare i due documenti rinviando la discussione in aula a una prossima riunione dell'assemblea legislativa. Sarà, dunque, una seduta che vedrà scontrarsi due opposte tesi, come peraltro si legge nelle relazioni conclusive: la maggioranza di centrodestra (Milena Cecchetto, Sonia Brescacin, Fabrizio Boron, Laura Cestari, Tomas Piccinini, Luciano Sandonà, Francesca Scatto, Marco Zecchinato) a riportare in 133 pagine gli interventi degli esperti ascoltati durante le audizioni ritenendo corretta l'azione di Palazzo Balbi; la minoranza di centrosinistra (Vanessa Camani, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Elena Ostanel, Francesca Zottis) a sostenere invece in 46 pagine - oltre alle difficoltà nell'ottenere i materiali dalle persone ascoltate nelle audizioni - che soprattutto nella seconda ondata della pandemia, tra il settembre 2020 e le prime settimane del 2021, fu la Regione a sbagliare approccio. La parola finale (forse) arriverà dalla magistratura: gli atti saranno infatti trasmessi alla Procura.

CELLOPHANE E ABBRACCI Le restrizioni nelle Rsa nei momenti più critici del Covid (foto di repertorio)

I MORTI

Uno dei temi più critici riguarda la mortalità: le tante vittime, soprattutto nelle case di riposo, si potevano evitare? Dicono Camani & C.: «Oggi sappiamo che da ottobre a marzo in Veneto i morti per Covid sono stati 8.282. Peggio di noi, nella seconda ondata, solo la Lombardia, con oltre 13mila morti ma anche il doppio della popolazione». L'indice accusatorio è rivolto a Luca Zaia: «Abbiamo un presidente di Regione che fin dal primo momento ha assunto la responsabilità, e dunque la paternità, delle decisioni da prendere per i veneti contro la pandemia». E cosa avrebbe dovuto fare? Per l'opposizione bisognava «chiudere», «ammettere che per salvare i veneti, quelli a scuola, al lavoro, ma anche quelli ricoverati nelle case di riposo, si doveva adottare la misura estrema prevista dalla zona rossa. Zaia aveva il potere per farlo. Forse le cose sarebbero andate diversamente. Ma questa decisione non è mai stata assunta».

Di tutt'altro avviso la maggioranza di centrodestra che nel capitolo "Mortalità" riporta quando dichiarato in audizione da Francesca Russo, direttore della Prevenzione della Regione Veneto, e una serie di dati. «Tutte le Regioni hanno dovuto affrontare la cosiddetta "seconda ondata" della pandemia, anche se con una scansione temporale diversa - hanno scritto Brescacin & C. -. Il Veneto è tra le regioni italiane con il più basso impatto in termini di mortalità».

«La commissione - ha sottolineato la presidente Zottis - ha anche fatto emergere le fragilità del sistema sanitario: carenze in termini di mezzi e investimenti che richiedono oggi risposte e soluzioni incisive». «È emersa la conferma - hanno detto invece il segretario Brescacin e la vicepresidente Cecchetto - che il Veneto ha affrontato un'emergenza mondiale inedita con una forte e strutturata rete di sanità pubblica».

GLI ALLEATI

Una curiosità: la relazione che sarà portata al voto in aula è firmata solo da consiglieri leghisti e zaiani. Della commissione inizialmente facevano parte anche Elisa Venturini (FI) ed Soranzo (FdI), ma si sono dimessi tempo addietro. «Io - ha detto Venturini - ho lasciato quando la commissione ha finito i lavori, lo scorso giugno, tra l'altro si dicevano sempre le stesse cose». «Ho dovuto rinunciare - ha detto Soranzo - perché mi era impossibile essere presente in tutte le commissioni».

Alda Vanzan

BOCCIATA LA RELAZIONE DELL'OPPOSIZIONE IN AULA ANDRÀ SOLO QUELLA DELLA MAGGIORANZA

ZOTTIS: «SONO EMERSE TUTTE LE CRITICITÀ DEL SISTEMA SANITARIO» BRESCACIN: «CONFERMA CHE ABBIAMO UNA FORTE STRUTTURA»

La Cassazione: i bambini non si possono costringere a vedere i nonni "sgraditi"

LA DECISIONE

ROMA I nipotini non possono venire obbligati a incontrare i nonni, se si tratta di una relazione che loro non sono interessati a portare avanti, perché inserita all'interno di un clima conflittuale. La Corte di Cassazione, con una sentenza pubblicata il 30 gennaio, ha stabilito che il diritto dei nonni a vedere i nipoti non può prevalere sull'interesse dei minori che manifestano contrarietà agli incontri: per i giudici non possono venire costretti, nemmeno con un provvedimento del giudice, a frequentare i parenti. E ancora: gli Ermellini sottolineano che non ci può essere alcuna «imposizione manu militari di una relazione sgradita e non voluta», soprattutto se si tratta di ragazzini capaci «di discernimento». Nel caso trattato dai magistrati, i ragazzini in questione hanno compiuto 12 anni.

IL RICORSO

Con queste motivazioni la Corte ha accolto il ricorso dei genitori di due bambini che erano stati costretti a vedere i nonni e lo zio paterni, con i quali la coppia ha rapporti molto conflittuali e che si erano rivolti al Tribunale. La Cassazione sottolinea che «il compito del giudice non è quello di individuare quale dei parenti debba imporsi sull'altro nella situazione di conflitto». Il magistrato deve invece «stabilire, rivolgendo la propria attenzione al superiore interesse del minore, se i rapporti non armonici, o addirittura conflittuali, fra gli adulti facenti parte della comunità parentale si possano comporre e come ciò debba avvenire». Sul caso erano intervenuti i servizi sociali, come hanno sottolineato i genitori nel ricorso presentato in Cassazione: già all'epoca era stata constatata «l'impossibilità di provvedere alla mediazione, perché il conflitto risultava irrisolvibile».

La causa va avanti ormai da anni. A rivolgersi al Tribunale per i minorenni di Milano erano stati i nonni e lo zio paterni, «lamentando di non poter più incontrare i nipoti a causa degli ostacoli frapposti dai genitori». Il Tribunale, il 13 febbraio 2019, aveva accolto quella richiesta, «disponendo che i ricorrenti potessero intrattenere rapporti con i nipoti con le modalità e nei limiti indicati nel provvedimento». Nello specifico, erano stati incaricati «i servizi sociali di regolamentare gli incontri e i rapporti fra i ricorrenti e i bambini con la presenza di un educatore». Le visite sarebbero potute avvenire in forma libera se la nonna «avesse provato di essersi fatta assistere da uno psichiatra dando continuità alle cure». La signora, infatti, era molto aggressiva nei confronti dei genitori dei piccoli.

RAPPORTI Un nonno al parco con il proprio nipote

Circostanza che creava disagio ai nipotini.

«NESSUN PREGIUDIZIO»

La Corte di Appello di Milano aveva confermato la decisione, sottolineando che «non sussisteva un reale pregiudizio per i bambini nel passare del tempo con i nonni e lo zio paterni», apparsi «sinceramente legati ai nipoti». Aveva poi sospeso l'obbligo per la nonna di dimostrare di essersi sottoposta alle cure. Il vero problema, secondo i giudici, era «l'incapacità dimostrata in particolare dalla nonna paterna e dalla madre dei minori, a causa dei rispettivi limiti caratteriali, di superare le incomprensioni, le svalutazioni e le aggressività reciproche manifestatesi nel passato». Secondo i magistrati milanesi, quindi, «occorreva far maturare nei genitori la consapevolezza del danno psichico cui espongono i loro figli, costretti a vivere privati degli affetti che potrebbero arricchirli, in un clima indotto di paura e di rancore». La Corte d'appello aveva quindi invitato tutti gli adulti a seguire «un percorso allargato di terapia familiare» e aveva incaricato i servizi sociali di «vigilare sulla situazione dei due bambini e a regolamentare gli incontri con i nonni e lo zio paterni». La conclusione era stata che visto che «non sussisteva un reale pregiudizio per i bambini nel passare del tempo con i nonni e lo zio», descritti dai consulenti come «sinceramente legati ai nipoti», occorreva che fosse riconosciuto il diritto dei parenti a mantenere i rapporti con i piccoli. Una ricostruzione che non è stata condivisa dalla Cassazione: per la Corte non basta «l'insussistenza di un reale pregiudizio nel passare del tempo con nonni e zio» per imporre la frequentazione, ma occorre verificare se i diretti interessati sono in grado «di prendere fruttuosamente parte attiva alla vita dei nipoti attraverso la costruzione di un rapporto relazionale e affettivo, e in maniera tale da favorire il sano ed equilibrato sviluppo della loro personalità». In nessun modo si può ricorrere alla «costrizione» - proseguono i giudici -, ma si può provare a utilizzare «l'arsenale» di «strumenti soft di modulazione delle relazioni che sappiano creare spontaneità, e dunque significatività, di relazione con i minori piuttosto che imporre rapporti non desiderati». I magistrati, inoltre, non concordano sul «coinvolgimento della nonna paterna nel progetto educativo e formativo dei nipoti nonostante la sua mancata disponibilità a sottoporsi alle indicazioni cliniche» suggerite dalla Ctu e dato il «mantenimento di un atteggiamento aggressivo verso i genitori dei bambini».

Michela Allegri

FREQUENTARE I NIPOTI NON È UN DIRITTO SE LORO SONO CONTRARI ANNULLATA LA SENTENZA DEI GIUDICI DI MILANO

L'allieva sta con il prof «Nessun reato è amore vero»

IL TRIBUNALE

BOLOGNA Anche se la ragazza era minorenne, la storia con il suo insegnante nata in un istituto superiore di Reggio Emilia non è reato: il giudice, su richiesta del pm, ha infatti archiviato le accuse nei confronti di un professore che era finito sotto inchiesta per violenza sessuale. Per il tribunale si tratta di «amore vero», tant'è che la ragazza, che nel frattempo è diventata maggiorenne, sta ancora insieme all'insegnante di una trentina d'anni più grande di lei.

La vicenda era finita in un'aula di tribunale dopo che i genitori della giovane avevano scoperto il legame tra i due. La Procura reggiana aveva indagato l'insegnante per violenza sessuale su minore, affidando una consulenza a uno psicoterapeuta per capire se nella relazione fosse rilevabile il plagio o un abuso d'autorità. La perizia ha escluso uno stato di inferiorità da parte della minorenne rispetto al professore, evidenziando invece un rapporto d'amore sincero tanto che lo stesso pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione del caso. Il consenso dell'allieva ad avere rapporti con il suo insegnante, quindi, non sarebbe stato viziato da un plagio da parte del prof, come invece sosteneva la famiglia della studentessa. Ora, all'esito della perizia, il Gup del Tribunale di Reggio Emilia ha archiviato il fascicolo definendo quello tra la ragazza e l'uomo un amore vero.

Stop ai pirati del mare: il governo accelera sull'omicidio nautico

▶Il reato equiparato a quello stradale: previste pene dai due ai sette anni

▶Il Senato approva la procedura d'urgenza per dare l'ok alla legge prima dell'estate

LA RIFORMA

ROMA L'omicidio nautico come quello stradale. Palazzo Madama approva per alzata di mano, e praticamente all'unanimità, la procedura abbreviata per il disegno di legge che introduce la nuova fattispecie di reato, dopo i gravissimi incidenti in mare che hanno portato a condanne troppo lievi per chi, in stato di ebrezza o senza prestare attenzione, si mette in navigazione provocando lesioni gravissime, o addirittura la morte di terzi.

Il provvedimento, già approvato dal Senato il 23 febbraio 2022, era rimasto al palo per la fine della legislatura. Ora il testo tornerà in commissione Giustizia per valutare se siano necessarie modifiche - si parla di aggiustamenti tecnici - e quanto prima sarà calendarizzato per passare poi alla Camera per l'ok definitivo.

IL TESTO

A proporre l'introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche nel codice penale era stato un disegno di legge presentato nel 2019, primo firmatario il senatore di FdI Alberto Balboni.

Il testo modifica l'articolo 589-bis del codice penale e prevede che «Chiunque cagioni per colpa la morte di una persona con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o della navigazione marittima o interna è punito con la reclusione da due a sette anni», partendo quindi dall'equiparazione tra omicidio stradale e nautico. Una modifica che introdurrebbe anche la possibilità dell'arresto.

LA RATIO

Nella relazione introduttiva, Balboni spiega: «Con il presente disegno di legge si intende colmare una vera e propria lacuna normativa, inaccettabile perché non rispondente a criteri di proporzionalità tra i beni che si mettono a repentaglio (vita ed integrità fisica) e l'atteggiamento psicologico del reo, inaccettabile ancor di più ove si pensi che la medesima persona, responsabile della morte di un'altra, alla guida di un'automobile rischierebbe fino a diciott'anni, mentre alla guida di un'imbarcazione può cavarsela con appena sei mesi.

In tale ottica - si legge nel testo - diventa determinante incidere non soltanto sull'entità della pena e sulle misure che ne garantiscano l'immediata efficacia, ma soprattutto sul corretto inquadramento dell'approccio psicologico di chi, consapevole della pericolosità della propria condotta, ne accetta il rischio in totale dispregio delle pressoché inevitabili conseguenze».

L'UNANIMITÀ

«Troppe le vittime di una navigazione fuori controllo da parte di chi evidentemente non sa utilizzare i mezzi di trasporto nautico con correttezza, capacità e diligenza», ha sottolineato Silvia Fregolent di Iv. Mentre per l'azzurro Adriano Paroli, la priorità è «evitare che si ripetano casi di impunità». Erika Stefani della Lega, si è soffermata sul «grande valore sicuramente sotto il profilo punitivo, ma anche sotto un profilo preventivo ed educativo della norma». Anche il Pd, ha detto Alfredo Bazoli, condivide «l'impianto, l'ispirazione e la ratio di questa nuova normativa». «Mi fa piacere che ci sia un clima positivo attorno a a questa mia proposta di legge. L'urgenza è stata praticamente votata all'unanimità», ha spiegato il presidente della commissione affari costituzionali Alberto Balboni,

I PRECEDENTI

Una corsa contro il tempo per essere pronti, tra qualche mese, alla stagione estiva ed evitare che altri incidenti rimangano quasi impuniti. I precedenti sono noti: la tragedia della scorsa estate all'Argentario, dove un motoscafo, guidato da un imprenditore danese, è arrivato come un bolide su una barca a vela, provocando la morte di Andrea Coen e Claudia Cartoni (il cui corpo non è mai stato recuperato). E sempre la scorsa estate, in Costa Smeralda, ha perso la vita il manager britannico Dean Kronsbein, e sono rimaste ferite gravemente la moglie e la figlia. La dinamica non è ancora chiara, ma l'uomo è rimasto ucciso dal forte impatto, i due comandanti delle imbarcazioni coinvolte - Luigi Cortese per la Sweet Dragon, della famiglia Berlusconi, e Mario Lallone per lo yatch Amore, sul quale viaggiava la vittima - si accusano a vicenda. E ancora indietro nel tempo: nel 2021, sul lago di Garda hanno perso la vita Greta Nedrotti, 24 anni, e Umberto Garzarella, 37 anni. Patrick Kassen e Cristian Teismann, i due manager tedeschi, che con un motoscafo avevano travolto il gozzo sul quale si trovavano le due vittime, e secondo i pm erano ubriachi, sono stati condannati rispettivamente quattro anni e sei mesi e due anni e sei mesi di carcere.

Ma i numeri sono molto più alti. Nel 2021 sono state 153 le collisioni in mare (il 41,6% dei sinistri), contro le 131 del 2020 (35,9%). Tra le cause, probabilmente, il costante aumento del traffico diportistico in molte località.

Val.Err.

LA TRAGEDIA NEI MARI DELL'ARGENTARIO

Luglio 2022. Un motoscafo danese si schianta contro una barca a vela. Nell'impatto violentissimo muoiono in due

LE CONDANNE POSSONO ESSERE ULTERIORMENTE AGGRAVATE PER CHI NAVIGHI DROGATO O UBRIACO

ADESSO IL TESTO ANDRÀ IN COMMISSIONE GIUSTIZIA E POI SARÀ VOTATO, QUINDI PASSERÀ ALLA CAMERA

L'intervista Marco Avigdor D'Alberti

«D'ora in poi chi fa una strage pagherà la nostra tragedia è servita a qualcosa»

«Se la nostra tragedia ha incentivato l'introduzione di uno specifico reato come l'omicidio nautico, almeno è servita a qualcosa». A dirlo è il giornalista sportivo Marco Avigdor D'Alberti, uno dei quattro sopravvissuti nell'incidente in mare al largo dell'Argentario, avvenuto il 23 luglio scorso, costato la vita a due suoi amici romani: Andrea Coen (58 anni), titolare di una galleria di tappeti e arazzi di via Margutta, e Anna Claudia Cartoni (60 anni), tecnico federale di ginnastica artistica, il cui corpo non è stato ancora ritrovato.

Questa nuova fattispecie penale potrebbe avere un effetto deterrente sui "pirati del mare"?

«Mi auguro di sì. Anche perché ormai sono sempre più frequenti collisioni tra imbarcazioni di turisti, spesso dovute a leggerezze o distrazioni da parte di chi è al timone. Anche se la legge non avrà effetto retroattivo, mi auguro che le indagini sul nostro incidente abbiano un'accelerata, visto che sono ancora in alto mare».

Il 13 febbraio è fissato l'incidente probatorio in cui verrà affidata dal giudice la consulenza tecnica sulla barca a vela "Vahinè" della vostra comitiva e sul motoscafo "Bibi Blue" della famiglia danese.

«Era ora. Aspetto con ansia di avere delle risposte sulla morte dei miei due amici».

Per Horup, che due giorni dopo la tragedia è tornato tranquillamente a casa sua, vi ha più contattato in questi mesi?

«No. Non ha scritto nemmeno a Fernando Manzo, il marito di Anna Claudia, o a Cristina, la moglie di Andrea Coen».

SUPERSTITE Marco Avigdor D'Alberti

Come sta il signor Manzo?

«Una delle ultime volte che l'ho visto era alla corsa di Miguel, a cui ha partecipato anche sua figlia Irene sulla carrozzina. Fernando ha una grande forza di volontà, ma il fatto di non ritrovare il corpo della moglie lo sta distruggendo. Non ci dorme la notte. Anche perché, banalmente, deve affrontare una serie di cavilli burocratici: non avendo il certificato di morte di Anna Claudia, ha i conti bloccati e non riesce a gestire i sussidi che danno alla figlia disabile. Per di più, si trova pure con questa spada di Damocle sulla testa, nella veste di indagato per duplice omicidio».

Da quel tragico 23 luglio è più risalito su una barca?

«No, non ancora. Non so se riuscirò mai più a fare una crociera. Prima seguivo per lavoro la vela e partecipavo alle regate. Ora non mi sento pronto a vedere una barca vicino all'altra o una che mi punta».

Valeria Di Corrado

IL SUPERSTITE DELL'ARGENTARIO: MAI PIÙ SALITO SU UNA BARCA. ASPETTO ANCORA RISPOSTE SULLA MORTE DEI MIEI AMICI

Guerra tra gang in piazza 18enne centrato alla testa

L'AGGUATO

FROSINONE Che la tensione fosse alta in città lo sapevano un po' tutti dopo le due maxirisse scoppiate nel weekend. Ma che si potesse arrivare a sparare non lo immaginava nessuno. E invece l'altra sera qualcuno ha tirato fuori una pistola, l'ha puntata contro il gruppetto rivale e ha aperto il fuoco. Un proiettile ha colpito in testa uno dei ragazzi seduti sulla scalinata della piazzetta, il 18enne Thomas Bricca, che ora lotta tra la vita e la morte su un letto di ospedale. Ad Alatri, piccolo centro del frusinate, è caccia all'uomo per rintracciare gli autori dell'agguato. «Mi avete spezzato il cuore, bastardi tossici - il dolore del papà, Paolo - Dio perdona, io no. No». Gli investigatori hanno interrogato i testimoni e sono ora al lavoro sulle immagini delle telecamere che hanno immortalato lo scooter sul quale viaggiavano i due killer. La pista è quella di un regolamento di conti dopo gli scontri dei giorni passati, ma non è escluso lo scambio di persona, che Thomas cioè non fosse il vero obiettivo, come raccontano più voci in paese. «Evidentemente si trovava con persone identificate come rivali dagli sparatori - spiega il procuratore Antonio Guerriero -, poi che ne facesse parte o meno lo stiamo verificando».

VITTIMA Thomas Bricca

TERRORE AD ALATRI GIOVANE IN FIN DI VITA «STAVA CON I RIVALI DEGLI SPARATORI» CACCIA AI DUE KILLER FUGGITI IN MOTORINO

Sparò e uccise l'amico cacciatore «L'ho scambiato per un cinghiale»

L'INTERROGATORIO

PERUGIA «Vorrei essere morto io. Non posso pensare di aver ucciso il figlio maschio che avrei voluto e che non ho mai avuto. Sono stato io a sparare quel colpo di fucile. Era buio, ho sentito un rumore e ho pensato fosse un cinghiale. Ho sparato. Poi mi sono reso conto che era Davide. La mia vita è finita». Piero Fabbri, detto il Biondo, muratore di 56 anni di Assisi, trova le parole che avrebbe dovuto dire venti giorni fa. Nel carcere cittadino di Capanne, dove è rinchiuso da venerdì scorso con l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale, affiancato dal suo avvocato racconta al giudice Piercarlo Frabotta quanto accaduto nella drammatica battuta di caccia dell'11 gennaio all'interno del parco del Subasio. Con l'amico Davide Piampiano (24 anni) ucciso da quella fucilata e lasciato morire senza attivare tempestivamente i soccorsi. Due ore di interrogatorio in cui Fabbri ricostruisce e tenta di spiegare. Di far comprendere come il castello di bugie e depistaggi («Davide si è tirato una schioppettata» ha ripetuto per quindici giorni, fino all'arresto) smascherato dai 17 minuti di video della GoPro della vittima sia frutto di paura. «La paura di confessare ai genitori di Davide - dice - e in particolare alla mamma, con cui c'era un'amicizia da anni, quanto avevo combinato».

Il Biondo ricostruisce quell'ora di tempo che ha stroncato la vita di Davide e anche la sua. La telefonata del ragazzo, che intorno alle 16.30 gli segnala l'arrivo di un cinghiale, e poi, poco dopo le 17, quel colpo di fucile pensando fosse l'animale. Ancora quegli drammatici minuti con Davide che implora «Piero muorio» e la richiesta volutamente ritardata dei soccorsi. «Non ho abbandonato Davide - dice Fabbri - Ho chiamato altre persone dicendo di far arrivare velocemente i soccorsi». (m.m.)

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - via Pisacane n. 7: appartamento** posto al p.1, di 5 vani, e quota proporzionale dell'area di sedime dell'intero fabbricato condominiale. Libero. **Prezzo base: Euro 6.400,00,** offerta minima: Euro 4.800,00. **Lotto 5 - via Pisacane n. 9: appartamento** posto al p.2, della consistenza di 5 vani e quota proporzionale dell'area di sedime dell'intero fabbricato condominiale. Libero. **Prezzo base: Euro 6.400,00,** offerta minima: Euro 4.800,00. **Lotto 6 - Via Pisacane n. 9: appartamento** posto al p.2, della consistenza di 5 vani e quota proporzionale dell'area di sedime dell'intero fabbricato condominiale. Libero. **Prezzo base: Euro 6.400,00,** offerta minima: Euro 4.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/05/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 389/2012**

ARQUA' POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Cornè Via S. Lucia 215: civile abitazione** della consistenza di vani 7. Occupato. Abusi edilizi. Vincoli e oneri non presenti. Si rimanda alla perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 38.000,00,** offerta minima: Euro 28.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/4/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 117/2021**

BAGNOLO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Stradone per Runzi 2301: civile abitazione** di tipo economico con garage ed area scoperta. Libero. Abusi edilizi. Vincoli e oneri come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 30.000,00,** offerta minima: Euro 22.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/04/2023 ore 09:30. Esec. Imm. n. 181/2021**

BERGANTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via G. Mazzini n. 318: unità residenziale** in casa accostata con modesta area cortiliva. Occupato. Difformità sanabili come da perizia. Servitù di passaggio, accesso mediante stradello comune ad altre unità con cui concordare la gestione del passaggio. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 37.125,00,** offerta minima: Euro 27.844,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Andrea Fusetto, tel. 0425460173. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/04/2023 ore 10:00. Esec. Imm. n. 122/2020**

CALTO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Lungo Po 11: abitazione** di tipo popolare con pertinenze (pertinenza staccata semi-crollata ed ex fienile accostato non censito) e terreno agricolo annesso. In pessimo stato di manutenzione e conservazione. Immobile libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 18.560,00,** offerta minima: Euro 13.920,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640, 3939262748. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/5/2023 ore 15:00. Esec. Imm. n. 26/2021**

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Trecenta 1845: complesso immobiliare costituito da due abitazioni con laboratorio, magazzino ed area esterna.** Libero. **Prezzo base: Euro 71.000,00,** offerta minima: Euro 53.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/04/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 43/2022**

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Zelo 276/38: vecchio fabbricato di civile abitazione** elevato ai piani T-1 con annesso corpo staccato adibito a garage e sgombero, comprensivo di area scoperta di pertinenza esclusiva. Libero. Regolarità edilizia- catastale, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 67.500,00,** offerta minima: Euro 50.625,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Laura Liviero, tel. 042528922. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/04/2023 ore 15:00. Esec. Imm. n. 54/2022**

CRESPINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Aguiaro 189: abitazione** di tipo popolare, disposta su due piani fuori terra. Edificio costruito anteriormente al 1/9/65, ristrutturato parzialmente nel 1980. Stato di manutenzione mediocre. Sono presenti difformità catastali e non se ne dichiara la conformità edilizia. Occupato, da liberarsi all'aggiudicazione a cura della procedura. **Prezzo base: Euro 62.000,00,** offerta minima: Euro 46.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Rag. Tiziano Stocco, tel. 042522326. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/04/2023 ore 11:15. Esec. Imm. n. 57/2021**

GAVELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Scolo Zucca Superiore 24,26-28: porzione di edificio** del tipo accostato costruito in parte su due piani fuori terra ed in parte su tre, con pertinente autorimessa al piano terra e piccolo ripostiglio in corpo staccato posto a ridosso della recinzione del confine nord est, con area cortiliva di pertinenza esclusiva. Irregolarità e difformità regolarizzabili e non come da perizia del CTU. Non è presente l'attestazione di prestazione energetica. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 43.000,00,** offerta minima: Euro 32.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Alessandro Marangoni, tel. 0426660303. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/04/2023 ore 10:00. Esec. Imm. n. 73/2022**

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via A. F. Oroboni 25: civile abitazione** accostata da entrambi i lati, in fase di ristrutturazione totale ed attualmente allo stato grezzo con cantiere sospeso. L'immobile gode di una servitù di passaggio con caratteristiche d'uso di straordinarietà. Libero. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 27.200,00,** offerta minima: Euro 20.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Matteo Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/4/2023 ore 12:40. Esec. Imm. n. 157/2020**

LENDINARA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Via G. Marconi - Lotto 1: num. civ. 1: appartamento destinato a civile abitazione** posto al p.1, di un edificio composto da altro appartamento, sempre al p. 1, e due negozi ubicati al p.T con area cortiliva comune. In fase di liberazione. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 30.000,00,** offerta minima: Euro 22.500,00. **Lotto 2: appartamento destinato a civile abitazione** posto al p.1, di un edificio composto da altro appartamento, sempre al p.1, e due negozi ubicati al p.T con area cortiliva comune. In fase di liberazione. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 26.000,00,** offerta minima: Euro 19.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218 cell. 3337606652. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/04/2023 ore 10.15. Esec. Imm. n. 340/14**

PORTO TOLLE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - loc. Cà Tiepolo, Via Messina n. 4: edificio residenziale** al grezzo con magazzino adiacente. Il bene è occupato dall'esecutato. La liberazione del bene avverrà su istanza dell'aggiudicatario a cura della procedura. La suddetta istanza dovrà essere inoltrata in sede di offerta di acquisto ovvero al più tardi in sede di aggiudicazione. **Prezzo base: Euro 87.000,00,** offerta minima: Euro 65.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/04/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 138/2020**

PORTO VIRO - Lotto 2 - Via Rismondo 91: Piena proprietà di **abitazione civile** dalla sup. cat. 92 mq con annesso garage. Libero. Regolarità: vedasi perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 52.000,00,** offerta minima: Euro 39.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/05/2023 ore 16:00. Causa Div. n. 2496/2022**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Leonardo da Vinci 3: appartamento** posto al primo piano, con annessa cantina al seminterrato e quote proporzionali indivise sulle parti comuni dell'edificio, ai sensi dell'art. 1117 del c.c., facente parte del complesso condominiale "L. Da Vinci 3", consistenza 5,5 vani, sup. catastale 117 mq, posto nel quartiere Commenda a breve distanza dal centro cittadino. Difformità e spese condominiali come da perizia. Occupato, da liberare all'aggiudicazione a cura della procedura. **Prezzo base: Euro 34.000,00,** offerta minima: Euro 25.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Luigina Medea, tel. 042525407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/04/2023 ore 14:00. Esec. Imm. n. 97/2022**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giovanni Miani 15: appartamento** posto al piano III di un condominio, sup. lorda compl. di ca 125,89 mq. Non è accessibile ai soggetti diversamente abili atteso che il condominio non è dotato di ascensore. Utilità comune ad altre unità è la terrazza situata al pino III del fabbricato. Occupato. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. Regolarità e altre informazioni come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 69.400,00,** offerta minima: Euro 52.050,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/04/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 16/2022**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 5 - Via Gaspare Campo n. 19: ampio locale in cui sono ricavati n. 18 garages** (non del tutto ultimati) di diverse conformazioni e metrature posto al piano interrato del fabbricato condominiale denominato "Rhodigium". Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e Oneri come da perizia. Si rileva che, nello stato di fatto, dette unità immobiliari risultano ubicate al piano interrato anziché erroneamente al piano terra e al piano rialzato. Libero. **Prezzo base: Euro 34.560,00,** offerta minima: Euro 25.920,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 03/05/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 354/2015 +226/18**

IMMOBILI COMMERCIALI

PORTO TOLLE - Proprietà superficiaria per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Polesine Camerini (Valle Lustraura), via Isonzo 45: Stabilimento vivaistico** per riproduzione piantine ortofloricole. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 413.204,00,** offerta minima: Euro 309.903,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/4/2023 ore 11:30. Esec. Imm. n. 95/2019**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Petrarca 20/B: negozio** al piano terra con magazzino al piano interrato in palazzina accostata a quattro piani di cui tre fuori terra e uno seminterrato. Regolarità edilizia, Vincoli e oneri come da perizia. Occupato. **Prezzo base: Euro 87.040,00,** offerta minima: Euro 65.280,00. **Lotto 3 - Via Francesco Petrarca 20/b: appartamento** al secondo piano in palazzina accostata a quattro piani di cui tre fuori terra e uno seminterrato. Regolarità edilizia, vincoli e oneri come da perizia. Occupato. **Prezzo base: Euro 39.680,00,** offerta minima: Euro 29.760,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/05/2023 ore 16:00. Esec. Imm. n. 125/2021**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Grignano Pol., Piazza Umberto I n. 5: porzione di fabbricato** in linea con al p.T locale adibito a bar ed accessori, al p.1 appartamento con relativo garage. Le incongruenze inerenti l'attuale posizionamento dei confini dell'area esclusiva, dovranno essere rettificate dall'aggiudicatario, mediante una verifica da eseguirsi in contraddittorio con i proprietari confinanti. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 75.200,00,** offerta minima: Euro 56.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Piero Giubelli, tel. 0532204537, Professionista Delegato Notaio Maria Chiara Guzzon, tel. 0426902133. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/4/2023 ore 11:25. Esec. Imm. n. 15/2019**

TERRENI E DEPOSITI

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Enrico Fermi: lotto di terreno edificabile** di mq 2837 e bifamigliare al grezzo con area scoperta. Libero. **Prezzo base: Euro 73.600,00,** offerta minima: Euro 55.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Nicola Rizzo, tel. 042531555. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/04/2023 ore 11:30. Esec. Imm. n. 59/2019**

PAPOZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 12 - Via Polesani nel Mondo snc: terreno edificabile** in lottizzazione approvata. Trattasi di lotto di terreno prospiciente direttamente la strada di lottizzazione. Il lotto ha conformazione piuttosto regolare con forma sostanzialmente quadrata, orografia piana, consistenza di medio impasto. Superficie nominale - catastale di mq 529. Terreno non utilizzato. **Prezzo base: Euro 11.500,00,** offerta minima: Euro 8.625,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/04/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 307/2015 394/16+9/17+101/17+108/17+134/17**

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - loc. Cà Cappello: terreno** già produttivo portuale. Trattasi di terreno destinato a servizi ed attrezzature in ambito portuale di totali ha 01.54.30 per cui sono decadute le previsioni di PRG. Il terreno ha forma regolare pianeggiante, livellato, allo stato attuale è incolto e servito da scoli di irrigazione, tipicamente agricolo, senza sovrastanti fabbricati, costituito da un unico accorpamento accessibile dalla strada interna a quella provinciale per Porto Levante. Libero. **Prezzo base: Euro 66.400,00,** offerta minima: Euro 49.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/4/2023 ore 09:15. Esec. Imm. n. 229/2011+509/11+94/12+479/12**

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 3 - loc. Villaggio Norge, Via Berna snc: lotto di terreno**, senza corpi di fabbrica, della sup. di circa mq 660. Il terreno ha forma irregolare ed orografia pianeggiante. Attualmente il lotto è incolto e ricoperto da vegetazione. L'appezzamento di terreno è recintato su tutti i lati, sui lati Sud, Est e Nord è realizzata con un muretto in calcestruzzo di altezza variabile, paletti in ferro e rete di segnalazione arancione, mentre sul lato Ovest è di paletti in ferro e rete. Libero. **Prezzo base: Euro 19.456,00,** offerta minima: Euro 14.592,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/04/2023 ore 14:30. Esec. Imm. n. 32/2021**

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BORGO VENETO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Località Megliadino San Fidenzio, Via Marconi 30: abitazione** di tipo economico con terreno retrostante. Trattasi di porzione di casa binata vecchio fabbricato residenziale a due piani prospicente la strada pubblica. Annesso terreno retrostante all'abitazione di mq 900 e garage (al grezzo e non utilizzabile). Difformità come da perizia. Occupato senza titolo, giusta autorizzazione del Giudice dell'Esecuzione, fino all'aggiudicazione dei beni e previo regolare pagamento di indennità di occupazione. **Prezzo base: Euro 23.760,00,** offerta minima: Euro 17.820,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/4/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 279/2018**

MEGLIADINO SAN VITALE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Oppi 5: edificio residenziale** rustico disposto su due piani abitabili con pertinente magazzino (ex stalla, in fatiscenti condizioni) destinato al ricovero degli attrezzi agricoli e piccolo appezzamento di terreno agricolo. Sup. compl. dell'intero lotto di ca 13.948,00 mq. Occupato senza titolo, in corso la liberazione. Abusi da sanare. Vincoli e oneri come da perizia, alla quale si rinvia per ogni specifica sul punto con particolare riferimento agli oneri che resteranno a carico dell'acquirente. **Prezzo base: Euro 116.000,00**, offerta minima: Euro 87.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/04/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 168/2021**

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Frassenara s.n.c.: fabbricato residenziale** di vecchia costruzione, mai ristrutturato, in pessime condizioni statiche, invaso dalla vegetazione spontanea che ne impedisce l'accesso, e ampio terreno edificabile con destinazione produttiva. Bene occupato con contratto inopponibile alla procedura da liberarsi a cura della stessa all'aggiudicazione. L'accesso avviene attraverso l'area cortiliva di proprietà di Società estranea alla presente procedura immobiliare. **Prezzo base: Euro 90.000,00,** offerta minima: Euro 67.500,00. **Lotto 2 - Via Del Commercio 19: edificio costruito per scopi produttivi, capannone artigianale,** dotato di area scoperta di proprietà esclusiva. Il capannone presenta uno spazio unico, nel quale è stato ricavato il "blocco uffici", disposto su due piani e zona soppalco con struttura in ferro. In corpo adiacente è presente la zona magazzino, bagni e spogliatoi accessibili dal capannone. Occupato con contratto inopponibile alla procedura, da liberarsi a cura della stessa all'aggiudicazione. **Prezzo base: Euro 355.000,00,** offerta minima: Euro 266.250,00. **Lotto 3 - Via A. Giacomelli 1: Villa** di ampie dimensioni con giardino e piscina coperta, direttamente collegata all'abitazione. Edificio disposto su quattro livelli, seminterrato-terra, rialzato-primo, composto da: ampio garage, locali di servizio, ampia taverna adibita a zona salotto, pranzo e sala giochi, dotata di zona doccia e sauna. Tutta l'abitazione è circondata da giardino a prato con alberi di alto fusto e cespugli. Fa parte del giardino anche un mappale non oggetto di procedura esecutiva, sarà necessario definire il confine tra le due proprietà. Occupato. **Prezzo base: Euro 1.452.000,00,** offerta minima: Euro 1.089.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Rag. Tiziano Stocco, tel. 042522326. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/04/2023 ore 09:30. Esec. Imm. n. 12/2021**

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Paluganalunga 51: abitazione** su due piani fuori terra, accostata ad altre unità con porzione di corte in comproprietà. Esternamente la tinta si sta scrostando e l'immobile necessita di interventi, internamente l'unità appare non ultimata, mancando le porte dei vari locali ed essendo presenti teli coprenti un po' ovunque. Sup. compl. lorda di ca mq 100 e circa mq 214 la porzione di scoperto. Stato di manutenzione generale buono/sufficiente. Difformità come da perizia. Non risulta occupato. **Prezzo base: Euro 45.000,00,** offerta minima: Euro 33.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Rag. Tiziano Stocco, tel. 042522326. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/04/2023 ore 12:30. Esec. Imm. n. 104/2020**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Cristo II Strada n. 13: appartamento** al p.T-1 della sup. compl. di ca mq 239,32 con annesso locale magazzino al p.T-1 della sup. compl di ca mq 89,00 e terreno cortilivo di pertinenza, oltre alle quote proporzionali indivise sulle parti comuni. Sono state realizzate delle opere abusive per le quali necessita presentare richiesta di permesso di costruire a sanatoria. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, c VI cpc. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Si invitano gli interessati a leggere attentamente quando indicato dal CTU con riferimento alla conformità catastale, edilizia e urbanistica. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 162.000,00,** offerta minima: Euro 121.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 03/05/2023 ore 12:15. Esec. Imm. n. 83/2022**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma 29-31**: complesso immobiliare composto da **villino** con adiacenza staccata, edificio al rustico a destinazione foresteria-bar-ristorante-uffici ed alloggio custode, terreno di pertinenza adibito a parco, "angolo naturalistico" e ricovero cavalli ricadente in parte in zona classificata dal vigente piano degli interventi F5/2-galoppatoio con piano urbanistico preventivo del 27.11.09 in scadenza il 26-11-19, rinnovato con DCC n.31 del 16-12-19 per ulteriori 10 anni e parte in sottozona agricola. Occupato dall'esecutato, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560 c. VI cpc. Regolarità catastale, abusi edilizi, Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 1.530.000,00,** offerta minima: Euro 1.147.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/05/2023 ore 09:15. Esec. Imm. n. 188/2017**

SANT'URBANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma n. 38: abitazione** singola con accessorio esterno e corte esclusiva. Fa parte del lotto anche il fg 6, part. 555 sub. 3 categoria area urbana: è di fatto l'area di ingresso alla proprietà ove è ubicato un cancello carraio pedonale. Occupato, da ritenersi libero alla data di trasferimento. Stato di manutenzione, condizioni e regolarità edilizia - urbanistica - catastale come da perizia. **Prezzo base: Euro 45.500,00,** offerta minima: Euro 34.125,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/04/2023 ore 16:00. Esec. Imm. n. 29/2022**

26 ANNI Stefano Casarotto

29 ANNI Daniel Onescu

VISENTIN GIOCA IN B COL CITTA

L'argentino Santiago Visentin (foto grande) 23 anni, è approdato al Cittadella in serie B. Gli altri quattro coinvolti militano in serie inferiori ma a buon livello dopo essere stati ceduti dalla Virtus Verona

23 ANNI Edoardo Merci

29 ANNI Gianni Manfrin

Violenza sessuale di gruppo Sei anni a testa a 5 calciatori

▶Verona, ragazza li accusa per una notte del gennaio 2020: «Mi fecero ubriacare»

▶L'argentino Visentin imputato anche a Belluno per una vicenda analoga

IL PROCESSO

VERONA Ha una condanna di 6 anni di reclusione pendente sulla testa, pur non ancora definitiva, e rischia un'ulteriore stangata nel processo che sta per chiudersi a Belluno. L'accusa? Sempre la stessa, pesantissima: violenza sessuale di gruppo insieme ad altri calciatori. Guido Santiago Visentin, difensore 23enne argentino, attualmente in campo con il Cittadella in serie B, è uno dei cinque imputati condannati a 6 anni di reclusione ciascuno al termine del giudizio abbreviato che si è tenuto in Tribunale a Verona per l'aggressione a una studentessa universitaria. Arriverà a luglio invece la sentenza nel procedimento che si sta celebrando di fronte al tribunale di Belluno, a porte chiuse: vittima in questo caso una ragazza invitata a una grigliata di Ferragosto. Entrambi i fatti sarebbero avvenuti nel 2020.

LA SENTENZA

Era la notte tra il 18 e 19 gennaio 2020 quando i 5 calciatori, dopo una partita del campionato di calcio di serie C pareggiata a Cesena, avrebbero abusato di una giovane universitaria dopo averla indotta a bere tramite un gioco. Oltre al giocatore del Cittadella, Visentin, c'erano Edoardo Merci (centrocampista veronese di 23 anni, che ora gioca con la compagnie universitaria americana Central Arkansas Bears); Gianni Manfrin (29enne di Este, tuttora in forza alla Virtus Verona in serie C); Stefano Casarotto (26enne centrale di Dolo, che ora milita con la Luparense in serie D) e Daniel Onescu (29enne romeno residente a Sedico - provincia di Belluno - che gioca in D con i colori della Dolomiti Bellunesi). L'unico - quest'ultimo - a non aver avuto rapporti con la ragazza, seppure presente ai fatti, visto che li ha filmati con lo smartphone. Per tutti la condanna di 6 anni ciascuno pronunciata lunedì al termine del giudizio abbreviato dalla gup di Verona, Paola Vacca, come richiesto dal pm Elisabetta Labate. I ragazzi tramite i rispettivi legali hanno immediatamente annunciato ricorso in appello: si professano innocenti affermando che i rapporti fossero consenzienti. La condanna poteva anche essere più pesante, ma a favore dei cinque ha giocato l'attenuante del risarcimento, versato in extremis alla ragazza, in seguito al quale la vittima ha addirittura ritirato la querela, senza però influire sull'esito del procedimento.

LA VENTENNE AVEVA DENUNCIATO DI ESSERE STATA PORTATA DA UN EX COMPAGNO DI SCUOLA IN UN APPARTAMENTO DOVE C'ERANO GLI ALTRI 4

IL PARERE DI GRASSANI

E siamo solo alla giustizia penale. Ora, quasi sicuramente, arriverà pure quella sportiva. A spiegarlo è Mattia Grassani, noto avvocato specializzato in diritto sportivo e legale. «Esattamente come è successo per Portanova - assicura il legale - ora la Procura Federale della Figc aprirà un fascicolo, acquisirà le carte dal tribunale competente, gli atti di indagine, le motivazioni della sentenza non appena saranno pubblicate (60 giorni, ndr) e in autonomia potrà sottoporre i giocatori a giudizio». E la mano potrebbe essere "sportivamente" più pesante. «Quella sportiva è una giustizia autonoma, non aspetta i tempi di quella penale». Le condanne? Pesantissime. «Arrivano alla radiazione, o comunque a una squalifica di media-lunga durata».

IL PROCESSO IN CORSO

Visentin, come detto, è in attesa di sentenza a Belluno: si conoscerà il 4 luglio. Qui non sono stati scelti riti alternativi. A processo anche i bellunesi Federico De Min, 24 anni, e Matteo Verdicchio, 23. La festa incriminata risale al 15 agosto 2020 in una villa di Belluno, lontano dal centro. La ragazza era stata invitata perché conosceva alcuni dei partecipanti. A un certo punto era andata in una stanza per distendersi e riposarsi. Mentre era sola e indifesa sarebbe stata raggiunta dai tre calciatori. Stando a quanto raccontato dalla ragazza nella denuncia querela, lei avrebbe provato a liberarsi dalla loro presa, chiedendo di smetterla, ma invano. «Stai zitta bastarda» le avrebbero risposto i calciatori, continuando a infierire su di lei.

Alessandro De Bon

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 614/2017
MOGLIANO VENETO (TV) – Via Guglielmo Marconi nn. 107, 109 e 111 - Lotto unico, piena proprietà per le quote indicate nell'avviso di compendio immobiliare e precisamente: - **abitazione** (catastalmente **civ. n. 109**), in pessime condizioni, catastalmente composta da: magazzino al piano terra; cucina al piano primo; due camere e bagno al piano secondo; - **abitazione** (catastalmente **civ. n. 107/1**), in pessime condizioni, catastalmente composta da: magazzino al piano terra; cucina, camera, disimpegno, bagno e ripostiglio al piano primo; - **abitazione** (catastalmente **civ. n. 107/2**), in pessime condizioni, catastalmente composta da: ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, camera, bagno e terrazza al piano secondo; - **negozio** (catastalmente **civ. n. 107/A**) con retro negozio e w.c. al piano primo; - due **cantine**, disimpegno e tre magazzini al piano terra; - **palestra** al piano terra, con piccoli locali di servizio (catastalmente **civ. n. 111**); - **area** scoperta di pertinenza di catastali mq. 568. Libero. **Prezzo base Euro 85.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.200,00. **Vendita senza incanto in data 09.05.2023 ore 10.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Giuseppe Scioli presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 460/2019
MASERADA SUL PIAVE (TV) – Loc. Varago, Via Montello n. 12 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** costituito da: - porzione di fabbricato e fabbricato destinati ad attività agrituristica catastalmente composti da: sala da pranzo, cucina, disimpegni, servizi, lavanderia, cantina, cella frigo, sala lavorazione, dispensa e veranda al piano terra su corpo principale; su corpo staccato: cantina, magazzino, stalla, ricovero attrezzi agricoli e servizi al piano terra; vasche al piano interrato; - appartamento ad uso abitazione su corpo principale catastalmente composto da: ingresso, soggiorno, pranzo, cottura, ripostiglio, disimpegno, due bagni, quattro camere e portico al piano primo; - aree coperte e scoperta di catastali mq. 14.534 in parte censite al Catasto dei Terreni. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 396.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 297.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 09.05.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare: R.G. n. 336/2020
Giudice dell'Esecuzione: Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Simonetta Forti
MASER (TV) – Via Bosco, Fraz. Crespignaga - per la quota di 1/2 della piena proprietà, per la quota di 1/2 (un mezzo) di nuda proprietà (si precisa che l'usufruttuario in ragione di 1/2 è nato il 09.10.1935) di **fabbricato** di tipo rurale ad uso abitativo disposto su tre piani fuori terra, con ampliamento realizzato in aderenza ed allo stato grezzo, il tutto insistente sui mappali 182 e 504 del Catasto Terreni; sul mappale 181 del Catasto Terreni è invece presente un **manufatto** ad uso autorimessa, anch'esso allo stato grezzo. Gli immobili risultano liberi da persone ma non da cose. **Prezzo base Euro 165.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 124.125,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 4.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 19 aprile 2023 alle ore 15,30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance S.r.l sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente: analogiche presso lo Studio del Professionista Delegato in Treviso, viale Cairoli n. 15, telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" messo a disposizione dal Ministero della Giustizia, da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode ASTE 33 S.R.L., Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - Treviso, tel 0422.693028 Fax 0422.316032, email info@aste33.com, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI ROVIGO

Per ogni informazione e per concordare la visita all'immobile gli interessati debbono prendere contatto con i curatori indicati in calce ad ogni avviso. **www.asteannunci.it**

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

ARQUA' POLESINE - LOTTO UNICO - Via Bassa Cornè 655: Complesso aziendale avente ad oggetto "la produzione di fuochi d'artificio e articoli pirotecnici e commercio degli stessi, all'ingrosso e al minuto, sia in Italia che all'estero, mediante operazioni di import-export e la produzione, l'allestimento ed esecuzione di spettacoli pirotecnici, sia in Italia che all'estero", costituito da beni immobili, beni strumentali a servizio dell'attività, contratti in comodato, contratti di locazione finanziaria, contratti di somministrazione, contratti di appalto, contratti lavorativi con i dipendenti, brevetti, licenze, autorizzazioni e marchio, oltre all'avviamento, come previsto dal bando di vendita. Il complesso aziendale è attualmente oggetto di un contratto d'affitto, i cui effetti cesseranno immediatamente al momento dell'aggiudicazione definitiva a soggetto diverso dalla società affittuaria. **Prezzo base: Euro 592.000,00. Informazioni e luogo della vendita:** Curatori: Avv. Tommaso Sartori e Dott. Riccardo Bergamo, pec: f14.2020rovigo@pecfallimenti.it vendita presso lo Studio dell'avv. Sartori Tommaso in Rovigo, Via Verdi, 18: **18/04/2023 ore 15:00. Fall. n. 14/2020**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b,
36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di prelievo, trasporto e recupero/smaltimento dei fanghi di depurazione (codice CER 19.08.05) non compostabili, essiccati e disidratati prodotti dai depuratori dell'area di Bassano del Grappa (VI). CIG 959453900F. Durata 12 mesi. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 3.850.482,98 IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 21/02/2023. Bando e documenti di gara reperibili all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com. Informazioni: Servizi di Approvvigionamento (appalti@etraspa.it). Data di spedizione del bando alla GUUE: 20/01/2023.

Il Procuratore Speciale: F.to Ing. Daniele Benin.

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA
(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)
ALLEGATO C)
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Si rende noto che la gara a procedura aperta telematica su piattaforma Sintel a rilevanza comunitaria, fornitura triennale, eventualmente rinnovabile per ulteriori 24 mesi a discrezione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona (A.O.U.I.), di sistemi elastomerici a flusso fisso e variabile per infusione continua di farmaci. Lotto unico - REVOCA DELIBERAZIONE N.967 DEL 07.10.2022 E AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA è stata aggiudicata alla seguente ditta per l'importo IVA esclusa: - CIG N. 8895006728 ditta TSS MEDICAL SRL € 276.183,00. Avviso completo disponibile sul portale internet aziendale all'indirizzo www.aovr.veneto.it. Numero dell'avviso in GUUE 2023/S 010-026000.

IL DIRETTORE GENERALE - F.to Dott. Callisto Marco Bravi

ECO SINERGIE S.C. A R.L.
MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

È indetta indagine di mercato per la raccolta di manifestazioni di interesse per il servizio di trattamento ed eventuale trasporto di rifiuti costituiti da legno, EER 20.01.38 - EER 03.01.05 - EER 15.01.03 - EER 17.02.01 - EER 19.12.07. Impianto di Eco Sinergie Scarl San Vito al Tagliamento - anno 2023. Le offerte dovranno pervenire entro le ore **12:00** del giorno **06.02.2023**. Le eventuali richieste di chiarimenti dovranno pervenire entro le 12:00 del 02.02.2023. L'avviso viene espletato in modalità telematica ed è disponibile su: www.ecosinergie.it.

Il Responsabile del Procedimento **Marco Parolari**

ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE
ESITO DI GARA

La procedura aperta, pubblicata in GURI n.96 del 19.08.2022, per il Servizio di sgombero neve e trattamento antighiaccio lungo la rete stradale dell'Ente di Decentramento Regionale di Udine - stagione invernale 2022/2023 - suddiviso in otto lotti – è stata aggiudicata; ulteriori informazioni disponibili su: http://www.udine.edrfvg.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti

Il Direttore del Servizio Viabilità
dott. ing. Marco Domenighini

SUA DEI COMUNI DEL POLESINE
Estratto d'esito di gara per procedura aperta telematica. Amministrazione aggiudicatrice: Stazione Unica Appaltante dei Comuni del Polesine presso la Provincia di Rovigo, via L. Ricchieri (detto Celio), 10 - 45100 Rovigo RO, Italia. Telefax (+39) 0425.386230, posta elettronica stazione.appaltante@provincia.rovigo.it, internet sua.provincia.rovigo.it, portale gare pgt.provincia.rovigo.it. Amministrazione contraente: Conservatorio Statale di Musica "F. Venezze" con sede in corso del Popolo 241 - 45100 Rovigo RO, Italia. **Oggetto**: procedura aperta (prezzo più basso) per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria alla sede del Conservatorio (palazzo Venezze), **pratica n. 000575**. Importo netto a base di gara: €.716.801,02 (di cui €.56.882,00 per oneri di sicurezza). Partecipanti: 22. Aggiudicatario e importo: **C.O.S.E.D.I.L. Costruzioni Edilizie Srl**; €.611.741,91 (compresi oneri di sicurezza).

Il Funzionario P.O. **dr. Stefano Salandin**

Cade elicottero: il pilota muore sul greto dopo picchiata di cento metri

▶Nel Pordenonese, un amico lo seguiva a poca distanza su un velivolo gemello

▶Era decollato da Belluno. Non si esclude che sia stato un malore a provocare lo schianto

LA TRAGEDIA

SEQUALS(PORDENONE) Un elicottero ultraleggero monoposto Heli-Sport CH7 Charlie 1 si è schiantato, attorno alle 12 di ieri, nel greto del torrente Meduna, a Solimbergo di Sequals (Pordenone): il pilota, Igor Schiocchet, imprenditore bellunese di 45 anni, è morto all'istante dopo una picchiata di almeno 100 metri.

GLI ULTIMI ISTANTI

La vittima era partita da circa mezz'ora dall'aviosuperficie di Belluno assieme all'amico Alessandro Bogo, che si trovava ai comandi di un velivolo gemello, distante una quindicina di secondi. La giornata era climaticamente perfetta: sole e visibilità straordinaria. I due elicotteri hanno sorvolato le Dolomiti friulane e si sono immessi nel lungo corridoio privo di ostacoli rappresentato dal fiume che attraversa l'intero Friuli Occidentale. Per questa ragione soltanto una perizia, che la Procura disporrà nelle prossime ore, potrà stabilire le cause dell'incidente. Tra le ipotesi formulate dagli amici della vittima, che sono accorsi in zona, c'è anche un malore: sono convinti che in nessun altro caso il velivolo si sarebbe impennato prima di precipitare senza dare possibilità di reazione a chi si trovava ai comandi. Escluse responsabilità dirette e immediate di terzi: l'elicottero era lontano da qualsiasi ostacolo e il suo "gemello" lo seguiva da talmente lontano che il pilota, Alessandro Bogo, anch'egli imprenditore, lo ha perso di vista e ha dovuto sorvolare più volte l'area per individuarne il rottame. Da rilevare come la zona sia vincolata dalla presenza della Base Usaf di Aviano: chiunque la sorvoli deve mantenere uno strettissimo contatto radio con la torre di controllo. Le indagini dei Carabinieri della Compagnia di Spilimbergo dovranno anche accertare se la vittima fosse riuscita a lanciare un Sos e che tipo di comunicazione avesse fornito primo dei tragici momenti della caduta.

I TESTIMONI

Allo schianto hanno assistito in diretta due persone che abitano poco distante: «La navigazione nel cielo era anomala - hanno spiegato Mauro Mazzoli e Stefano Izzo -: lo abbiamo visto precipitare verso il greto, ma non abbiamo udito un boato o notato alzarsi fiamme nel cielo. Abbiamo sperato che il pilota fosse riuscito a riprendere i comandi almeno per ammorbidire l'impatto. Abbiamo percorso in fuoristrada le poche centinaia di metri che ci separavano dal luogo dello schianto. L'uomo era semi coperto da una porzione del velivolo. Dopo esserci accertati che non ci fosse pericolo di esplosione, assieme al pilota dell'altro elicottero, abbiamo spostato dei rottami e lo abbiamo liberato».

I SOCCORSI

Celeri ma difficoltosi i soccorsi: l'ambulanza è giunta in pochi minuti, ma è rimasta bloccata nel sentiero fangoso. L'equipaggio è il materiale sanitario sono stati trasferiti nel veicolo dei due abitanti della zona, che li hanno trasportati in mezzo al torrente, in secca in questo periodo dell'anno. L'elicottero del 118 è atterrato invece direttamente a ridosso del teatro della disgrazia: il rianimatore ha potuto soltanto constatare il decesso del pilota. I Vigili del fuoco, di Spilimbergo e del Comando provinciale, hanno messo in sicurezza l'area. I Carabinieri si sono occupati dei rilievi. Il magistrato di turno ha concesso il nullaosta alla rimozione della salma soltanto dopo che l'intera zona è stata mappata anche con l'utilizzo di droni. A seguito dell'incidente, anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha disposto l'apertura di un'inchiesta di sicurezza e l'invio di un investigatore.

Lorenzo Padovan

I soccorritori sul greto del Meduna. Nel tondo l'amico che lo seguiva, Alessandro Bogo

IL VELIVOLO SI SAREBBE IMPENNATO PRIMA DI PRECIPITARE SENZA DARE POSSIBILITÀ DI REAZIONE A CHI SI TROVAVA AI COMANDI

Igor, l'imprenditore "no limits" che amava ogni genere di motore

IL RITRATTO

BELLUNO La vittima, Igor Schiocchet, 45 anni, di Trichiana, comune di Borgo Valbelluna, era titolare della ditta Imbiancature Igor Schiocchet di Trichiana, attività ereditata dal padre Paolo, specializzata non solo in imbiancature ma anche nel montaggio di vetri. Tra i suoi ultimi lavori c'era anche l'ex stabilimento Acc, oggi Sest, di Villa di Villa di Mel, e anche la Ceramica Dolomite, due realtà produttive salvate recentemente dallo spettro della chiusura.

Con la moglie Simonetta e i figli, Giada e il più piccolo Mattia, abitava nella frazione di Pranolz. Da poco aveva finito di sistemare la casa ricavata da quella che un tempo fu una trattoria tirata sui dai bisnonni.

Con lui, ieri, c'era Alessandro Bogo, titolare della Bogo Ivo di Alessandro Bogo di Ponte nelle Alpi, azienda specializzata in impiantistica e automazione. Entrambi erano associati della Confartigianato Belluno, nella quale Bogo aveva ricoperto il ruolo di presidente degli Elettricisti. E proprio da Confartigianato ieri è arrivato un messaggio di cordoglio. «La scomparsa improvvisa di Schiocchet, nostro associato - afferma la presidente Claudia Scarzanella -, ci lascia attoniti. Ci stringiamo alla sua famiglia e ai suoi cari».

Schiocchet viene ricordato non solo come grande lavoratore, ma anche come grande appassionato di motori, dai go kart alle auto fino ai velivoli, passando ovviamente per auto e moto. «Amava sentire l'adrenalina nelle vene» ricorda un suo caro amico. Quando il tempo lo permetteva, andava sempre a farsi un giro saziando così la sua passione per i motori e per quella libertà che solo lassù si prova fino in fondo.

Sconcerto in tutta la comunità di Trichiana dove era molto conosciuto non solo per l'attività lavorativa ma anche proprio per quella passione sportiva che lo vedeva passare da un elicottero ad una macchina da rally senza battere ciglio. Si era infatti laureato campione triveneto di categoria Over 30 e aveva partecipato anche alla 48esima edizione della cronoscalata Alpe del Nevegal, a bordo di una Skoda Fabia R5. Una passione, quella per le corse, che aveva trasmesso anche al figlio Mattia che nella primavera scorsa aveva primeggiato nella 60 Mini Kart con il team Sdc Trichiana.

«Le nostre famiglie sono sempre state amiche - ricorda Giorgio Balzan, ex sindaco di Trichiana -. Li conosco benissimo. Sono tutti grandi lavoratori. Igor era un appassionato di volo, 4-5 anni fa aveva comprato quell'elicottero di cui andava matto. Mi spiace con tutto il cuore per quanto è accaduto. Sono vicino alla famiglia e credo che l'intera comunità sia toccata da questa tragedia».

Schiocchet, figlio unico, lascia anche il padre Paolo.

VITTIMA Igor Schiocchet, imprenditore bellunese di Trichiana, aveva 45 anni

TITOLARE DI UNA DITTA DI IMBIANCATURE SCHIOCCHET PASSAVA SENZA BATTERE CIGLIO DA UN'AUTO DA RALLY AL SUO ULTRALEGGERO

Giovane sta per buttarsi sotto al treno Agenti scendono tra i binari e la salvano

IL CASO

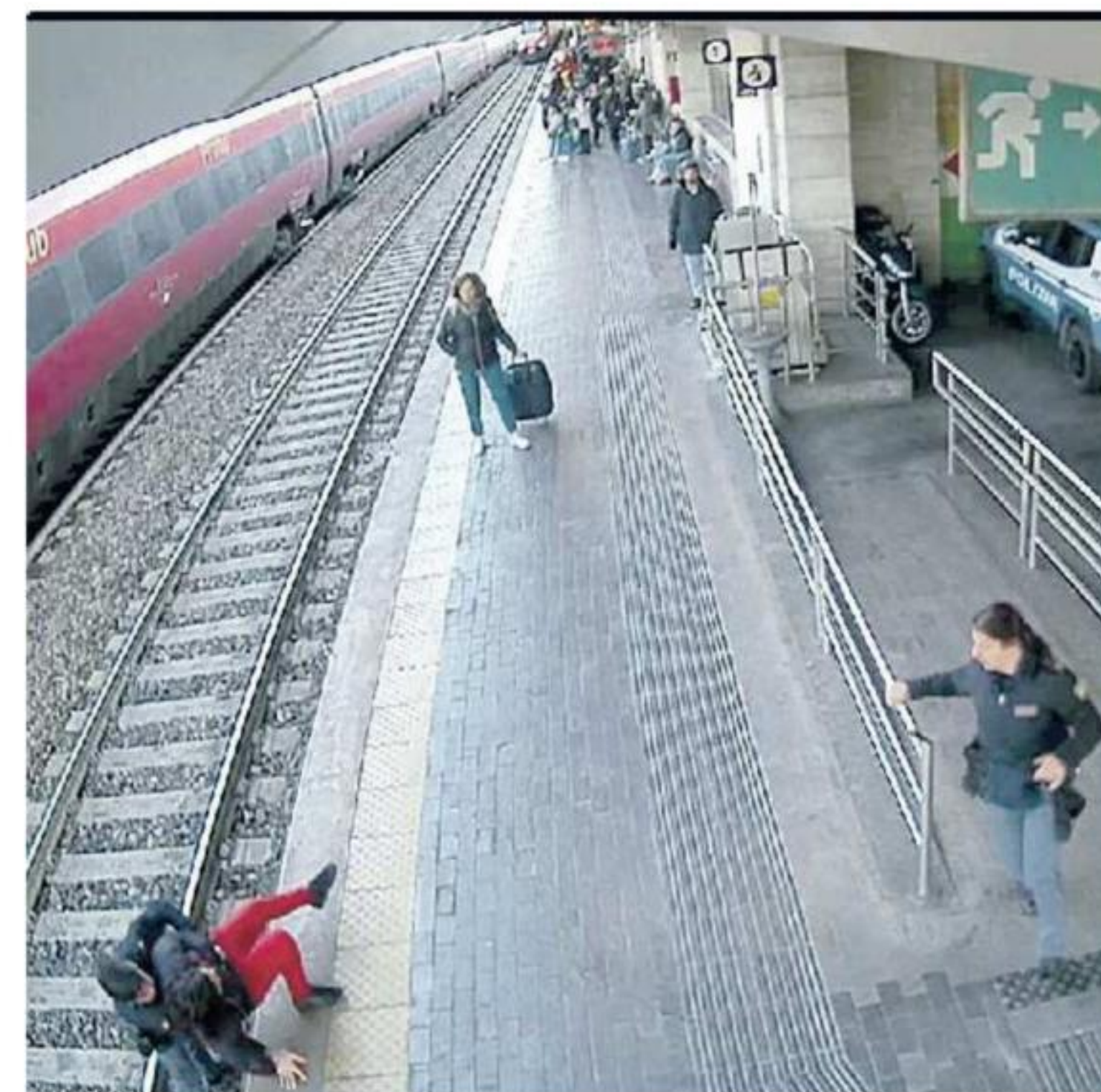
PADOVA Sguardo assente, braccia stese lungo i fianchi, passo lento mentre il treno arrivava in direzione contraria. Camminava così, in mezzo al binario uno della stazione di Padova, la 26enne salvata dagli agenti della Polfer sabato scorso. Aveva deciso di uccidersi. E per farlo aveva scelto di gettarsi sotto il Regionale che viaggiava in direzione Bologna e che stava arrivando allo scalo della città del Santo da Venezia. I poliziotti stavano svolgendo il loro consueto pattugliamento della zona della stazione, quando hanno visto la ragazza che, dopo essere rimasta ad osservare i binari insistentemente, è scesa sulla massicciata proprio quando il treno stava per giungere in direzione opposta.

Capite le sue intenzioni, uno dei poliziotti è sceso sui binari per afferrarla, quindi l'ha tirata su di peso spingendola vicino, al marciapiede numero uno, dove, con l'aiuto di una collega, è riuscito a toglierla dalla sede ferroviaria. Una situazione di estremo pericolo che ha scosso anche i numerosi viaggiatori in attesa del treno, ma che per fortuna ha avuto un lieto fine.

La ragazza, 26enne di Padova, è stata poi affidata alle cure dei sanitari. Di recente la Polfer di Padova, come ha evidenziato il dirigente Luca Perrone, è dovuta intervenire già tre volte, nel giro di un paio di settimane, per suicidi lungo la linea. Il primo dirigente si è detto molto soddisfatto dell'intervento dei suoi agenti. «Dopo tanti suicidi, qui siamo riusciti a salvare una vita. Purtroppo il 2023 sta segnando un anno senza precedenti per il compartimento Polfer del Veneto per quanto riguarda il numero di persone che hanno scelto di togliersi la vita gettandosi sotto al treno».

Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02 2327 2327. o Whatsapp al 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678.

Marina Lucchin

MOMENTI DI TENSIONE ALLA STAZIONE DI PADOVA DAVANTI A TANTI VIAGGIATORI I DUE POLIZIOTTI HANNO RISCHIATO LA LORO VITA

PADOVA Il salvataggio della giovane da parte degli agenti

Economia

Borse del 31/01/2023

Borsa	Valore	VAR%	Borsa	Valore	VAR%	Borsa	Valore	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.599	+1,00% ▲	Londra (Ft100)	7.771	-0,17% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.941	+0,67% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.285	-0,82% ▼	Parigi (Cac 40)	7.082	+0,01% ▲	NewYork (Nasdaq)*	11.540	+1,29% ▲
Francoforte (Dax)	15.128	+0,01% ▲	Tokio (Nikkei)	27.322	-0,40% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	21.811	-1,17% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 1 Febbraio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	186		
Euribor	2,5% (3m)	3,0% (6m)	3,4% (12m)

CAMBI (euro)

Valuta	Valore	
Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,88	▲
Yen	141,45	▼
Franco Svizzero	0,99	▼
Renminbi	7,33	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,047%
3 m	2,336%
6 m	2,560%
1 a	3,041%
3 a	3,413%
10 a	4,268%

METALLI

	Gr
Oro	57,13 €
Argento	0,70 €
Platino	30,16 €
Litio	65,11 €/Kg
Silicio	2.344 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	346
Krugerrand	1.845
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.215

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,34 €	▲
Petr. WTI	78,71 $	▲
Energia (MW)	163,58 €	▲
Gas (MW)	59,00 €	▲

Unicredit, profitti record nel 2022 il titolo s'impenna in Piazza Affari

▶L'istituto chiude con utili netti per 5,2 miliardi Pioggia di acquisti sull'azione che balza del 12,3%

▶Il ceo Orcel: «Il nostro miglior risultato nell'ultimo decennio e l'esposizione russa ora è ridotta del 66%»

IL CONSUNTIVO

ROMA Unicredit apre la stagione dei bilanci bancari 2022 con una performance straordinaria, frutto di un trimestre record e realizzando il miglior rendiconto degli ultimi dieci anni (premiato dalla Borsa che ieri ha quotato il titolo 17,88 euro, +12,2%) con un utile contabile di 6,2 miliardi che, al netto delle cedole sui titoli di capitale e sterilizzata la positività *one off* delle imposte differite su perdite pregresse, registra un utile netto di gruppo di 5,2 miliardi, mentre i ricavi si sono attestati a 20,3 miliardi.

RISULTATI ECCEZIONALI

Questo il rendiconto della banca guidata da Andrea Orcel e approvato dal cda che tiene conto dell'esposizione cross-border della Russia, adeguatamente gestita e ridotta nel corso dell'anno complessivamente del 66%, ovvero di circa 4,1 miliardi. Ma a margine del commento sui conti, emerge la novità: Orcel potrebbe riaprire il dossier Mps, anche se non subito. «Abbiamo conseguito una serie di risultati finanziari eccezionali che dimostrano i progressi significativi nel percorso di trasformazione industriale e la capacità di ottenere performance eccellenti, il titolo è sottovalutato», ha detto il ceo nella conference call con gli analisti, indicando che quello del 2022 «è il nostro miglior risultato in oltre un decennio» mentre «siamo fermamente concentrati sull'esecuzione del piano Unicredit Unlocked e guardiamo con fiducia al futuro con forte slancio e con linee di difesa pronti per le sfide macro e già oltre i target».

IL BANCHIERE: «IL MERCATO SOTTOVALUTA LA NOSTRA CAPACITÀ DI SOVRAPERFORMARE»

Andrea Orcel, ad di Unicredit

La performance è figlia del contesto dei tassi in sensibile rialzo, del basso costo del rischio, della riduzione strutturale dei costi e dei progressi compiuti in termini di efficienza patrimoniale, tutte componenti che potrebbero essere comuni alle attese performance dei bilanci degli altri grandi istituti. Unicredit vede un utile netto atteso per il 2023, inclusa la Russia, sostanzialmente in linea con l'utile netto di gruppo del 2022, ponendosi come obiettivo una distribuzione per l'esercizio 2023 sostanzialmente allineata a quella del 2022. La posizione patrimoniale pone l'istituto tra i leader del settore, con un Cet1 ratio contabile al 16%. Riguardo la distribuzione agli azionisti di 5,25 miliardi a titolo di dividendo, in crescita del 40%, compreso un buy back fino a 3,34 miliardi: «Sono fiducioso di ricevere l'autorizzazione» da parte della Bce, ha aggiunto il banchiere romano nella call con la stampa.

Molte le domande, specie sulla posizione in Russia e sul risiko bancario. «La nostra strategia sulla Russia non è cambiata. Abbiamo annunciato una disciplinata riduzione dell'esposizione al Paese e lo abbiamo fatto», ha sottolineato il banchiere. In termini di impatto sul bilancio «non abbiamo altre preoccupazioni», ha proseguito, «ma questo non vuol dire che saremo meno determinati nel derisking, che proseguirà quest'anno e nei prossimi». Fin da subito, ha detto ancora Orcel, Unicredit ha ridotto l'esposizione con l'obiettivo di «non dare soldi alla Russia», perché «regalare una banca non sarebbe stata la cosa giusta sia dal punto di vista etico che per il rispetto delle sanzioni».

LE AGGREGAZIONI

Apertura invece su Mps dopo la trattativa con il Mef fallita a ottobre 2022. «Sono felice che Mps abbia un piano di ristrutturazione e ho fiducia che facciano un buon lavoro», ha risposto Orcel a domanda su un rinnovato interesse. Ed ecco l'ammissione: «Se in futuro, magari un futuro molto lontano, ci sarà un'opportunità alle condizioni che ho spiegato più volte, allora vedremo. Oggi non è così». Unicredit, ha detto più volte il banchiere, valuterà le eventuali aggregazioni solo se avranno senso strategico e consentiranno di aumentare il valore e la distribuzione di capitale agli azionisti.

r. dim.

AI SOCI VERRANNO DESTINATI CIRCA 5,25 MILIARDI (+40%) TRA DIVIDENDI E BUY BACK PER 3,34 MILIARDI

MoltoEconomia: torna il Toro Con Bpm e Mps riparte il risiko

MoltoEconomia

IL MAGAZINE

ROMA Stop alle politiche "zero Covid" e politiche industriali più favorevoli alle imprese. Sul versante economico-finanziario si prospetta un 2023 di prosperità e speranza per la Cina. E così l'anno del Coniglio, che si è aperto da una decina di giorni, sarà un po' anche l'anno del Toro. Pure l'inflazione, che dovrebbe rimanere moderata, consentirà una riaccelerazione della crescita. I gestori delineano un quadro incoraggiante per i mercati finanziari, pur con molta cautela. Parte da qui MoltoEconomia, inserto domani in edicola con Il Gazzettino e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia).

Resta alta anche la febbre da risiko bancario, alimentata dalla speculazione borsistica. Sulla scacchiera, Bpm e Mps. Ma sul risiko influiscono anche appetiti incrociati. E nella fascia medio-piccola degli istituti, il consolidamento viene sollecitato dalla stessa Bankitalia. Pensioni: a chi conviene il riscatto della laurea? La formula agevolata fa risparmiare fino al 70% ma è vantaggiosa soprattutto per chi ha iniziato a lavorare presto.

Ovs: niente grande alleanza, stop a Coin Le vendite nette oltre quota 1,5 miliardi

LA SVOLTA

VENEZIA Ovs non torna all'antico: stop alle trattative per acquisire Coin. Nel comunicato che annuncia vendite nette 2022 oltre quota 1,5 miliardi, il gruppo della vendita di abbigliamento spiega così la fine dell'ipotesi di aggregazione per il ramo dei grandi negozi anche della casa: «Ovs conferma la valenza commerciale del brand e del network Coin ma, pur continuando a valutare le opportunità di crescita esterna che il mercato le offrirà, preferisce proseguire nella significativa azione di deleverage (riduzione dell'indebitamento finanziario, n.d.r.) che, in questo contesto di mercato e anche alla luce delle attuali quotazioni, appare rappresentare il miglior interesse per i suoi azionisti».

Insomma, meglio non fare altro debito con i tassi d'interesse in aumento e niente grande alleanza con quello che una volta era la "sorella maggiore" e ancora oggi rappresenta una catena di negozi ai vertici in Italia: le vendite di Coin infatti ammontavano a circa 400 milioni di euro, 37 i negozi nelle più prestigiose città e 100 i punti vendita a insegna Coincasa. La lettera d'intenti tra Ovs e Centenary, gruppo di manager e imprenditori di cui fa parte anche l'Ad di Ovs Stefano Beraldo, era stata sottoscritta nel giugno dell'anno scorso. L'operazione doveva chiudersi nel novembre 2022, poi lo slittamento a quest'anno e lo stop definitivo annunciato ieri.

Meglio concentrarsi sui negozi più piccoli (e più economici) di Ovs (che nel 2021 ha comprato Stefanel e in passato altre insegne del retail), le cui vendite nette anche nel quarto trimestre chiuso ieri hanno registrato ricavi netti per circa 420 milioni, + 11% sullo stesso periodo del 2021.

LA CATENA VENEZIANA PREFERISCE CONCENTRARSI SU ALTRI OBIETTIVI L'AD BERALDO AZIONISTA DEI GRANDI MAGAZZINI

NEL 2021 L'ARRIVO DI STEFANEL

In miglioramento anche la marginalità, con l'Ebitda consolidato su di oltre il 10%. Complessivamente le vendite nette consolidate preliminari dei 12 mesi superano quota 1,5 miliardi, + 11% rispetto al 2021 (i dati completi verranno approvati dal cda del 19 aprile). Questo risultato contribuisce a generare un flusso di cassa disponibile nei dodici mesi superiore a 60 milioni. «Rispetto agli scenari di pochi mesi fa, le tensioni inflazionistiche sui costi che hanno caratterizzato il 2022 si stanno stemperando, con una discesa a partire dalla seconda parte del 2023 - delinea una nota di Ovs, public company veneziana quotata in Borsa con maggior azionista il fondo Tip di Giovanni Tamburi -. Sul fronte delle vendite l'orientamento al consumo mostra segnali positivi ed i nostri clienti continuano a dimostrare apprezzamento per i marchi del gruppo. In questo contesto Ovs, anche grazie alla bontà dei progetti in corso e alla qualità delle sue attività, si aspetta un 2023 in ulteriore crescita».

Maurizio Crema

Passeggeri, il Nordest torna a volare alto

▶Il polo degli aeroporti gestiti da Save l'anno scorso ha totalizzato 15 milioni di persone movimentate

▶Il Marco Polo di Venezia guida la ripresa e già a gennaio dovrebbe recuperare i livelli del 2019

AEROPORTI

MESTRE Salvo impedimenti gennaio dovrebbe segnare il ritorno al 100% del numero di passeggeri transitati per il Marco Polo di Venezia rispetto al 2019. Complessivamente il Polo Aeroportuale Nordest, che comprende gli scali di Venezia, Canova di Treviso, Catullo di Verona e D'Annunzio di Brescia, ha movimentato circa 15 milioni di passeggeri nel corso del 2022, con un recupero dell'81% del traffico sul 2019 prima della pandemia. Il terzo aeroporto intercontinentale italiano guida il quartetto del Nordest con 9 milioni 319 mila passeggeri. E, rispetto alla media europea, con il mercato che nel 2023 avrà una capacità di posti disponibili inferiore del 30% rispetto al 2019, al Marco Polo di Tessera la capacità sarà inferiore solo del 5% grazie al fatto che varie compagnie hanno rimpiazzato parte della capacità lasciata per strada da altre, come Ryanair che ha recuperato i posti abbandonati da EasyJet. In Europa, invece, le compagnie che durante la pandemia hanno ritirato dalle rotte vecchi aerei, ne hanno venduti altri e rottamati altri ancora, non sono state adeguatamente sostituite.

Il 2022 anche per il Polo del Nordest è partito male per colpa della variante Omicron del Covid e dello scoppio della guerra in Ucraina, così il recupero rispetto agli anni orribili del 2020 e del 2021 è avvenuto tutto a partire dal secondo trimestre. A Venezia con l'avvio del 2023 mancano naturalmente all'appello Aeroflot e Ukraine Airlines, mentre, come spiega Camilo Bozzolo, direttore Commerciale e Marketing Aviation del Gruppo Save, «i voli di lungo raggio, che erano ripresi nel 2022, si rafforzano ulteriormente. In quest'ambito Delta addirittura anticipa di due settimane, al 15 marzo, l'avvio dei voli per New York; Emirates torna col suo collegamento giornaliero per Dubai (snodo fondamentale per i collegamenti con l'Asia); Air Canada e Air Transat riprendono come gli anni scorsi le tratte per il Canada; Qatar Airlines e Asiana per la Corea del Sud dovrebbero dare conferma a breve. Alla fine, oltre a quelle di Aeroflot e Ukraine, l'unica destinazione che mancherà sarà il Chicago dell'American Airlines, per cui il lungo raggio dovrebbe arrivare a 600 mila passeggeri, e il network intercontinentale si arricchirà con i nuovi collegamenti di medio raggio sull'Arabia Saudita (Riyad e Jedda) e su Smirne, in Turchia».

MERCATO ITALIANO

Poi c'è il mercato italiano che, esploso durante la pandemia perché la gente non voleva andare all'estero, «nel 2023 dovrebbe tornare quasi alla normalità, 35% di voli in Italia e 65% all'estero» continua Bozzolo ricordando che le aspettative nei mesi scorsi erano di recuperare, nel 2023, il 95% del traffico su tutti gli scali del Nordest: «Treviso è un aeroporto a sè sostanzialmente con due vettori, Ryanair e Wiz Air, mentre mancherà Pobeda, la low cost di Aeroflot, e nel 2022 i principali mercati internazionali sono stati Romania e Spagna. A Verona, oltre alla forte espansione di Ryanair e alla tenuta di Volotea, c'è da registrare il ritorno ai 400 mila passeggeri del 2019 per Neos, la compagnia di Alpitour: e questo significa che i viaggiatori hanno ripreso a frequentare posti come Kenia, Tanzania, India, insomma tutte le destinazioni abbandonate con la pandemia. Il principale mercato è stato quello domestico con 1,4 milioni di passeggeri, mentre la perdita del 6,5% di viaggiatori russi (circa 235 mila persone) è stata riassorbita dal resto dei collegamenti». Tornando a Venezia, i primi 4 vettori per contribuzione passeggeri sono basati al Marco Polo: Ryanair e Wizz Air hanno aperto le loro basi, aggiungendosi a quelle già esistenti di easyJet e Volotea.

Elisio Trevisan

Ascopiave

Perfezionati gli accordi con Iren

Ascopiave: perfezionato il closing dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzioni gas con Iren, nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale, «a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive contrattualmente previste». La multiutility trevigiana spiega in una nota che complessivamente l'operazione di razionalizzazione degli asset «ha comportato il riconoscimento di un conguaglio monetario pari a 3,6 milioni in favore del gruppo Ascopiave basato sulla differente redditività attesa. L'operazione appena conclusa evidenzia la volontà delle due società di razionalizzare le concessioni di distribuzione gas perseguendo il proprio piano strategico basandosi sulla continuità territoriale degli asset». In particolare l'operazione ha previsto la cessione da parte di Ascopiave a Iren dell'intero capitale sociale di Romeo 2. E altri passaggi di proprietà.

Divieti al Brennero, asse tra Italia e Germania

TRASPORTI

VENEZIA Asse tra Italia e Germania contro le limitazioni del traffico Tir al Brennero da parte austriaca, problema che dovrebbe finire all'attenzione del prossimo consiglio Ue. La notizia filtra dal vicepremier e ministro Matteo Salvini dopo oltre due ore di confronto con l'omologo tedesco Volker Wissing. L'incontro, definito di «piena soddisfazione», rafforza l'intesa Roma-Berlino a difesa di imprese e lavoro, con particolare riferimento alle conseguenze dello stop alla produzione dei motori benzina e diesel dal 2035. Per i due ministri un approccio eccessivamente rigido a Bruxelles (che Salvini non ha esitato a definire «ideologico») rischia di mettere in ginocchio filiere fondamentali per l'economia. Piena intesa anche per un secco "no" a nuove eco-tasse a carico di famiglie e imprese ed asse comune rispetto ai divieti austriaci al Brennero, che Italia e Germania intendono portare all'attenzione del prossimo Consiglio Trasporti Ue. Il presidente di Confrasporto-Confcommercio Paolo Uggè: «Ho apprezzato molto l'impegno a individuare una soluzione condivisa per superare un problema che danneggia la nostra economia, insieme a quella della Germania. Inaccettabile invece il rilancio dell'idea dell'autostrada "su prenotazione" da parte del presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher.

Mobile e arredo: record dell'export tra Treviso e Pordenone I distretti veneti segnano 24,7 miliardi di vendite all'estero

MONITOR INTESA SANPAOLO

VENEZIA Boom d'export per i distretti del Triveneto nei primi 9 mesi del 2022. Nonostante la complessità del contesto internazionale, sono riusciti a superare i 31 miliardi di euro di esportazioni a prezzi correnti, 4 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2021 e oltre 5,4 miliardi oltre il livello pre-pandemico. È quanto emerge dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto al terzo trimestre 2022, curato dalla direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo.

La crescita risulta leggermente sotto la media nazionale (+ 15,1% la variazione tendenziale del Triveneto contro il 15,9% Italia). Grazie alla loro posizione competitiva le imprese distrettuali nei mercati esteri sono riuscite a incrementare le vendite, pur rivedendo al rialzo il prezzo di alcuni prodotti: tra luglio e settembre i distretti Triveneti sono cresciuti leggermente più della media nazionale (+ 14,3% Triveneto rispetto al + 14% Italia), toccando i livelli di vendite più alti di sempre in questo periodo dell'anno, in particolare i distretti del Friuli-Venezia Giulia (791 milioni in crescita tendenziale del + 16,2%) e quelli veneti (8.268 milioni in crescita tendenziale del + 14,8%). Bene soprattutto l'Europa (+ 2,5 miliardi) e il Nord America (+ 1,4 miliardi), seguite dal Medio Oriente (+ 404 milioni) e dall'Asia Orientale (+ 307 milioni).

PAESI DINAMICI

Rispetto ai primi 9 mesi del 2021, hanno mostrato maggiore dinamicità (come evoluzione percentuale) i mercati dell'Asia Centrale (India, Kazakistan e Uzbekistan), di Messico, Argentina)e Medio Oriente.

Molto dinamica si conferma la crescita del comparto dell'arredo e del sistema casa (+11,4 % in Veneto e +19,5% in Friuli-Venezia Giulia). I primi distretti per crescita tra gennaio e settembre 2022 sul 2021 sono l'Occhialeria di Belluno (+ 533,1 milioni, + 24,7%), l'Oreficeria di Vicenza (+ 346,4 milioni, + 29,3%) e i Mobili e pannelli di Pordenone (+ 253,6 milioni, + 27,9%). Buona performance anche del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+ 28,1%).

IN GENERALE SUPERATI I LIVELLI PRE PANDEMIA CRESCITE DECISE ANCHE PER OCCHIALI E IL PROSECCO

Treviso "Your Future You"

21 Gallery e Ifis insieme nel laboratorio scolastico per valorizzare i giovani creativi

Presentato a Treviso il progetto scolastico pilota italiano "Your Future You", prodotto da "21 Gallery" e sostenuto da Banca Ifis, per scoprire e potenziare i talenti e il valore dei giovani attraverso la creatività. Sono intervenuti Alessandro e Mauro Benetton, Ernesto Fürstenberg Fassio (foto)

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,379**	-0,65	1,266	1,402	27064479
Azimut H.	**22,88**	-0,17	21,12	22,99	380428
Banca Generali	**33,80**	-0,59	32,31	34,66	366599
Banca Mediolanum	**8,766**	-0,02	7,875	8,762	1361722
Banco Bpm	**4,127**	2,66	3,414	4,107	14665627
Bper Banca	**2,517**	3,58	1,950	2,492	20218573
Brembo	**12,370**	3,86	10,508	12,178	675197
Buzzi Unicem	**20,64**	0,29	18,217	20,55	319287
Campari	**9,828**	1,70	9,540	10,095	2325275
Cnh Industrial	**16,150**	-0,74	15,165	16,206	3017956
Enel	**5,391**	-0,77	5,144	5,784	30732427
Eni	**14,136**	-0,24	13,580	14,477	12896437
Ferrari	**228,90**	-1,51	202,02	232,81	651925
Finecobank	**16,450**	0,70	15,610	16,787	2044398
Generali	**17,900**	-0,61	16,746	18,002	4074363
Intesa Sanpaolo	**2,410**	2,82	2,121	2,394	202992610
Italgas	**5,365**	-0,83	5,246	5,536	1664361
Leonardo	**9,454**	-1,68	8,045	9,639	4619032
Mediobanca	**9,856**	-0,83	9,048	9,915	3006628
Monte Paschi Si	**2,450**	5,60	1,994	2,367	18740837
Piaggio	**3,464**	-0,92	2,833	3,485	1010806
Poste Italiane	**9,786**	0,43	9,218	9,786	2275504
Prima Ind.	**24,90**	0,00	24,80	24,91	16720
Recordati	**40,13**	-2,72	38,51	42,13	286726
S. Ferragamo	**18,190**	-0,38	16,680	18,560	220268
Saipen	**1,405**	-0,21	1,155	1,416	50505371
Snam	**4,674**	-0,76	4,599	4,988	5490559
Stellantis	**14,376**	2,51	13,613	14,780	14827578
Stmicroelectr.	**43,11**	-1,11	33,34	43,48	3335806
Telecom Italia	**0,2639**	-0,75	0,2194	0,2645	199929278
Tenaris	**16,250**	0,22	15,270	17,240	2246091
Terna	**7,252**	-0,74	6,963	7,437	4546638
Unicredit	**17,884**	12,29	13,434	17,426	66473396
Unipol	**4,800**	-0,83	4,595	4,870	1671508
Unipolsai	**2,440**	-0,33	2,316	2,450	2741916
NORDEST					
Ascopiave	**2,655**	-1,12	2,426	2,701	43050
Autogrill	**6,696**	-0,03	6,495	6,737	483384
Banca Ifis	**15,350**	2,13	13,473	15,229	206493
Carel Industries	**22,70**	-1,94	22,52	24,05	23793
Danieli	**23,80**	-1,04	21,28	24,09	57307
De' Longhi	**21,16**	2,82	20,73	23,32	122447
Eurotech	**3,172**	-2,22	2,926	3,271	160226
Fincantieri	**0,6050**	-2,18	0,5397	0,6236	2474216
Geox	**0,9490**	2,59	0,8102	0,9421	758403
Hera	**2,631**	-0,83	2,579	2,781	3131998
Italian Exhibition	**2,600**	0,39	2,390	2,590	10000
Moncler	**57,20**	-0,21	50,29	57,66	584322
Ovs	**2,202**	-0,09	2,153	2,345	788765
Piovan	**9,950**	-1,49	8,000	10,360	1148
Safilo Group	**1,372**	-1,44	1,371	1,640	2377371
Sit	**6,280**	0,96	6,046	6,423	1949
Somec	**31,20**	-2,80	30,25	33,56	636
Zignago Vetro	**15,680**	-0,63	14,262	15,912	35089

Aquileia

Riapre da oggi al pubblico la domus di Tito Macro

Apre al pubblico da oggi la domus di Tito Macro nel sito archeologico di Aquileia, una delle più vaste dimore di epoca romana tra quelle rinvenute nel Nord Italia. Lo ha reso noto la Fondazione Aquileia. La domus, situata nei pressi di piazza Capitolo, copre una superficie di 1.700 mq, tra due strade lastricate della città all'interno di uno degli isolati meridionali della colonia romana, fondata nel 181 a.C. Indagata parzialmente negli anni '50 del secolo scorso, la domus è stata oggetto, tra il 2009 e il 2015, degli scavi condotti da parte del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova, in convenzione con la Fondazione Aquileia e su concessione del Ministero dei Beni Culturali. Gli scavi hanno permesso di riconoscere la pianta della domus, costruita nel I sec. a.C. e vissuta ininterrottamente fino al VI sec. d.C. , e di proporne l'attribuzione a Tito Macro, facoltoso abitante di Aquileia, in base al ritrovamento di un peso di pietra con maniglia di ferro con l'iscrizione «T.MACR».

La storia di Riccardo, otto anni, affetto da tetraparesi spastico distonica, e dell'impegno della sua famiglia per consentigli di avere una vita normale grazie a cure importanti e con i benefici del metodo Feldenkrais. «Ci sono stati miglioramenti sorprendenti e improvvise ricadute, adesso però ha acquisito maggiore stabilità. Ora frequenta la seconda elementare»

«Mio figlio camminerà da solo»

IL RACCONTO

«Tetraparesi spastico distonica. Suo figlio non parlerà mai, non camminerà mai, non si alimenterà mai da solo». Una diagnosi tremenda per qualsiasi genitore. Una sentenza, apparentemente senza appello. Solo un miracolo... Christian Barzazi, brillante avvocato di 46 anni e imprenditore di successo di Dolo, in provincia di Venezia, crede nei miracoli. La sua profonda Fede lo ha aiutato a non abbattersi e a trovare la forza per continuare a sperare. «Io credo che mio figlio Riccardo ballerà al suo matrimonio», è la risposta di Christian a quanti non gli davano speranze. E ne ha fatto una battaglia non solo personale. Con il fratello David, ha costituito la Fondazione Giovanni Leoni, per aiutare i bambini in difficoltà. Ha dialogato con la Regione («ringrazio il presidente Zaia») che ha inserito anche il trattamento con il metodo Feldenkrais tra quelli aventi diritto ad un rimborso almeno parziale. Quella di Riccardo, nato il 27 marzo 2014 all'ospedale all'Angelo di Mestre, al termine di un parto drammatico, che ha rischiato di concludersi con la morte della madre Maria Giovanna e del bimbo che portava in grembo, è una storia d'amore, tanto amore, bellissima. Sostenuta da una profonda fede.

LA SPERANZA

Un messaggio per tanti genitori che hanno un figlio come Riccardo. In Italia i casi sono circa duemila all'anno. Non è un cammino facile quello intrapreso dall'avvocato Barzazi e dalla moglie. Lo hanno potuto affrontare anche perché avevano solide basi economiche, grazie ai brillanti risultati del Gruppo Green Power, società leader nell'efficientamento energetico, che Christian, assieme al fratello David, ha condotto ad eccellenti risultati. «Abbiamo guadagnato molto in pochi anni - riconosce - ma io sono arrivato al punto di spendere tutto per le cure di mio figlio». Cure costosissime, inseguendo nel mondo specialisti e terapie innovative. Anche mille dollari a seduta. Andiamo con ordine, seguendo la traccia del libro che Christian ha sentito il bisogno di scrivere: "Il tuo sorriso illumina la nostra vita" con in copertina una splendida foto di Riccardo sorridente, felice. «Un testo luminoso - scrive il filosofo Massimo Donà nella profonda prefazione - che sarà d'aiuto a molti. Ci insegna ad impegnarci a riconoscere la luce, che può essere emanata anche da quella che a noi pare una buia disavventura».

TUTTO ERA INIZIATO CON UN PARTO CHE RISCHIAVA DI CONCLUDERSI CON LA MORTE DELLA MADRE

GLI INIZI

Disavventura è dir poco. Era cominciata malissimo con un parto d'urgenza dall'esito disastroso: «Sua moglie non respira. È intubata e non riusciamo a stabilizzarla» ha comunicato un'infermiera nel cuore della notte, fuori dalla sala parto. «E il bambino?» La disperata domanda di Christian. «Stiamo cercando di rianimarlo». Il mondo gli è crollato addosso. «Stanno morendo», ha gridato al telefono al fratello David. Poi ha pianto e ha cominciato a pregare e a sgranare il Rosario. Più tardi lo ha raggiunto il medico stravolto e costernato, appena uscito dalla sala operatoria. «Si tratta di un rarissimo caso di embolia da liquido amniotico. Purtroppo la casistica dice che il bambino quasi sempre muore e la madre, se sopravvive, resta menomata». Questa volta non va così. Maria Giovanna dopo tre giorni viene dimessa, il suo recupero sarà totale. Per Riccardo i tempi saranno molto più lunghi e le conseguenze pesantissime. Ma è vivo! Grazie ai medici degli ospedali di Padova e Mestre. «Le mie preghiere sono state accolte» aggiunge Christian. Ma il calvario era appena cominciato.

LA DIAGNOSI

«Riccardo, faticava a mangiare. Non piangeva. Non sorrideva. Era sempre rigido. Dopo 9 mesi dalla nascita, la conferma dei danni cerebrali - racconta il papà - Da quel momento ho cercato tutte le strade possibili, l'ho fatto visitare da vari specialisti, sempre con la stessa risposta: non potrà mai... Tutti mi davano risposte tecniche, scientifiche. Veniva esclusa a priori la possibilità di recupero funzionale». Il ragionamento di Christian parte dal presupposto che negli ultimi settant'anni, mentre la medicina ha compiuto passi da gigante, per la cura di questa patologia i miglioramenti sono stati minimi. «Forse bisogna chiedersi se i protocolli si possano cambiare. Basta con la convinzione che un disabile non possa diventare normale. Il cervello umano è un mistero. Io credo nella neuroplasticità: se adeguatamente stimolato può creare nuove connessioni e sostituire quelle danneggiate».

FELICITÀ
Christian Barzazi insieme al figlio Riccardo. In un libro di memorie Barzazi racconta l'impegno per il figlio

LA FAMIGLIA
Il clan Barzazi con Christian, la moglie Maria Giovanna, Riccardo e la piccola Veronica. Accanto due esercizi con il metodo Feldenkrais che impegna Christian con il figlio

IN MISSIONE

Christian comincia a studiare la materia, consulta altri specialisti, viene illuminato dalla lettura dei libri del professor Norman Doidge che sostiene che il cervello umano è un grado di guarire, di ripararsi e migliorare le proprie funzioni. Le prova tutte, prima il metodo Doman, poi il metodo Feldenkrais, che prende il nome da uno scienziato israeliano morto da alcune decine d'anni. In California c'è una sua allieva, Anat Baniel che ha aperto una clinica. L'unica al mondo. Nel settembre del 2016 la famiglia Barzazi (c'è anche era piccola Veronica che all'epoca aveva 5 anni) parte per la Baia di San Francisco. «Abbiamo prenotato sei settimane di cure, molto costose - dice Christian - e affittato una casetta». Per Riccardo i miglioramenti sono sorprendenti. I genitori decidono che bisogna continuare. Tornano a Dolo per pochi giorni, il tempo di staccarsi dal lavoro, ottenere i visti e ripartono per l'America. Dopo qualche mese i progressi rallentano. Quasi si fermano. Altro viaggio della speranza a Panama, per un ciclo di infusioni di cellule staminali, che verrà ripetuto negli anni successivi. Anche in questo caso si notano benefici. Dopo un anno di cure, Christian e Maria Giovanna decidono di tornare a Dolo. Riccardo ha acquisito maggiore stabilità, riesce a stare seduto senza supporti, sorride e dà segni di interazione. È bellissimo.

LA FISIOTERAPISTA

Ricomincia la ricerca di specialisti. Viaggi in Germania, Svizzera, mezza Italia, in Croazia dove lavora Josipa Stipetic, fisioterapista, insegnante di Feldenkrais. Al primo incontro con Josipa è scattato qualcosa: «È come se i due si fossero riconosciuti - dice il papà - Riccardo è entrato in sintonia con questa donna». La fisioterapista ha accettato di trasferirsi per brevi periodi a Dolo per seguire il bambino. Era l'estate del 2018. Il trattamento continua ancora oggi. Josipa torna dalla Croazia una volta al mese per una settimana. E non segue solo Riccardo, perché numerose altre famiglie hanno chiesto il suo intervento. E i risultati? «Io e mia moglie continuiamo a vedere piccoli miglioramenti. Costanti. Oggi Riccardo frequenta la seconda elementare. La famiglia ha ritrovato il suo equilibrio, viviamo normalmente, a casa, in vacanza, al ristorante. Lo so che abbiamo davanti ancora molti gradini da salire, ma quando Riccardo camminerà, anche se avrà un'età ritenuta impossibile per un bambino, sarà la dimostrazione che i miracoli arrivano».

Vittorio Pierobon
vittorio.pierobon@libero.it

Al Museo di Cornuda, il prestigioso Apha Prize 2023 assegnato dall'Associazione americana per la storia della tipografia e della stampa. Soddisfatti i fratelli Antiga: «Una gradita sorpresa. Si celebra un mestiere»

IL RICONOSCIMENTO

«Obiettivo: salvare questo materiale dall'oblio e dall'essere dimenticato»

Premio Usa alla Tipoteca la prima volta per l'Italia

Tipoteca Italiana riceve il premio istituzionale Apha 2023. Il prestigioso riconoscimento dell'American Printing History Association è stato assegnato nei giorni scorsi a New York al Museo della Tipografia di Cornuda. Creato quasi trent'anni fa dai fratelli Antiga, Tipoteca è un autentico polo di cultura tipografica, storia della stampa e design del carattere, dove è custodita una solida testimonianza di un mestiere che per secoli aveva visto primeggiare l'arte e il genio italico. Nata nel 1974, Apha conta più di 500 soci tra privati ed istituzioni e assegna un premio annuale per le realtà che danno un significativo contributo allo studio, catalogazione, conservazione o diffusione della storia della stampa. Assoluta novità per un'istituzione del nostro paese, il premio è stato condiviso dalla realtà trevigiana con l'International Printing Museum di Carson in California. Da sottolineare che in trentotto anni di esistenza del riconoscimento, Tipoteca Italiana è il quinto soggetto europeo a riceverlo.

SODDISFAZIONE

«È stata una vera sorpresa per noi – ha sottolineato Silvio Antiga – dagli Stati Uniti ci avevano detto di collegarci online alla cerimonia di premiazione, senza però anticipare nulla. È un grande onore ed orgoglio avere ricevuto il premio Apha, anche perché siamo i primi in Italia. Ritengo che si tratti di una forma di comunicazione importante per Tipoteca Italiana, visto che già da tempo gli studenti di alcune università americane frequentano i nostri spazi». Così, al classico tour attraverso il Belpaese e le sue bellezze, a Roma, Firenze, Venezia, ora si è aggiunta una capatina anche a Cornuda. «Sembra davvero strano essere accostati a città d'arte tanto famose. Però anche Tipoteca può mettere a disposizione un patrimonio particolare, completamente italiano. Quarant'anni orsono ci eravamo resi conto che il nostro mestiere era cambiato e stava per diventare quasi anacronistico, e ragionammo su come non vedere dispersa una storia di secoli, che l'avvento di tecnologie sempre più innovative rischiava di portare nell'oblio. Decidemmo perciò di scrivere a tutti i colleghi del settore per raccogliere ogni genere di materiale».

«CON I NOSTRI ITINERARI MUSEALI ABBIAMO ATTRATTO OLTRE 200 MILA VISITATORI UN VERO RECORD»

IL PROGETTO

Assieme ai fratelli Mario, Carlo e il compianto Franco, tipografi come lui animati da una grande passione per il loro mondo e decisamente responsabilizzati verso la cultura e l'arte, Silvio iniziò un lungo peregrinare lungo tutto lo Stivale, isole comprese, salvando dalla distruzione caratteri di metallo e di legno, matrici, punzoni, macchine da stampa e torchi. Ha così preso avvio una gigantesca opera di recupero, in taluni casi con il ripristino dei macchinari, loro catalogazione e poi studiato un percorso museale all'interno di una struttura di proprietà, con sale espositive ricavate in parte nell'ex chiesa di Santa Teresa e nell'adiacente foresteria. Il tutto grazie ad un felice ed attento restauro e riutilizzo di alcuni fabbricati dell'ottocentesco Canapificio Veneto di Cornuda. «Si tratta di un piccolo centro culturale, ma che ci rende orgogliosi di aver messo a disposizione di tutti – conclude Silvio Antiga - il premio internazionale è un riconoscimento a un'istituzione che nei vent'anni di apertura del Museo è riuscita ad attrarre più di 200 mila visitatori, tra studenti e appassionati di design, tipografia e stampa». Un premio che rappresenta uno stimolo a proseguire nella conservazione del patrimonio della tipografia italiana, continuando ad allestire iniziative e attività diversificate per diffondere un'arte straordinaria. Come il progetto incentrato sulla legatoria artistica, in via di definizione e alla quale sarà dedicata una sezione del Museo.

CORNUDA
L'interno della Tipoteca, il museo della tipografia, e qui sopra Silvio Antiga

Giulio Mondin

In giuria

Maalouf Ceruti e Graham per il Nonino

L'ANNUNCIO

Amin Maalouf (nella foto), scrittore libanese Accademico di Francia, Jorie Graham, poetessa statunitense, e Mauro Ceruti, filosofo italiano, sono i tre nuovi membri della giuria del Premio Nonino. I loro nomi vanno ad aggiungersi a quelli dei giurati Antonio Damasio (presidente), Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin. L'annuncio è stato dato ieri dalla famiglia Nonino, che nel 1975 ha istituito il Premio Nonino. Annunciata anche la data del prossimo appuntamento: il premio Nonino, 47° Anno si terrà sabato 27 gennaio 2024, a Ronchi di Percoto (Udine) nella sede delle Distillerie.

I COMMENTI

Amin Maalouf, autore dei romanzi «Leone l'Africano» e «Il manoscritto di Samarcanda», insignito del Premio Internazionale Nonino nel 1998 per «Gli scali del Levante», ha dichiarato: «Il Nonino occupa un posto speciale nel panorama culturale, ove letteratura e idee si fondono con l'amicizia, la convivialità e l'antica venerazione dei

poeti per la natura e la bellezza». Jorie Graham, Premio Internazionale Nonino 2013, ha detto: «È un grandissimo piacere per me entrare a far parte della Giuria e della grande famiglia del Premio e contribuire, così, a celebrare con voi quella lunga visione che, con le sue profonde radici reali e metaforiche nella terra del Friuli, ha voluto in seguito coltivare anche le arti e le scienze nel nostro tempo. Infine Mauro Ceruti, Premio Nonino a un Maestro del nostro tempo 2022, ha affermato: «Sono felice e onorato di essere accolto a far parte della giuria del Premio. Oggi più che mai, in un tempo così drammatico e incerto, la grande famiglia del Nonino potrà essere, come sempre è stata, protagonista nel promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una conoscenza delle origini, delle potenzialità e dei destini dell'umanità, incoraggiando gli esponenti più creativi della cultura internazionale n tutte le sue espressioni; a immaginare una civiltà della Terra che riconosca nella simbiosi tra esseri umani e natura il "vitigno" fragile ma fruttuoso di un ethos planetario, necessario per resistere alle spinte disgregatrici e per affrontare la sfida della complessità e della pace. Sarà un privilegio appassionante sentirsi parte di questa avventura»».

L'intervista Andrea Vianello

«Le mie vicende di famiglia con lo sguardo di un bimbo»

GIORNALISTA
Andrea Vianello

«Racconto vicende di famiglia vere, ma trasportate in altre realtà. Un romanzo che prende l'avvio da ricordi di quando ero bambino». Andrea Vianello, direttore di Rai Radio1 e dei giornali Radio Rai, domani pomeriggio alle 18 presenta alla Biblioteca Vez di Mestre il suo primo romanzo "Storia immaginaria della mia famiglia" (Mondadori) nell'ambito della rassegna "In touch". Un lavoro che lui stesso aveva in mente da tanti anni visto che da giovane sognava di fare, più che il giornalista, proprio lo scrittore. Tra le pagine lo sguardo che emerge è quello dolce di un bambino che sbircia nel mondo degli adulti ripercorrendo una stagione irripetibile dell'evoluzione sociale culturale italiana.

Vianello, che tipo di racconto si profila in questo libro?

«I personaggi descritti del libro si ispirano a persone vere, ma vengono inseriti in una vita diversa rispetto all'originale, una sorta di gioco dove il cognome scelto, Zennaro, è un riferimento alle origini di mio padre che era nato a Venezia. Tutto ruota attorno alla figura dei nonni. I nostri nonni sono le radici da cui è nato l'albero e da cui vanno avanti i rami. Questi due nonni del libro sono figure opposte per ideologia e carattere: c'è un poeta futurista aderente alla corrente fascista, mentre l'altro nonno è un convinto antifascista. Con questi personaggi ho voluto rispolverare la memoria storica del nostro Paese. La mia era una famiglia tipica degli anni Sessanta che ha attraversato quel periodo di riscatto dopo la guerra. È un tema ricorrente anche in tante altre famiglie di quell'epoca».

«QUESTI RACCONTI MESSI INSIEME RAPPRESENTANO UNA SORTA DI "STORIA D'ITALIA" UNA VERA MEMORIA»

Che percorso umano e sociale hanno compiuto questi protagonisti?

«Diciamo che le famiglie sono il punto di riferimento e di confronto di tutto. All'interno di questo nucleo, soprattutto in quegli anni, ci sono sogni realizzati e sogni che invece hanno portato ad altri esiti, diciamo non proprio esaltanti. Quando andiamo a riavvolgere i fili della memoria ci accorgiamo che, in ogni caso, ogni persona ha lasciato comunque insegnamenti preziosi. Anche se in qualche caso mescolati con gli immancabili rammarichi».

È il marchio lasciato da quel periodo?

«Direi proprio di sì. Negli anni Sessanta la fine della guerra non era così lontana nel tempo, eppure si pensava soprattutto al futuro al completamento della ricostruzione e al boom economico. Molto raramente si parlava del passato. Nel libro ho riportato in primo piano quelle figure e quel tipo di eredità che rischiava di scomparire».

Una metafora di quel che è stato?

«Più che altro queste vicende, messe assieme, rappresentano una sorta di "Storia d'Italia" e ogni famiglia può costituire un mattoncino di memoria prezioso»

Perche si parla di smemoratezza?

«Proprio perchè in quella generazione degli anni Sessanta si cercava in tutti i modi di tenere lontano i ricordi del periodo precedente, c'è stata una sorta di cesura. C'era tanta voglia di futuro e di crescita. Io ho cercato di mettere insieme i vari puntini di tutto questo capitolo prima che arrivassero i cambiamenti definitivi degli anni Settanta».

C'è una riflessione più intimista che può essere utile anche nelle dinamiche di oggi?

«Nella vita di ognuno di noi ci sono dei traguardi che, a volte, non riusciamo a raggiungere come volevamo. E per questo motivo spesso ci facciamo un'immagine meno importante di noi rispetto a quello che effettivamente siamo e soprattutto, rispetto a quello che vedono gli altri».

Gianpaolo Bonzio

ANDREA VIANELLO
STORIA IMMAGINARIA DELLA MIA FAMIGLIA

STORIA IMMAGINARIA DELLA MIA FAMIGLIA di A. Vianello
Mondadori
18 euro

Sport

IN MAROCCO

Al via il Mondiale dei club, l'ultimo a sette squadre

Con lo spareggio fra gli egiziani dell'Al Ahly e i campioni d'Oceania dell'Auckland City prende il via oggi il Mondiale per club, ospitato dal Marocco. In lizza anche il Real Madrid di Ancelotti (foto), il Flamengo, Al Hilal, Wydad Casablanca e Seattle Sounders. Sarà l'ultimo a 7 squadre, dal 2025 annunciata la formula a 32.

DARMIAN PIEGA LA DEA

Coppa Italia: a San Siro l'Inter conquista un posto in semifinale con Juve o Lazio

Predominio dei nerazzurri, decide un gol del laterale servito dal Toro. Palo di Calha

La gioia di Matteo Darmian: sua la rete della vittoria

INTER	1
ATALANTA	0

INTER (3-5-2): Onana 6; Darmian 7,5, de Vrij 6, Acerbi 6; Dumfries 6 (32' st D'Ambrosio 6), Barella 6,5, Calhanoglu 7 (26' st Asllani 6), Mkhitaryan 6,5, Gosens 6 (26' st Dimarco 6); Lukaku 6 (26' st Dzeko 6), Lautaro Martinez 6,5 (40' st Correa ng). In panchina: Cordaz, Botis, Bastoni, Zanotti, Fontanarosa, Bellanova, Carboni, Gagliardini. All.: Inzaghi 7

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6; Toloi 5,5, Djimsiti 5, Scalvini 6 (27' st Soppy 5,5); Hateboer 5 (22' st Ederson 5,5), de Roon 5,5, Koopmeiners 6, Maehle 5,5; Pasalic 5,5 (9' st Lookman 5,5), Boga 5,5 (22' st Muriel 5,5); Zapata 5,5 (9' st Hojlund 5,5). In panchina: Rossi, Sportiello, Demiral, Ruggeri, Okoli, Vorlicky. All.: Gasperini 5,5

Arbitro: Chiffi 6

Reti: 12' st Darmian

Note: ammoniti Gosens, Lautaro, Soppy, Correa, Onana. Angoli 6-3. Spettatori 49.515.

MILANO La semifinale di Coppa Italia è il miglior biglietto da visita per il derby. L'Inter ci arriva vincendo 1-0 a San Siro contro l'Atalanta, in una sfida che in campionato sarebbe stata da Champions. Decide Darmian, che consacra la sua bella stagione con un sigillo prezioso, elimina la Dea e dà continuità al successo (ritrovato) di campionato in casa della Cremonese. I nerazzurri non sono mai in affanno. Giocano con pazienza, macinano chilometri e fanno un ottimo giro palla con lo scopo di superare il muro dell'Atalanta. Da parte sua, la squadra di Gian Piero Gasperini cerca spazi, ma manca di incisività sotto rete e alla fine paga dazio. Adesso nella doppia semifinale l'Inter affronterà la vincente di Juventus-Lazio, gara in programma domani. È un traguardo conquistato con decisione. Il primo a provarci è Barella, ma Musso si fa trovare pronto. Sul finire del primo tempo Calhanoglu manda sopra la traversa, Scalvini anticipa Lukaku su un insidioso cross di Dumfries dalla destra e ancora Calhanoglu centra il palo. L'unica reazione dell'Atalanta è un colpo di testa di Zapata, ma il colombiano manda clamorosamente sopra la traversa da ottima posizione. Nella ripresa l'Inter cresce molto. Rischia tantissimo quando Onana esce a vuoto, ma Maehle fa peggio e non inquadra lo specchio della porta.

IL TOCCO DI LAUTARO

Il risultato si sblocca al 12'. Azione ben costruita: Calhanoglu per Lautaro Martinez, tocco per Darmian, che si allarga e batte Musso di sinistro. È un'altra gara. Perché l'Atalanta deve uscire allo scoperto (e prima del vantaggio interista erano entrati Lookman e Hojlund per Pasalic e Zapata), ma i nerazzurri non si fanno sorprendere, continuano a giocare concedendo poco e festeggiano la qualificazione in semifinale. Al di là del risultato, la giornata è stata scandita dal possibile addio, poi non arrivato, di Skriniar già in questa sessione di mercato. Invece, lo slovacco andrà al Psg a giugno a parametro zero: «È normale che il mondo del calcio subisca dei cambiamenti frequenti da un anno all'altro. Non si possono più immaginare le bandiere nei club, esistono delle dinamiche tali in cui i calciatori cambiano casacca frequentemente. Dobbiamo abituarci a questo tipo di calcio che è un po' lontano da quello romantico e fatto di sentimenti. Certamente non è quello che gradiamo noi né quello che gradiscono i nostri tifosi. Però, abbiamo a che fare con dei professionisti. Skriniar ha fatto una scelta che rientra nei suoi diritti e noi abbiamo il dovere di rispettarla. Siamo certi che dall'alto della sua professionalità e serietà che ha sempre dimostrato, saprà dimostrare con i fatti, in questi mesi che mancano al termine della stagione, di essere all'altezza del ruolo e di militare con la maglia che sta indossando», il commento di Beppe Marotta a Mediaset.

Salvatore Riggio

Le gare di oggi

La Viola aspetta il Toro Cremonese con la Roma

Oggi sono in programma altri due quarti di finale di Coppa Italia. Al "Franchi" (ore 18 su Italia 1) la Fiorentina ospita il Torino. Con la Viola ci sarà il neo acquisto Brekalo che potrebbe entrare a partita in corso. In serata in un Olimpico sold out Roma-Cremonese (ore 21, Canale 5). Mourinho dà spazio a Belotti, mentre Wijnaldum è tornato ad allenarsi in gruppo. Domani, invece, Juventus-Lazio (ore 21, Canale 5).

Il Tribunale di Madrid: «Sì alla Superlega»

IL RICORSO

MADRID Clamorosa sentenza pronunciata dal tribunale provinciale di Madrid in favore delle Superlega, accogliendo il ricorso contro il Tribunale Mercantile numero 17 e respingendo l'opposizione della Uefa. Nel documento, i cui contenuti sono stati anticipati dal quotidiano spagnolo "AS", ci sarebbe scritto che «Fifa e Uefa non possono giustificare il loro comportamento anticoncorrenziale come se fossero gli unici depositari di certi valori europei, soprattutto se questo deve servire da una scusa per sostenere un monopolio dal quale poter escludere o ostacolare l'iniziativa di quella che aspira ad essere la sua concorrente, la Superlega».

La svolta riguarda anche il rapporto con i club coinvolti. La sentenza, infatti «vieta a Fifa e Uefa, durante il procedimento principale, direttamente o indirettamente (attraverso i loro membri associati, confederazioni, club licenziatari o leghe nazionali o nazionali) di annunciare o minacciare qualsiasi misura disciplinare o sanzionatoria nei confronti dei club, dirigenti e persone dei club e/o giocatori che partecipano alla preparazione della Superlega. La Fifa e la Uefa devono astenersi dall'escludere club e/o giocatori che partecipano alla preparazione della Superlega».

La risposta della Uefa non si è fatta attendere. «La Uefa osserva che questa decisione riconosce l'importanza prevalente del procedimento pendente dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, in Lussemburgo. Il procedimento principale dinanzi al tribunale commerciale di Madrid è attualmente sospeso in attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Ue».

Dal campo alle aule, per la Juve operazione difesa

EX PRESIDENTE Andrea Agnelli

PLUSVALENZE: MENO DI UN MESE PER IL RICORSO. GRAVINA: «I BIANCONERI SONO UN MODELLO, MA CI SONO NORME CHE VANNO APPLICATE»

IL PROCESSO

TORINO In campo per salvare il salvabile in campionato (10 gol subiti in 3 partite) e giocarsi tutte le chance in Coppa Italia e in Europa League, in studio per mettere a fuoco la strategia difensiva in vista del ricorso al Collegio di Garanzia del Coni, da preparare entro meno di un mese. La stagione bianconera si gioca ormai su due strade, ma la partita più importante è affidata al pool legale e ai consulenti del club bianconero. Che respinge le accuse di avere creato un "sistema" illecito, nel campo delle plusvalenze, e che da queste operazioni sia nato un vantaggio che ha alterato i risultati sportivi. Nel merito delle motivazioni della sentenza, Cesare Di Cintio, avvocato esperto in diritto sportivo, osserva: «Rispetto al processo del maggio scorso, secondo la Corte federale d'appello non sarebbero solo cambiati i fatti, ma si sarebbero aggiunte nuove prove. Le intercettazioni e i documenti provenienti dal club hanno permesso di accertare l'intenzionalità sottostante all'alterazione delle operazioni di trasferimento e dei relativi valori». Tesi che la Juve respinge. «Però il Collegio di Garanzia del Coni potrà valutare soltanto la legittimità della sentenza. Nel caso in cui questa venisse ritenuta illegittima - spiega Di Cintio - potrebbe rinviare di nuovo la trattazione del merito alla Corte federale d'appello, che in quel caso dovrebbe avere un'altra composizione. Se invece la sentenza venisse ritenuta legittima la Juventus dovrebbe ricorrere al Tar».

IL PRESIDENTE FIGC

Sul caso è intervenuto, a margine del consiglio federale, il presidente della Figc Gabriele Gravina: «Sarei un folle nel pensare che una situazione di questo tipo possa generare qualsiasi forma di soddisfazione. Sarei un masochista. La Juventus ha sempre rappresentato un modello nell'ambito economico, nelle infrastrutture, nel lanciare in modo deciso il progetto di sviluppo del calcio femminile, sul tema delle seconde squadre - ha aggiunto - Ma ci sono norme che vanno applicate in modo rigoroso. È arrivato il momento di mettere punti fermi in questo terreno molto minato».

L'ex presidente bianconero Giovanni Cobolli Gigli auspica «che si possa arrivare a una sentenza che colpisca più i dirigenti che hanno commesso errori che non la società».

Ma all'orizzonte ci sono anche nuovi pronunciamenti temuti, l'inchiesta della Procura federale sulle "manovre stipendi", per i quali il procuratore federale Chinè ha chiesto una proroga, e i passi che deciderà l'Uefa. Il timore di una mano pesante anche della governance europea del calcio ci sono.

MERCATO

ROMA Sarà ricordato come il calciomercato del «poteva essere, ma alla fine non è stato». Alle 20 si è chiusa ufficialmente la finestra invernale della campagna trasferimenti e a poco è servita la duplicazione delle sedi, perché le trattative concluse sono state comunque poche e i soldi spesi, almeno in Italia, ancora meno.

Alla frenesia dell'hotel Melià di Milano, infatti, ha fatto eco, per la prima volta in assoluto, l'Hilton di Fiumicino, dove agenti, diesse e intermediari si sono dati appuntamento per le ultime 48 ore di mercato passate in rassegna più per i casi Skriniar e Zaniolo che per altro. Nella Capitale, però, sono state più le parole a correre che le trattative. Tanti gli interventi nella sede romana del mercato come quelli dell'erede al trono di Mino Raiola, Rafaela Pimenta, o di Jonathan Barnett, passando per Carolina Morace e il designatore arbitrale Rocchi. Sulla bocca di tutti il futuro di Skriniar e Zaniolo, alla fine entrambi rimasti rispettivamente a Milano (sponda Inter) e Roma (lato giallorosso), sollevando polemiche e casi.

LE OFFERTE

L'ultima notte di calciomercato, infatti, non ha portato consiglio al Psg, visto che i francesi hanno deciso di non alzare la loro offerta per il centrale nerazzurro che al club ha manifestato la volontà di andare via. Un discorso rimandato a giugno quando il suo contratto sarà scaduto, con il calciatore libero di firmare con altri club da parametro zero. Una situazione nella quale non vorrebbe trovarsi la Roma con Zaniolo, che nemmeno nelle ultime 24 ore di mercato è riuscita a sbloccare l'operazione. Leeds, Leicester ed Everton hanno bussato alla porta giallorossa, ma senza soddisfare le richieste dei Friedkin, mentre il calciatore ha aperto troppo tardi al Bournemouth che nel frattempo ha virato su Traoré del Sassuolo.

E dunque a scaldare l'ultimo giorno di trattative ci ha pensato la Premier League: il Manchester United ha strappato Sabitzer al Bayern Monaco, dove invece è approdato dal City l'esterno portoghese Cancelo in rotta con Guardiola. L'Arsenal, capolista, si è, invece, aggiudicarsi Jorginho (che era al Chelsea dal 2018), con un accordo sulla base di 15 milioni di euro. In uscita dai Blues anche Ziyech, accostato alla Roma, ma finito al Psg con le visite mediche superate proprio nel pomeriggio.

AMRABAT RESTA

A far tremare la Serie A, invece, ci ha provato il Barcellona, con il tentativo last minute per Amrabat. Sul piatto 40 milioni che non sono bastati a Commisso per dire sì. Anzi, la viola ha chiuso la sessione riscattando Barak e perfezionando anche l'ingaggio di Sabiri che però giocherà al "Franchi" a partire dal prossimo giugno. Per ora resterà alla Sampdoria che, sempre ieri, ha perso Vieira nello scambio con Ilkhan del Torino. Esulta nel finale Lotito che consegna a Sarri Luca Pellegrini, inseguito per oltre un mese: prestito dalla Juve con diritto di riscatto a 15 milioni.

Ma sono gli ultimi secondi prima delle 20 a Milano a dare la dimensione del mercato appena chiuso, perché l'ultimo affare sembrava essere il ritorno di Simone Verdi alla Salernitana, ma per il contratto per il prestito tra il Torino e i campani non c'era più tempo. Un altro colpo che poteva essere e alla fine non è stato. I veri colpi sono stati solo in uscita. La Premier ha strapagato 25 mln Kiwior allo Spezia e 30 Traoré al Sassuolo, poca cosa rispetto alle follie del Chelsea: 250 mln spesi nella sessione che ha portato, fra gli altri, l'ucraino Mudryk (100), il francese Badiashile (40), Joao Felix (12 solo per il prestito).

Milan Skriniar (Inter) e, a destra, Nicolò Zaniolo (Roma): i loro trasferimenti sono sfumati, se ne riparlerà in estate

SKRINIAR E ZANIOLO È TUTTO RIMANDATO

In Italia trattative chiuse senza colpi
Il difensore dell'Inter al Psg a giugno

Apertura di Nicolò al trasferimento
ma il Bournemouth ha scelto Traoré

LUCA PELLEGRINI IN PRESTITO DALLA JUVE ALLA LAZIO: RISCATTO FISSATO A 15 MILIONI IL CHELSEA CEDE JORGINHO ALL'ARSENAL

CANCELO ROMPE CON GUARDIOLA E SI ACCORDA CON IL BAYERN MONACO SABITZER PASSA AL MANCHESTER UNITED

Non era narcotrafficante Michele Padovano assolto dopo 17 anni da incubo

LA STORIA/1

Ci sono voluti 17 anni per dimostrare la sua innocenza. Solo alla fine di questo calvario è stato assolto anche dalla giustizia italiana. L'accusa? Associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Protagonista della paradossale vicenda, l'ex calciatore Michele Padovano, attaccante che ha giocato, tra le altre squadre, in Juventus, Napoli e Genoa, oltre che in Nazionale. La sentenza è stata pronunciata al termine del processo d'appello bis che era stato ordinato dalla Cassazione. «Sedici anni fa - ha commentato la notizia Padovano - un clic ha spento la luce nella mia vita. Oggi il buio se n'è andato via, sono rimasto quasi accecato, mi si è di nuovo scaldato il cuore e sono scoppiato a piangere. Ringrazio la giustizia, i miei avvocati Giacomo Francini e Michele Galasso, mia moglie, mio figlio e quanti mi hanno da sempre creduto». Padovano era stato coinvolto nel 2006 in una vasta inchiesta della procura di Torino su un traffico di hashish. In primo grado la pubblica accusa aveva chiesto 24 anni di reclusione. La Cassazione aveva poi annullato con rinvio la condanna a sei anni e otto mesi. Padovano era accusato di aver finanziato un traffico di droga dalla Spagna all'Italia gestito dall'amico d'infanzia Luca Mosole. Quest'ultimo – difeso dagli avvocati Enrico Grosso e Gianni Caneva - è stato condannato a 6 anni e 8 mesi. L'intera vicenda ruotava intorno a un prestito di 35 mila euro in contanti che il giocatore fece all'amico. I soldi — ha sempre sostenuto l'ex bomber bianconero — servivano per l'acquisto di un cavallo, non per la droga. Certo per Padovano il ricordo di quel giorno è ancora ben impresso nella mente. «Nel maggio del 2006 ero il direttore generale dell'Alessandria in Serie D. Avevo finito una cena al ristorante con amici, quando tre volanti civetta mi hanno bloccato davanti all'ospedale di Torino. Il destino ha voluto che tutto iniziasse proprio dove sono nato e di fronte a dove mi sono sposato. Subito ho pensato che si trattasse di Scherzi a parte, poi per i modi e i tempi che si allungavano ho capito che non era così. Prima 10 giorni di isolamento nel carcere di Cuneo, poi tre mesi nel carcere di Bergamo, reparto speciale». Poi anche otto mesi ai domiciliari, prima della lunga battaglia nei tribunali. Ora l'incubo è finito.

Erica Di Blasi

L'EX GIOCATORE DI JUVE E NAZIONALE FU ARRESTATO NEL 2006 IERI LA SENTENZA IN CORTE D'APPELLO

Michele Padovano, nato a Torino il 28 agosto 1966

Manolo Portanova, nato a Napoli il 2 giugno 2000

Portanova, è bufera: comprato dal Bari, i tifosi lo mandano via

LA STORIA/2

MILANO È stata una vera sommossa quella dei tifosi del Bari, che avevano preso male - anzi malissimo - la notizia dell'arrivo di Manolo Portanova, centrocampista del Genoa e figlio dell'ex difensore Daniele, condannato in primo grado a sei anni di reclusione per violenza sessuale di gruppo. La rivolta social ha spinto il Bari a fare dietrofront. La notte tra il 30 e il 31 gennaio ha portato consiglio al club che alla fine ha alzato bandiera bianca e non ha concluso l'operazione. Dal giorno della sentenza (6 dicembre 2022) il giocatore non ha più giocato, anche se in teoria avrebbe potuto farlo, essendo in stato di libertà. La Procura Figc ha aperto un fascicolo su di lui per valutare se ci fossero stati gli estremi per squalificarlo in base all'articolo 4 del Codice di Giustizia Sportiva (rispetto dei principi di correttezza e lealtà dei tesserati), ma non c'è stato seguito. Nel frattempo il Genoa avrebbe voluto convocarlo, ma i tifosi rossoblù si sono opposti con fermezza e Portanova è allora finito in tribuna. Però il centrocampista ha continuato ad allenarsi e ha deciso con la società che sarebbe stato meglio cambiare aria. Così è nata la possibilità di andare al Bari, disponibile ad accoglierlo in prestito per sei mesi. Sembrava tutto fatto, ma Genoa e Bari non avevano fatto i conti con l'opinione pubblica e con i tifosi biancorossi. Il clima si è fatto incandescente e le cose sono cambiate in fretta. Così adesso Portanova resterà in Liguria.

LA VICENDA

La condanna è arrivata per un episodio del 2021, quando Portanova e altre persone avrebbero abusato di una ragazza a Siena. Dopo oltre un mese ai domiciliari, la misura cautelare era stata revocata e il giocatore era potuto andare in ritiro con il Genoa per cominciare la stagione di A, conclusa con 24 presenze. In questa stagione Alexander Blessin (poi esonerato) lo ha schierato 12 volte (un gol), fino alla sentenza di dicembre. Il Genoa avrebbe potuto impiegarlo lo stesso, trattandosi di una sentenza di primo grado che deve essere giudicata in appello. Ma, tre giorni dopo, le polemiche hanno fatto cambiare idea al club, che l'ha convocato ma poi ha preferito tenerlo in tribuna.

S.R.

IL CALCIATORE CONDANNATO IN PRIMO GRADO A SEI ANNI DI RECLUSIONE PER VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO

Agenda

METEO

Sole, salvo annuvolamenti su Sardegna e versante tirrenico

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato per la presenza di un campo anticiclonico, con foschie e banchi di nebbia in formazione sulle pianure, specie del Polesine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto anticiclonico ma con tese correnti settentrionali in quota, soleggiato sul Trentino mentre dal pomeriggio nevicate sono attese.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato ovunque per la presenza di un campo anticiclonico associato a correnti settentrionali in quota. Clima freddo tipico invernale.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	11	Ancona	3	14
Bolzano	-1	9	Bari	6	14
Gorizia	3	10	Bologna	3	13
Padova	0	10	Cagliari	5	14
[illegible]	1	9	[illegible]	5	13
Rovigo	-1	10	Genova	9	16
Trento	-2	11	Milano	5	14
[illegible]	1	8	Napoli	9	14
Trieste	[illegible]	10	Palermo	8	14
Udine	0	10	Perugia	3	9
Venezia	1	8	Reggio Calabria	11	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15
Vicenza	1	12	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.15 **Santa Messa** Attualità
11.30 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e i Ricchi e Poveri
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.45 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La porta rossa** Fiction. Condotto da Gabriella Pession, Lino Guanciale, Valentina Romani. Di Carmine Elia, Gianpaolo Tescari. Con Lino Guanciale, Gabriella Pession, Valentina Romani
22.20 **La porta rossa** Fiction. Condotto da Gabriella Pession, Lino Guanciale, Valentina Romani
23.20 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **Medium** Serie Tv
7.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.05 **Rookie Blue** Serie Tv
8.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.10 **Medium** Serie Tv
11.35 **Fast Forward** Serie Tv
13.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Ip Man 4** Film Azione
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'ora della verità - The vanished** Film Azione. Di Peter Facinelli. Con Anne Heche, Thomas Jane, Jason Patric
23.15 **Frank & Lola** Film Thriller
0.45 **The Strain** Serie Tv
1.35 **Warrior** Serie Tv
2.20 **Fast Forward** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Batman** Serie Tv
5.55 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Marcel Duchamp: L'arte del possibile** Documentario
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **I puritani** Musicale
12.40 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta**
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Chicchignola** Teatro
17.35 **RiCominciamo da Mozart** Musicale
18.40 **In Itinere** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio** Documentario
20.20 **Isole** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Damon Albarn - Una storia pop** Documentario
23.05 **Rock Legends** Documentario
23.30 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno**
16.40 **Inno di battaglia** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente - Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali**
2.05 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Quarti di finale: Roma - Cremonese. Coppa Italia** Calcio
23.30 **Coppa Italia Live** Calcio
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Bluff City Law** Serie Tv

Italia 1

7.15 **Pollyanna** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.10 **Camera Café** Serie Tv
17.20 **Meteo** Informazione
17.30 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Quarti di finale: Fiorentina - Torino. Coppa Italia** Calcio
19.55 **Coppa Italia Live** Calcio
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Nanny McPhee - Tata Matilda** Film Commedia. Di Kirk Jones. Con Emma Thompson, Colin Firth, Angela Lansbury
23.20 **Una bugia di troppo** Film Commedia

Iris

6.15 **Don Luca** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il sole buio** Film Drammatico
10.50 **L' Assassino Di Pietra** Film Giallo
12.50 **Mirage** Film Thriller
15.05 **Forget Paris** Film Commedia
17.15 **L'alba del gran giorno** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Terminal** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
23.40 **Big Eyes** Film Biografico
1.45 **Forget Paris** Film Commedia
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **L'alba del gran giorno** Film Western
5.00 **Puccini** Film Biografico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura. Di Sheldon Wilson. Con David Sutcliffe, Mitch Pileggi, Erica Cerra
23.15 **Desideria: La vita interiore** Film Drammatico
1.00 **Nerone e Poppea** Film Erotico

Rai Scuola

10.30 **The Great Myths: The Iliad**
10.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Planets**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.15 **Life Below Zero** Documentario
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ai confini della civiltà** Doc.
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
17.55 **The Royal Collection** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Atlantide Collection - Storie di Uomini e di Mondi**
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Ritiro mortale** Film Drammatico
15.45 **Amore a Winterland** Film Commedia
17.30 **Amore in appello** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.45 **Name That Tune - Indovina**

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Traditi** Attualità
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il Patriota** Film Avventura
0.40 **Il naufragio del Titanic - Nuove verità** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
24.00 **Le colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro** Film Western

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Eyof – day by day** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Eyof – The best of Eyof** Rubrica

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **BaskeTi Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Info
20.30 **Speciale A Tu per Tu** Attualità
21.15 **Basket Ti Amo Basket Live** Sport
22.45 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Un forte dinamismo continua a farsi sentire e a colorare le tue giornate, che affronti con l'entusiasmo che ti caratterizza in questo periodo. Ascolta la necessità di svolgere un ruolo attivo e di sentirti protagonista. La capacità di realizzare quello che intraprendi ti sta garantendo ottimi risultati nel **lavoro**. E iniziano a diventare tangibili anche i risvolti economici della tua intraprendenza.

Toro dal 21/4 al 20/5

I tuoi sforzi e il tuo impegno iniziano a dare dei risultati concreti, ne puoi vedere i primi segni a livello **economico**, settore nel quale l'equilibrio complessivo migliora, consentendoti una maggiore sicurezza. Sentirti più stabile favorisce anche il superamento di alcuni blocchi a livello professionale, causati più da timori e insicurezze che da problemi superiori alle tue capacità di risolverli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora per oggi puoi goderti la presenza della Luna nel tuo segno e quel flusso di spontaneità e spensieratezza che favorisce e incrementa. La configurazione ti induce a sognare a occhi aperti, cosa molto piacevole ma che potrebbe creare qualche interferenza per quanto riguarda il **lavoro**. Per te è fondamentale disporre di un ideale da raggiungere, evita magari di scegliere un obiettivo illusorio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Stasera la Luna entrerà nel tuo segno e ti farà sentire rilassato e in sintonia con te stesso. La giornata richiede un momento di concentrazione, per favorirlo potrai ascoltare la necessità di isolarti, riducendo al minimo la vita sociale. Nel **lavoro** hai in ballo qualcosa di prestigioso ed è giusto che tu faccia di tutto per favorire il successo. Segui il tuo slancio e vincerai anche questa volta.

Leone dal 23/7 al 23/8

Potrai contare su delle relazioni prestigiose che favoriranno la riuscita dei tuoi progetti. Evita però di diventare dipendente da questi aiuti e sostegni, che altrimenti rischiano di trasformarsi in gabbie. Nel **lavoro** puoi contare su circostanze favorevoli che ti consentono di trovare rapidamente le soluzioni che cerchi e anche di applicarle, accorciando a tuo favore i tempi tra teoria e pratica.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per oggi puoi approfittare di circostanze particolari che aprono delle possibilità concrete nel settore del **lavoro**. Ti consentono di metterti in buona luce, facendo valere il tuo prestigio e le tue competenze. Potrai ricevere delle proposte interessanti, ma sorveglia l'interpretazione che tendi a darne. Potresti essere tu stesso a confondere indizi con certezze alimentando speranze illusorie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna continua a esserti favorevole per tutta la giornata di oggi, affidati al tuo sesto senso, che ti consente di navigare con agilità anche in presenza di scogli sommersi. Nel **lavoro** potresti ricevere offerte non del tutto trasparenti e sarà preferibile andare a verificare di persona la consistenza di quello che ti è proposto. Oggi sei particolarmente lucido, difficilmente cadrai in un tranello.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'emotività si abbassa e ritrovi progressivamente la tua visione lucida e logica della situazione. Grazie a essa riesci a muoverti con efficacia per risolvere delle questioni un po' delicate che riguardano la tua situazione **economica**. Resta forse una certa confusione a livello affettivo, legata soprattutto alle tue aspettative. In serata la configurazione cambia ed entri in una dimensione più serena.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ancora fino a stasera hai la Luna in opposizione e questo accentua la tua emotività. Sorveglia il tuo lato apprensivo e soprattutto evita di farti tentare dall'interpretazione della realtà. Rischieresti di sovrapporre problematiche che esistono unicamente nella tua fantasia, complicando inutilmente la vita **affettiva**. Sfrutta il tuo entusiasmo e la carica di positività, è là che risiede la tua forza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il bel trigone che unisce la Luna e Saturno favorisce un atteggiamento disciplinato e rigoroso, che oggi ti sarà particolarmente utile. In particolare, questo ti consentirà di tenere conto della tua situazione **economica** e di fare le mosse giuste per favorire la stabilità in questo settore. La strada che hai intrapreso ti darà dei risultati nel tempo, la fretta rischierebbe di portarti fuori strada.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta della configurazione che ti è favorevole. Sarà bene optare per una maggiore oculatezza per quanto riguarda le scelte **economiche**. La spontaneità che ti attraversa è preziosa, ma evita di trascurare il tuo lato rigoroso e severo. Ne hai bisogno per calibrare le decisioni, adattandole al meglio alla realtà oggettiva. Oggi sei particolarmente creativo, dedica un momento a un'attività artistica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione tesa tra la Luna e Nettuno potrebbe essere fonte di incomprensioni o confusione. Prima di tuffarti nell'oceano delle emozioni ricorda di indossare maschera, pinne e boccaglio. Attorno a te si muovono tanti pesci colorati, alcuni sono velenosi... Fortunatamente nel **lavoro** puoi contare su una visione molto realista e concreta, che ti consente di agire in maniera costruttiva e vincente.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 31/01/2023

Bari	10	85	28	67	13
Cagliari	58	13	18	74	34
Firenze	82	66	7	11	50
Genova	71	17	42	29	89
Milano	41	77	40	27	58
Napoli	37	59	7	39	43
Palermo	84	28	1	80	20
Roma	55	71	26	72	30
Torino	79	78	38	28	30
Venezia	68	22	64	25	3
Nazionale	53	77	80	27	68

SuperEnalotto

						Jolly
39	13	15	23	41	46	30

MONTEPREMI		JACKPOT	
	366.364.198,74 €		358.741.201,74 €
6	- €	4	378,89 €
5+1	- €	3	27,48 €
5	106.721,96 €	2	5,22 €

CONCORSO DEL 31/01/2023

SuperStar — Super Star 42

6	- €	3	2.748,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.889,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«INCONTRARE I DETENUTI NON SOLO È UN DIRITTO, MA UN DOVERE DI CHI È ELETTO IN PARLAMENTO. COSÌ COME IL RIGORE DELLA LEGGE NON PUÒ MAI METTERE A RISCHIO LA VITA DI UN DETENUTO»

Piero Fassino *deputato, ex segretario Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia e diritti

Cospito non è un martire ma un terrorista: giusto parlare del suo caso, ma con serietà e senza ipocrisia

Roberto Papetti

Caro direttore, da qualche giorno sembra che una delle emergenza italiane sia il caso Cospito. Ho sentito che persino alcuni attori hanno firmato un appello a favore di questo anarchico incarcerato e da settimane in sciopero della fame. Confesso però di non aver capito molto delle ragioni di tanta clamore per un signore che, se non ho inteso male, è un terrorista condannato all'ergastolo. Può aiutarmi lei?

Gianna Renon

Cara lettrice,
lasciamo perdere gli ipocriti appelli di chi sfrutta ogni caso per cercare di ritagliarsi un po' di visibilità, senza spesso neppure sapere bene cosa firma. Il caso Cospito è però una dimostrazione della difficoltà per lo Stato di far convivere il rispetto dei diritti di tutti e la legittima esigenza di ogni comunità di garantirsi la propria sicurezza. Chi è Alfredo Cospito? Non è certamente un martire né una vittima del sistema, ma un anarchico terrorista condannato per aver gambizzato nel 2012 il dirigente di Ansaldo Nucleare Roberto Adinolfi. Un attentato che Cospito ha rivendicato aggiungendo che sparare ad Adinolfi era stata per lui «una gioia e un godimento». Cospito è stato però anche considerato responsabile di un attentato nel 2006 alla scuola allievi carabinieri di Fossano in provincia di Cuneo. Un attacco terroristico condotto con la cosiddetta tecnica "a trappola" cioè con due esplosivi: il primo di minore potenza per attirare l'attenzione e il secondo a più alto potenziale e predisposto per esplodere successivamente in modo da fare un alto numero di vittime tra coloro che accorrono sul luogo della prima esplosione. Solo per caso a Fossano quella volta non ci fu una strage. Per questi reati Cospito è stato condannato all'ergastolo ostativo (cioè senza benefici di pena) e gli è stato poi imposto il regime del 41 bis, cioè il carcere duro previsto per capi mafiosi e i vertici di organizzazioni terroriste. Un trattamento che prevede regole particolarmente rigide (per esempio: isolamento totale e controllo della posta) ed è finalizzato a impedire che il detenuto abbia contatti di qualsiasi tipo con l'esterno. Contro questo trattamento Cospito sta attuando da oltre 100 giorni lo sciopero della fame, sostenuto da un movimento d'opinione che chiede per lui la sospensione del 41 bis sostenendo che si tratterebbe di un provvedimento eccessivo e ingiustificato dato il suo ruolo. D'altro canto il numero e la gravità degli attentati e degli atti di violenza compiuti in diversi paesi in queste settimane nel nome di Cospito, sembrerebbero dimostrare il contrario e cioè che il terrorista italiano abbia un ruolo di vertice e di peso nelle organizzazioni anarchiche. Questo giustifica o no l'applicazione del 41 bis e la limitazioni delle "libertà" del detenuto Cospito? Per gli attori che hanno firmato quell'appello evidentemente no, per il governo italiano sì. Ma non solo: in questo dibattito c'è chi va oltre (lo stesso Cospito è fra costoro) e mette in discussione l'esistenza stessa del 41 bis, ossia del carcere duro, perché date le severe limitazioni che impone al detenuto, violerebbe alcuni dei diritti fondamentali di ogni uomo e pure la Costituzione. Argomenti complessi su cui si è già pronunciata anche l'Alta Corte. Ma è comunque bene ricordare che il 41 bis si è rivelato uno strumento fondamentale nella lotta alla mafia. Cosa accadrebbe se fosse cancellato? Non è una domanda che può restare senza risposta. Perché la vita di Cospito, come quella di ogni uomo libero o carcerato che sia, è certamente importante e va tutelata. Ma lo è altrettanto la vita di chi è caduto per mano della mafia e la vita di tutti coloro che quotidianamente lavorano per combattere le organizzazioni criminali e terroristiche.

Palestina

Giorno della Memoria: preghiamo per la pace

Il 26 gennaio nella città palestinese di Jenin l'esercito israeliano - che da 56 anni occupa militarmente i Territori Palestinesi - ha ucciso 10 palestinesi che preparavano una violenta azione di protesta contro l'occupazione.
La sera dello stesso giorno, azioni violente e intimidatorie - con bandiere, canti e grida, - erano messe in atto da parte di giovani estremisti ebrei nel quartiere cristiano di Gerusalemme. La reazione alla strage di Jenin non si fece attendere. Il 27 gennaio all'uscita della sinagoga nel quartiere di Neve Yaakov (insediamento israeliano nella zona palestinese di Gerusalemme Est del tutto illegale secondo la legge internazionale) da un giovane palestinese venivano uccise 7 persone. Era il Giorno della Memoria: occasione che annualmente suscita emozioni e ricordi tristissimi del passato. Non potrebbe essere il Giorno della Memoria anche occasione per richiamare e proporre- nel presente - attenzione e rispetto per la vita e i diritti di ogni persona? "Pregate per la pace di Gerusalemme.
Natale Trevisan

Governo

Basta che non siano promesse irrealizzabili

Il governo ha giustificato la mancata proroga dello sconto sulle accise riguardanti i prezzi di gasolio e benzina ponendo sul piatto gli adeguati interventi su gas ed altro in favore delle famiglie, imprese ed vari soggetti. In definitiva o questo o quello; sono in arrivo le bollette per i consumi domestici di gas e parlando con la gente mi son trovato davanti a costi da 350 euro in su.
Personalmente fruendo di un riscaldamento autonomo a pavimento, quindi tenendo per molte ore nell'arco della giornata l'impianto spento, non ho registrato sul piano dei "costi" grandi vantaggi. Mi domando ma ciò è frutto di una politica "speculativa" da parte dei vari soggetti fornitori a livello europeo e nazionale che nonostante i vari spot elettorali non si riesce a contrastare? La leader Meloni non fa altro che continuare l'opera iniziata da Draghi tendente a stipulare accordi diversificati per fronteggiare il problema speriamo con risultati concreti. Concludendo non vorrei trovarmi davanti ad un altro caso di politica più elettoralistica che bada alla ricerca del consenso con promesse irrealizzabili come il famoso "blocco navale" sull'immigrazione clandestina che alla fine si conclude con accordi più ragionevoli con gli stati africani consistenti in aiuti economici e non, sperando in una regolarizzazione dei flussi irregolari; chissà quanti voti sono stati raccolti in campagna elettorale sul tema?
M.G.L.
Cittadella

Zelensky a Sanremo / 1

Diciamo no in nome della dignità del Paese

Zelensky a Sanremo: la notizia e poi la questione aperta su questo avvenimento mi hanno riempito l'animo di vergogna e rabbia. L'Italia, anche in evento così serio e grave come la guerra d'Ucraina, viene considerata il "bel paese delle canzonette", dove la partecipazione si smuove e la persuasione pubblica si promuove a suon di festival. Questa mi pare sia l'opinione di Zelensky, che uomo di spettacolo era e resta, attore che per persuadere e ottenere aiuto cerca di piacere per attirarsi l'attenzione benevola. Opinione condivisa da personaggi del mondo politico i quali ritengono che "..dare voce a Zalensky in Sanremo sia un bene per ricordare che c'è un popolo che lotta per la propria libertà..." Considerazione inaccettabile e da respingere per difendere la dignità degli italiani che sanno ben discernere e giudicare senza musica e no, non sono un popolo festaiuolo e balordo, pregiudizio purtroppo diffuso in Europa.
Flora Dura
Treviso

Zelensky a Sanremo / 2

Per trovare la pace invitate anche Putin

Il Presidente Zelensky a Sanremo, scoppia la polemica contro la Rai. Non sono d'accordo! Anzi mi rivolgo alla Presidente Meloni, di invitare anche il Presidente Putin, per trovare la "strada" per la pace in Ucraina. Considerando che le vie del Signore sono infinite.
Luciano Bertarelli
Rovigo

Zelensky a Sanremo / 3

Un'orazione senza alcun contraddittorio

Come ogni anno il festival fa discutere non tanto per la scelta dei cantanti ma per la presenza di ospiti più o meno famosi e o costosi. Quest'anno l'ospite tanto chiaccherato è Volodymyr Zelensky da non confondere con calciatori di serie A dai nomi simili: Piotr Zielinski oppure Nicola Zalewski. Oggi come oggi la fama del presidente ucraino non si discute. Il suo monologo sarà sulla falsa riga di quelli fatti in altri salotti europei. Da ex personaggio dello spettacolo sa come raccontarla, ma quello che dirà ci troverà tutti d'accordo? Non ci sarà purtroppo nessuna discussione visto che gli autori si guardano bene da portare un contraddittorio. Per quanto mi riguarda non lo ascolterò
Adolfo Somarolini
Bassano del Grappa (Vi)

Donne e società

Condivido, dobbiamo lavorare su noi stesse

Ho letto con attenzione l'articolo scritto dalla signora Elena Salvini. L'articolo riguardava la "condizione della donna sola cioè non sposata o non insieme ad un compagno".
E' vero la donna single, oggi come nel passato è considerata male dalla società, perché non ha saputo ad adattarsi, ad amare, ad umiliarsi sufficientemente ad un uomo probabilmente perché non c'erano affinità di sentimenti, od interessi culturali, ma solo egoismo o ambiguità per cui non valeva la pena di continuare un percorso di sofferenza e di incomunicabilità reciproca. Giustamente come afferma l'autrice dell'articolo la donna deve lavorare su stessa per la sua crescita personale è così potrà trovare il piacere e la serenità di stare con il partner, eliminando così la paura e la tristezza. Condivido in tutto l'articolo ed approvo il coraggio dell'autrice per aver trattato un tema non gradito ai giorni nostri. Complimenti!!!
Annamaria Schiavolin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/1/2023 è stata di **44.849**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Pensioni, in Fvg aumenti "rimandati" per 80mila

Sono 80.000 i pensionati del Friuli Venezia-Giulia che si vedranno spostare da febbraio a marzo l'aumento dell'assegno: l'articolo spiega come è nato il pasticcio

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Smog a Treviso, la situazione migliorerà tra 30 anni

Da vent'anni sostengo che le metropoli devono essere chiuse al traffico. Bisogna far circolare pullman e tram che in 15 minuti attraversano la città: solo così avremo poco inquinamento (Luigi F.)

L'analisi

La cortina di fumo che impedisce le riforme

Luca Diotallevi

Siamo su Marte oppure qualcuno "ci marcia"? La domanda si impone ascoltando la maggior parte di coloro che vorrebbero che di presidenzialismo neppure si parlasse. Dicono: «Introdurre il presidenzialismo in Italia equivarrebbe a...» e giù i più feroci giudizi e le più tetre previsioni. Del tipo: il presidenzialismo «può mettere addirittura a rischio la stessa democrazia». Alcuni timidamente provano a rispondere: ma che forse i regimi presidenziali, come quello statunitense, non sono democratici? Altri provano a precisare: per la verità la attuale presidente del Consiglio alle Camere ha proposto il semi-presidenzialismo francese come punto di partenza per il confronto, che forse la Francia non è democratica? Forse qualcuno si è dimenticato quante voci del centrosinistra dalla fine degli anni '70 hanno avanzato la stessa proposta.
L'impressione di non essere affatto su Marte, ma che qualcuno invece "ci marci" diventa più forte quando, scorrendo la più recente letteratura scientifica internazionale, si scopre che il sistema politico italiano viene già annoverato tra quelli "presidenziali". Tra gli altri, e con un simpatico eufemismo, Lauvax e Le Divellec hanno definito il caso italiano come «forma di governo parlamentare a correttivo presidenziale». Del resto, anche senza essere esperti, basta tornare con la memoria ai mandati di Scalfaro e di Napolitano (si potrebbe risalire a Pertini) per vedere anche a occhio nudo la quantità e la straordinaria portata politica delle decisioni prese dal Quirinale proprio mentre si alimentavano i riti ed i miti secondo i quali al Quirinale risiederebbe niente di più che un arbitro neutrale, un puro e semplice notaio della Costituzione. Insomma, se torniamo da Marte, non facciamo fatica a renderci conto che in Italia un bel po' di presidenzialismo già c'è e che, dunque, in discussione non è affatto se introdurre il presidenzialismo, ma se continuare con questo presidenzialismo "solo di fatto" oppure cercare qualcosa di meglio. Per proseguire servono un paio di precisazioni. In primo luogo, chi ha esercitato sinora questo presidenzialismo "solo di fatto" non ha violato alcuna norma. Semmai, nel perfetto rispetto della legalità, ha semplicemente portato alla luce e sfruttato una possibilità che la legge non escludeva e che, al momento della redazione della carta costituzionale, alcune condizioni di fatto (quali ad esempio la presenza di grandi e coesi partiti politici) non aveva posto in piena luce. In secondo luogo, non è assolutamente realistico pensare di poter sulla carta definire e limitare alcun potere politico in modo preciso ed una volta per tutte. Le circostanze politiche cambiano e quasi sempre in modo e con effetti imprevedibili; qualcosa che sembrava chiaro cessa di esserlo e qualcosa che non si era considerato realistico diventa praticabile. È proprio per queste due ragioni che in democrazia si fanno le riforme, ed è proprio per queste due ragioni che la nostra Costituzione prevede esplicitamente che questa materia sia tra quelle suscettibili di riforma. Insomma, il fuoco di sbarramento alzato contro il presidenzialismo è più fumo che sostanza. Non può sbarrare, ma può avvelenare. Questo fumo di sbarramento è una cortina che si può e si deve superare perché è solo al di là di essa che si trovano le questioni serie, quelle di cui si può e si deve discutere senza pregiudizi. Prima tra tutte: vogliamo rimanere in un presidenzialismo "solo di fatto" o vogliamo passare ad un regime in cui i poteri siano più e meglio bilanciati, il loro esercizio sia reso più responsabile, i limiti siano tracciati per quanto possibile in modo più trasparente ed efficace? Un volta superata, al di là di quella cortina fumogena diventerebbero meglio visibili un paio di cose molto interessanti. Chi si oppone a presidenzialismo (Usa) e semipresidenzialismo (Francia), in genere si oppone anche a cancellierato (Germania) e premierato (Gran Bretagna) o simili. Chi alza la cortina fumogena contro il presidenzialismo si oppone a tutto quanto restituirebbe lo "scettro al principe", si oppone a tutto quanto restituirebbe agli elettori il potere di scegliere il governo. I difensori di un presidenzialismo "solo di fatto" è questo che vogliono evitare: che maggioranze e governi siano scelti dagli elettori. Al contrario, presidenzialismo, semipresidenzialismo, cancellierato, premierato (e simili) è questo che garantiscono: che maggioranze e governi siano scelti dagli elettori. I margini di una discussione seria ed aperta ci sono, ma stanno oltre la cortina fumogena alzata a priori contro il presidenzialismo, ovvero alzata a difesa di un presidenzialismo "solo di fatto". Il nostro è già un Paese segmentato territorialmente ed il centralismo ha aumentato la forbice, non l'ha affatto ridotta. Semmai il centralismo ha foraggiato i parassiti della intermediazione politica (don Luigi Sturzo riteneva che il federalismo servisse ancor più al Mezzogiorno d'Italia che al Nord del Paese). Allo stesso modo, anche in Italia la azione penale è già tutt'altro che obbligatoria. È infatti inevitabile che le risorse di un pubblico ministero siano limitate, a partire dalla risorsa tempo. Uno o anche mille pubblici ministeri potrebbero forse perseguire simultaneamente e con le stesse risorse tutte le *notitiae criminis* di cui si venisse a conoscenza? No. Inevitabilmente, dunque, e giustamente i pubblici ministeri debbono scegliere, debbono adottare priorità. Però, è solo se si supera la cortina fumogena alzata a difesa della pura e semplice obbligatorietà della azione penale che appare la questione vera: esiste un posto al mondo nel quale la inevitabile scelta di ordinare per priorità la azione penale da parte dei Pm non è sottoposta a responsabilità? E, di conseguenza: è adeguato ed efficace il modo con cui la azione inevitabilmente discrezionale del pubblico ministero è sottoposta a responsabilità nel caso italiano? Ancora una volta, solo dopo aver superato la cortina fumogena alzata a difesa del mito della obbligatorietà della azione penale si scopre che il problema è reale e che le buone soluzioni a disposizione sono tante, ma – ancora una volta – tutte indigeste a chi alimenta la cortina fumogena. Se superiamo queste ed altre cortine fumogene, il discorso sulle riforme diviene ampio, serio e utile, e buone riforme divengono finalmente possibili. Altrimenti gli spazi in ombra delle nostre istituzioni continuano ad essere troppo più ampi rispetto a quelli illuminati.

La vignetta

Il commento

La trappola di Cospito e la fermezza dello Stato

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) di uno scossone al "sistema" piuttosto che a perseguire una revisione della sua posizione giuridica.

Proprio qui sta però il nocciolo della questione. Di quest'ultimo aspetto si può e si deve discutere nelle sedi opportune che sono quelle giudiziarie e non quelle politiche. La magistratura valuterà la situazione e motiverà le sue decisione in dialettica, come prevede la nostra civiltà giuridica, con la difesa di Cospito. A quella dialettica non sono ammesse invece le fazioni violente che pretendono di contrapporsi allo Stato per imporgli le loro decisioni, fra il resto espresse con brutali ed elementari slogan che non ricercano alcun dibattito.

Lo Stato non ha altra scelta che respingere questa torsione della dialettica sul terreno dello scontro violento, mentre applica con convinzione le sue leggi: tutela della salute del detenuto con il suo trasferimento in una struttura idonea a non abbandonarlo alla sorte che pure si è scelto liberamente e al tempo stesso prosecuzione del confronto previsto nelle sedi giudiziarie (plurime: giudice di sorveglianza, Cassazione, Consulta) secondo quanto stabilito dalle nostre leggi.

La violenza nelle strade e le azioni dimostrative violente vanno ovviamente contrastate. Anche per questo ci sono leggi e istituzioni di forza pubblica capaci di farlo senza bisogno di cadere nella trappola della drammatizzazione isterica. Ricordiamoci che nei tempi difficili degli anni di piombo si combatté e si vinse senza far ricorso a leggi eccezionali. Dovrebbe essere qualcosa da ricordare con orgoglio.

Tutto va gestito con cautela e senza cadere nella trappola, facilmente prevedibile, in cui vuole attirare l'agitazione violenta, la quale non aspetta altro che poter strumentalizzare il contrasto alle sue azioni narrandolo come violenza di Stato, repressione autoritaria e via dicendo. Ciò non significa rinunciare alla fermezza nei comportamenti, perché siamo in grado di gestire anche un passaggio delicato come quello di cui stiamo parlando restando saldamente e orgogliosamente nel quadro del nostro sistema costituzionale.

In esso sta anche la individuazione di strumenti che fronteggino il problema di vertici delle organizzazioni criminali che dal carcere vogliono continuare a dirigere i sistemi con cui hanno costruito le loro fortune malavitose. Non si può cedere a chi vorrebbe, per calcolo o per ingenuità, che fosse abbandonato quel fronte.

Il record L'impresa della spedizione italiana in Antartide

La rompighiaccio nel punto più a Sud della terra

La rompighiaccio "Laura Bassi" dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale ha toccato il punto più a Sud mai raggiunto da una nave. L'impresa rientra nell'ambito della trentottesima spedizione italiana in Antartide. I ricercatori hanno toccato, nella Baia delle Balene, un sito fino a oggi inesplorato che si trova alla latitudine di 78 44.280' S, il punto più meridionale di sempre nel Mare di Ross.

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 1, Febbraio 2023

San Severo, vescovo a Ravenna.

-2°C 8°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 17:09
La Luna Sorge 12:56 Cala 4:50

POPOLIZIO PROPONE "UNO SGUARDO DAL PONTE" IN VERSIONE QUASI CINEMATOGRAFICA

A pagina XXII

Teatro
Virginia Raffaele torna alle origini portando il circo sul palcoscenico

A pagina XXII

Il dramma
Boccone di traverso muore un pensionato

Lutto a Premariacco e nella frazione di Orsaria in particolare, per la scomparsa di Vincenzo Pittioni.

A pagina VII

Spariti cinquecento nuovi studenti alle superiori

▶Ma il Copernico va in overbooking Vertice sugli spazi

Quasi cinquecento iscritti in meno nelle superiori friulane. Secondo i primi dati provvisori, forniti dall'Ufficio scolastico regionale e aggiornati a qualche ora prima della chiusura della fase on line, nelle prime classi del 2023-2024 nelle scuole della regione i ragazzi saranno molti di meno rispetto all'annata che si sta per chiudere, che aveva visto 9.493 "primini". Sul fronte dei percorsi più gettonati, si conferma l'avanzata dei tecnici, come nel resto d'Italia. Secondo il primo riepilogo delle iscrizioni on line fornito dal ministero dell'Istruzione e del merito, in regione a scegliere i licei è il 52 per cento degli studenti e delle studentesse (più basso della media nazionale, che è del 57,1%): un indicatore comunque in calo rispetto al 2022-2023, quando la percentuale, con 5.051 studenti, si attestava al 53,21%. Percentualmente, sempre stando ai primi dati forniti, a crescere sono solo i tecnici, che ormai rappresentano in Friuli Venezia Giulia più del 37% del totale.

De Mori a pagina V

SCUOLA Una classe in una foto di repertorio

Al Malignani
A fine anno si chiude il cantiere per la messa in sicurezza del corpo C

Anche il complesso del Malignani, come molte altre scuole friulane, ha un indice di vulnerabilità sismica al di sotto degli indicatori previsti dai severi criteri introdotti nel tempo in materia, dopo il terremoto del 1973. A fine anno si chiuderà il cantiere per il corpo C.

A pagina V

COMPLESSO Il corpo C dell'Isis

Cainero, l'addio commosso del Friuli

▶A Udine l'ultimo saluto al manager friulano. L'amministrazione di Tavagnacco gli dedicherà la piazza di Cavalicco

Gli alpini, i volontari di protezione civile, le moto staffetta, le frecce tricolori, gli sportivi, le istituzioni, gli amici di una vita. La galassia di Enzo Cainero è stata presente in massa ieri mattina a Udine per l'ultimo saluto al manager friulano scomparso sabato all'età di 78 anni dopo una vita corollata da grandi imprese sportive e organizzative con l'amore per il suo Friuli sempre posto come faro delle tantissime iniziative intraprese. «Non ti dimenticheremo e porteremo avanti tutti i tuoi progetti assieme come volevi tu". Dal figlio Andrea al governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il lascito sarà questo e grazie alla riconoscenza dei friulani nei confronti di Enzo, la promessa sarà mantenuta. In migliaia erano li per lui, tra lacrime trattenute a stenti, labari di penne nere, divise di enti e associazioni.

A pagina IV

L'incendio
Centralina in fiamme 50 famiglie per ore senza corrente

Ad un certo punto si temeva il peggio, con la densa nube di fumo nero che fuoriusciva dai locali della biblioteca. Fortunatamente, però, il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, intervenuti con due squadre, ha scongiurato che le fiamme si propagassero. L'incendio divampato ieri pomeriggio in una cabina elettrica in un vano tecnico nella sede di via Tomadini dell'Università di Udine ha fatto scattare i soccorsi intorno alle 15.15, non appena i presenti si sono accorti del fumo.

A pagina VII

La tragedia L'addio del figlio su Facebook

Si schianta con l'elicottero sul greto

Lo aspettava il suo amico: in volo sino a casa sua per il caffè come faceva spesso A pagina II e III

AsuFC
Distribuiti sessanta "Salvavita"

Come ricorda l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, fra i distretti (per le guardie mediche) e i vari presidi ospedalieri (per le figure che lavorano da sole, soprattutto la notte), sinora sono stati distribuiti oltre sessanta dispositivi salvavita, con un pulsante per chiedere aiuto in caso di guai. Fra gli apparecchi di nuova generazione (che per le guardie mediche saranno adottati a primavera) è prevista anche la funzione di geolocalizzazione. Ma serve il confronto sindacale.

A pagina VI

Il pari col Verona riapre la ferita: Udinese sprecona

Chissà se ai bianconeri capiteranno altre ghiotte occasioni per conquistare la vittoria come quella contro il Verona che è stata vanificata, vuoi perché la dea bendata ha voltato le spalle, ma soprattutto perché sono state sciupate occasioni di troppo per trafiggere Montipò. Senza contare che negli ultimi 25' la squadra aveva ormai esaurito il carburante, rischiando addirittura di subire la beffa. Chiaro il riferimento alle conclusioni pericolosissime di Terracciano, Kgonge e di Lasagna, quest'ultima murata da Bijol. Non è la prima volta che l'Udinese fallisce un obiettivo alla sua portata in questa stagione.

Gomirato a pagina VIII

IL PUNTO Un'azione di Udinese-Verona (LaPresse)

Basket, Serie A2
Acque di nuovo agitate all'Oww Udine Pedone e i dubbi sul nuovo tecnico

Le acque in cui naviga l'Oww sono di nuovo agitate e, immancabili, ecco ripartire i "rumors" su un possibile cambio di allenatore sulla panchina bianconera. Vero è che solo una settimana fa il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, aveva ribadito di credere nel ventisettenne Carlo Finetti.

Sindici a pagina IX

APU Il coach Finetti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia di Sequals

I soccorritori

Mauro Mazzoli
«Abbiamo anche spostato dei rottami sotto cui il pilota era rimasto parzialmente incastrato: purtroppo non c'era già più nulla da fare per lui»

Stefano Izzo
«L'ambulanza è rimasta bloccata nel fango, allora abbiamo caricato tutto sulla mia auto e ho trasportato l'equipe nella zona dello schianto».

«Volteggiava: in un istante è caduto»

▶Il testimone: «Una scena terribile: stavo chiacchierando l'ho visto impennarsi, poi capovolgersi e infine precipitare»

▶«C'era in ballo una vita e con grande circospezione per non rischiare ci siamo avvicinati per prestare aiuto»

LA SEQUENZA

SEQUALS «E' stata una scena terribile: abbiamo visto il velivolo volteggiare in maniera anomala, poi ha iniziato a perdere quota, fino allo schianto». A parlare è Mauro Mazzoli, originario di Maniago, che da tempo risiede a Solimbergo di Sequals, poco distante dal torrente Meduna, dove si è consumata la tragedia aerea di ieri, in cui ha perso la vita il 45enne imprenditore bellunese Igor Schiocchet, che si trovava ai comandi del suo piccolo CH7 Charlie 1. «Stavo chiacchierando con il mio vicino di casa, appena dopo le 12 - ha spiegato il testimone oculare dell'incidente - quando la nostra attenzione è stata attirata da questo mini-elicottero che stava arrivando dalle montagne. Dopo pochi istanti l'ho visto impennarsi, capovolgersi e precipitare. Siamo accorsi per cercare di dare una mano. Abbiamo anche spostato dei rottami sotto cui il pilota era rimasto parzialmente sepolto». Nei primi istanti c'è stata anche una flebile speranza che l'uomo potesse essere ancora vivo. «Quando siamo arrivati nel greto c'era già un altro elicottero, gemello, che era atterrato poco distante. La persona che si trovava ai comandi ci ha riferito che gli sembrava di aver udito un lamento, ma nonostante i tentativi di rianimazione la vittima dello schianto al suolo non si è in realtà mai ripreso».

I SOCCORRITORI

Assieme a Mazzoli c'era Stefano Izzo, già comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Pordenone. «Sono stati attimi davvero concitati - le sue parole -: abbiamo subito intuito che poteva trattarsi di un evento irreparabile perché la discesa, da un'altezza di circa 100 metri, è stata incontrollata e repentina. Restava soltanto l'auspicio che potesse aver ripreso almeno parzialmente il controllo prima dell'impatto al suolo, perché la fitta boscaglia ci ha impedito di vedere l'ultima parte della traiettoria e il rumore che abbiamo udito, pur essendo ad almeno mezzo chilometro di distanza, sembrava attenuato. Non certo un boato. E non si notavamo fiamme o fumo». «Siamo immediatamente saliti a bordo del mio fuoristrada - continua il racconto dell'ex ufficiale delle Fiamme Gialle -: una volta nel veicolo ho subito chiamato il 112 allertando la centrale operativa della Sores Fvg sulla possibile disgrazia. I soccorsi sono stati rapidissimi. L'ambulanza (di stanza a Sequals, *ndr*) è arrivata nell'arco di cinque minuti. Nel frattempo noi, grazie al mezzo adatto a un fondo così accidentato, siamo riusciti a giungere in prossimità dei rottami: in quei frangenti non abbiamo pensato al pericolo di esplosione. C'era in ballo una vita e, quindi, pur con grande circospezione, e cercando di non mettere a rischio la nostra incolumità, ci siamo avvicinati. Constatato che non c'era un reale rischio imminente, visto che la parte con il serbatoio si era staccata dalla cabina, abbiamo provato, assieme all'altro pilota, a portare soccorso. Ho lasciato il mio vicino Mauro sul posto e sono tornato nei pressi delle sponde del Meduna per fornire indicazioni precise al personale della lettiga sul sentiero da percorrere. E' stata una scelta azzeccata perché l'ambulanza è rimasta prigioniera nel fango: abbiamo allora trasferito tutto il materiale sanitario nella mia vettura e ho trasportato l'equipe sin nella zona dello schianto. Tutto si è purtroppo rivelato vano». «Anche gli altri soccorritori sono stati encomiabili - la conclusione del secondo testimone della disgrazia -: l'elicottero del 118 è atterrato poco dopo direttamente nel greto, i Vigili del fuoco, con i loro mezzi speciali, hanno raggiunto il relitto, hanno messo in sicurezza la scena, hanno neutralizzato i serbatoi e bonificato l'area dalla presenza di alcune taniche. I Carabinieri della Compagnia di Spilimbergo si sono occupati delle indagini, anche con il reparto investigazioni scientifiche di Pordenone».

«SPERAVO IN UN MIRACOLO»

Il pilota del secondo velivolo, Alessandro Bogo, anche lui bellunese e imprenditore, ha spiegato ai due primi soccorritori cosa è successo in quei frangenti drammatici: «Mi alzavo sopra le sponde del torrente Meduna per non perdere il contatto radio con la torre di controllo della Base di Aviano, perché è fondamentale in una zona

GIANLUIGI L'amico che abita nei pressi del luogo della tragedia era stato avvisato da Igor: «Passo a bere il caffè»

La disperazione dell'amico: «Lo aspettavo per bere il caffè era un pilota molto esperto»

L'AMICO

Gianluigi sta risalendo del greto del Meduna, dove uno schianto fatale si è portato via il suo amico bellunese, Igor Schiocchet. Vigili del fuoco, carabinieri e soccorritori sono ancora al lavoro ma in lui c'è la certezza che non ci saranno più sorrisi né abbracci spensierati.

IL RACCONTO

«Ho perso un amico» sono le prime parole di Gianluigi, che a stento riesce a trattenere le lacrime. Conosceva Schiocchet da tanti anni, «era un signore, sotto tutti i punti di vista, oltre che un bravissimo pilota». Gianluigi non riesce ancora a crederci come tutto questo sia capitato proprio al suo amico Igor, appassionato di aerei e grande esperto di volo. Nella mattinata di ieri l'imprenditore bellunese, che risiedeva a Trichiana (in provincia di Belluno), era uscito con il suo ultraleggero. Stava attraversando la zona di Solimbergo a Sequals, quando - per cause ancora sconosciute - è precipitato sul greto del Meduna. Un impatto violento, che non gli ha lasciato scampo. Poco resta del suo velivolo, finito distrutto e accartocciato. Stando al racconto dell'amico, che ha appreso la notizia da conoscenti, Igor sarebbe decollato da casa sua a Belluno. Insieme a lui un altro amico pilota, che viaggiava a breve distanza su un secondo elicottero, atterrato nelle vicinanze. Quando Igor ha perso il controllo, si trovava a un'altezza di circa 100 metri. Igor era solito scegliere queste zone per trascorrere qualche ora alla guida del suo ultraleggero, un'occasione anche per passare a salutare vecchi amici, come Gianluigi. «Ogni volta che passava di qui mi chiamava se poteva passare a bere un caffè. A un amico non si dice mai di no. E se non riusciva a venire lui, andavo a trovarlo io dalle sue parti» prosegue Gianluigi. «Questa mattina ho ricevuto una chiamata, mi hanno detto che era successo qualcosa, sono corso subito a vedere. Abito qui vicino». Solo il tempo di raggiungere il posto e il vuoto l'ha colpito dentro. A dare l'allarme un residente della zona, che ha visto roteare in maniera anomala l'elicottero per poi scomparire all'orizzonte. Immediata la chia-

«ERA UN SIGNORE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA, OGNI VOLTA CHE PASSAVA DI QUI PASSAVA A SALUTARMI»

GIANLUIGI: «HO ASSISTITO A DIVERSI INCIDENTI AEREI MA NON HO MAI VISTO UN MEZZO RIDOTTO COSÌ»

AL LAVORO I carabinieri impegnati nei rilievi. L'elicottero si è spezzato in due parti. Anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta per ricostruire la dinamica

sensibile come questa dove operano aerei militari. Contemporaneamente, setacciavo dall'alto il greto per cercare di avvistare l'elicottero di Igor, che viaggiava una quindicina di secondi prima di me e che avevo perso di vista. Quando ho notato il relitto ho capito che era successo un dramma, anche se fin quando non mi sono avvicinato a lui, da terra, ho sperato nel miracolo».

Lorenzo Padovan

Amava i motori e l'adrenalina Il figlio: «Fai buon viaggio papi»

▶Igor Schiocchet, 45 anni, imprenditore edile, viveva con la famiglia a Pranolz di Trichiana

▶In un post il dolore del giovane Mattia anche lui appassionato di motori. Balzan: «Grande lavoratore»

LA VITTIMA Igor Schiocchet in versione pilota da rally, una delle tante sue passioni legate agli sport motoristici

CHI ERA

BELLUNO Due imprenditori uniti dalla passione del volo, entrambi possessori di un elicottero con il quale librarsi nell'aria. Spesso scorazzavano assieme nei cieli, ciascuno a bordo del proprio velivolo. Proprio come ieri. Ma per uno di loro non c'è stato rientro. La vittima, Igor Schiocchet, 45 anni, di Trichiana, comune di Borgo Valbelluna, era titolare della ditta Imbiancature Igor Schiocchet di Trichiana, attività ereditata dal padre Paolo, specializzata non solo in imbiancature ma anche nel montaggio di vetri. Tra i suoi ultimi lavori c'era anche l'ex stabilimento Acc, oggi Sest, di Villa di Villa di Mel, e anche la Ceramica Dolomite, due realtà produttive salvate recentemente dallo spettro della chiusura. Oltre alla stessa Sest, a Epta e ad altre industrie della zona.

LA CASA A PRANOLZ

Con la moglie Simonetta e i figli, Giada e il più piccolo Mattia, abitava nella frazione di Pranolz, un pugno di case che si affaccia sulla Valbelluna. Da poco aveva finito di sistemare la casa ricavata da quella che un tempo fu una trattoria tirata sui dai bisnonni. In posto su Facebook il figlio Mattia scrive, tra emoticon in lacrime: «Fai buon viaggio papi».

Con lui, ieri, c'era Alessandro Bogo, titolare della Bogo Ivo di Alessandro Bogo di Ponte nelle Alpi, in viale Cadore, azienda specializzata in impiantistica e automazione. Entrambi erano associati della Confartigianato Belluno, associazione nella quale Bogo aveva ricoperto il ruolo di presidente degli Elettricisti. E proprio da Confartigianato ieri è arrivato un messaggio di cordoglio. «La scomparsa improvvisa di Schiocchet, nostro associato - afferma la presidente Claudia Scarzanella -, ci lascia attoniti. Ci stringiamo alla sua famiglia e ai suoi cari».

LAVORATORE E SPORTIVO

Schiocchet viene ricordato non solo come grande lavoratore, ma anche come grande appassionato di motori, dai go kart, alle auto fino ai velivoli. «Amava sentire l'adrenalina nelle vene» ricorda un suo caro amico. Quando il tempo lo permetteva, andava sempre a farsi un giro saziando così la sua passione per i motori e per quella libertà che solo lassù si prova fino in fondo. Era un pilota esperto, ricorda ancora l'amico, sia nel volo sia al volante.

I SUOI PRIMI VOLI CON IL DELTAPLANO PER POI PASSARE AD UN ULTRALEGGERO ED INFINE AL PICCOLO ELICOTTERO VERDE

IL CORDOGLIO DI CONFARTIGIANATO «LA SCOMPARSA IMPROVVISA DEL NOSTRO ASSOCIATO CI LASCIA ATTONITI»

Sconcerto in tutta la comunità di Trichiana dove era molto conosciuto non solo per l'attività lavorativa ma anche proprio per quella passione sportiva che lo vedeva passare da un elicottero ad una macchina da rally senza battere ciglio. Si era infatti laureato campione triveneto di categoria Over 30, mentre alla 48esima edizione della cronoscalata Alpe del Nevegal, a bordo della sua Skoda Fabia R5, si era piazzato al 61esimo posto. Una passione, quella per le corse, che aveva trasmesso anche al figlio Mattia che nella primavera scorsa aveva primeggiato nella 60 Mini Kart con il team Sdc Trichiana.

IL PRIMO ULTRALEGGERO

Nello "spazio aereo" limitrofo alla sua abitazione Schiocchet aveva spiegato le prime ali con i deltaplani, anche a motore, per passare poi ad un ultraleggero che teneva all'aeroporto Arturo dell'Oro a Belluno. Poi, il cambio con un elicottero che teneva a casa.

«Le nostre famiglie sono sempre state amiche - ricorda Giorgio Balzan, ex sindaco di Trichiana -. Li conosco benissimo. Sono tutti grandi lavoratori. Igor era un appassionato di volo, 4-5 anni fa aveva comprato quell'elicottero di cui andava matto. Mi spiace con tutto il cuore per quanto è accaduto. Sono vicino alla famiglia e credo che l'intera comunità sia toccata da questa tragedia».

Schiocchet, a differenza di Bogo, non era socio dell'Aeroclub di Belluno "Arturo Dell'Oro", dove la notizia ieri è arrivata solo attraverso i media. I due elicotteri stazionavano altrove e alzandosi in aria non necessitavano di alcun piano di volo.

Schiocchet, figlio unico, lascia anche il padre Paolo.

Lauredana Marsiglia

mata al Nue112, ma all'arrivo dei soccorsi non è stato possibile fare altro se non constatare il decesso. Minuti fatali quelli in cui il pilota non sarebbe stato più in grado di governare il mezzo.

L'ULTRALEGGERO

Il velivolo sul quale Schiocchet volava era un elicottero CH7 Charlie 1, «un elicottero molto sicuro, in grado di percorrere lunghe distanze e sostenere diverse ore. Personalmente non ho mai visto questo tipo di elicottero così distrutto. È tra gli ultraleggeri più venduti in Italia. Non hanno bisogno di una pista di atterraggio strutturata come quella di un aeroporto, se possono decollano anche in zone libere come questa».

LE CAUSE

Non si conoscono ancora le cause che hanno determinato lo schianto. Se sia stato un malfunzionamento del mezzo o un malore del pilota a causare la perdita di controllo del velivolo, la dinamica è ora al vaglio delle forze dell'ordine. «Ho assistito a diversi incidenti in elicottero - prosegue Gianluigi - ma mai mi è capitato di vedere un mezzo così distrutto. Secondo me si è trattato di un malore, ma attendiamo che sia chi di competenza a stabilirlo». Al momento resta solo un dolore profondo per aver perso un amico.

Giulia Soligon

Guasto, errore umano o malore Parola all'inchiesta

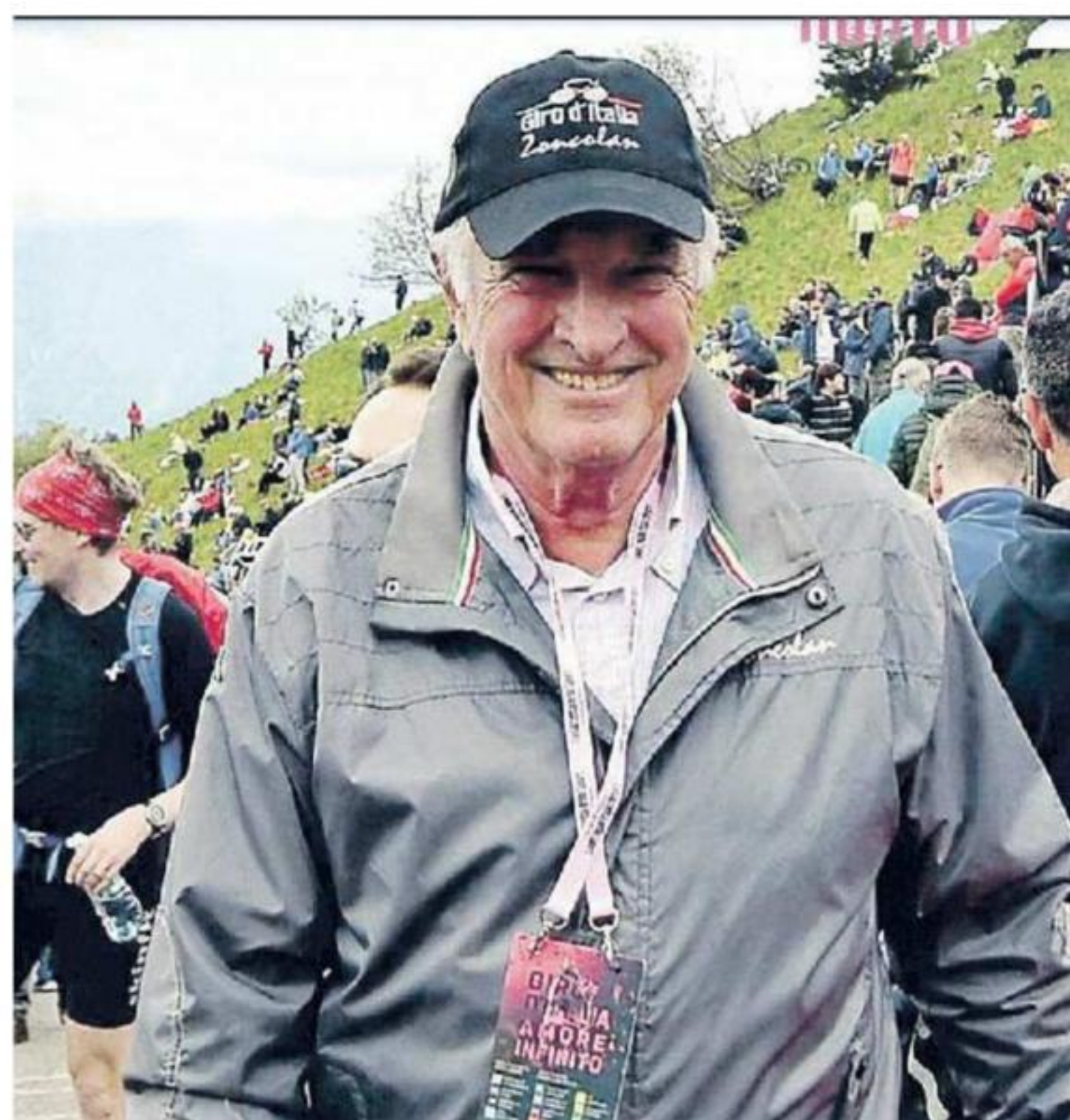
I PRECEDENTI

PORDENONE Un guasto, un errore umano o un malore? Impossibile ora ipotizzare quale delle tre potrebbe essere la causa dell'incidente costato la vita a Igor Schiocchet. Un testimone ha visto il velivolo roteare su se stesso e poi scomparire. Intanto è stata aperta un'inchiesta sulla quale lavoreranno la Procura del Tribunale di Pordenone con l'ausilio dei carabinieri intervenuti subito sul luogo dell'incidente, e l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo che ha inviato un investigatore. Per fare in modo che nulla sfugga alle indagini, il magistrato di turno ha concesso il nullaosta alla rimozione della salma soltanto dopo che l'intera zona è stata mappata anche con l'utilizzo di droni.

Per trovare un incidente simile in provincia di Pordenone bisogna tornare al 22 giugno del 2015. Il modello di elicottero coinvolto nello schianto di allora era simile a quello su cui ieri viaggiava il 45enne bellunese che ha perso la vita a Solimbergo. Un "Autogiro", capace di trasportare al massimo due persone. Otto anni fa a bordo c'erano due coniugi austriaci, il 60enne Andreas Lammegger e la 55enne Emma Brochner. Erano decollati dall'aviosuperficie di Caorle (Venezia) per una breve escursione. Puntavano verso Visinale, frazione di Pasiano di Pordenone, dove allora era aperta solamente una superficie dedicata all'aeromodellismo. Una piccola stazione da turismo, quella della frazione di Visinale, allora chiusa al volo da due anni. Nonostante le due grandi "ics" disegnate sulla pista in erba, il 60enne austriaco alla guida del piccolo elicottero aveva tentato l'atterraggio, ma a causa di una manovra errata era finito contro il primo filare di un vigneto, a pochi metri dall'aviosuperficie. Un incidente, quello del giugno 2015, che poteva avere conseguenze drammatiche, dal momento che l'abitacolo del piccolo elicottero da turismo si era scontrato con un cavo d'acciaio utilizzato in agricoltura per sorreggere il vigneto. La coppia di coniugi austriaci però riuscì a cavarsela con diverse ferite e tanto spavento. Ma non ci fu alcuna vittima. L'ultimo incidente aereo in regione , invece, risale al maggio scorso. A Codroipo un ultraleggero era precipitato in località Casali Loreto. Il 40enne di Porcia Mauro Caporale aveva perso la vita.

IL PRECEDENTE L'incidente di Visinale di Pasiano nel 2015

NEL 2015 IL PRECEDENTE A VISINALE DI PASIANO ALLORA UNA COPPIA DI TURISTI AUSTRIACI FINÌ CONTRO UN VIGNETO

L'ultimo saluto a Udine

IN DUOMO Migliaia di persone hanno voluto essere presenti ieri a Udine ai funerali di Enzo Cainero morto sabato scorso dopo essere stato colpito da una ischemia cerebrale

«Cainero, una piazza ora porterà il suo nome»

▸Il sindaco di Tavagnacco sarà il primo a intitolare la nuova costruzione appena terminata nel paese

▸In tanti hanno voluto essere presenti ieri in duomo per salutare l'uomo che ha fatto grande il Friuli

L'ULTIMO SALUTO

Gli alpini, i volontari di protezione civile, le moto staffetta, le frecce tricolori, gli sportivi, le istituzioni, gli amici di una vita. La galassia di Enzo Cainero è stata presente in massa ieri mattina a Udine per l'ultimo saluto al manager friulano scomparso sabato all'età di 78 anni dopo una vita corollata da grandi imprese sportive e organizzative con l'amore per il suo Friuli sempre posto come faro delle tantissime iniziative intraprese.

IL FIGLIO

"Non ti dimenticheremo e porteremo avanti tutti i tuoi progetti assieme come volevi tu". Dal figlio Andrea al governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il lascito sarà questo e grazie alla riconoscenza dei friulani nei confronti di Enzo, la promessa sarà mantenuta. In migliaia erano lì per lui, tra lacrime trattenute a stenti, labari di penne nere, divise di enti e associazioni, sulle note di Ennio Morricone e tra le immagini del maxischermo allestito in piazza Duomo dove sono passate le sue grandi imprese, dalle tappe del Giro d'Italia agli eventi collettivi ai momenti di grande sport.

I FUNERALI

A celebrare i funerali è stato monsignor Luciano Nobile che ha letto un messaggio dell'arcivescovo di Udine Mazzoccato. «L'ultima parola della vita non è la morte, ma è la resurrezione». Poi durante l'omelia l'omaggio per quanto il manager di Cavalicco ha promosso lungo tutta la sua vita. «Si è speso per organizzare tantissimi momenti di gioia e condivisione per il Friuli e per i friulani. E te ne siamo grati, Enzo». Dopo il saluto del figlio Andrea, che a nome di tutta la famiglia ha ringraziato i presenti per il grande affetto e ha ricordato le tante imprese, non solo sportive, portate a termine dal papà, hanno preso la parola anche il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, l'assessore regionale e amico di Cainero, Riccardo Riccardi, e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

L'UOMO

«Ci lascia un uomo che nelle sue azioni ha sempre agito animato da uno dei più grandi valori cristiani: la generosità verso tutti e la parola buona per ognuno, sempre con tanta umiltà. Sapeva fare squadra e si metteva alla guida senza mai voler emergere, senza mai prevaricare, operando dietro le quinte in maniera infaticabile, in tutte le sue grandi imprese sportive e professionali». Sono le parole del governatore. «Abbiamo perso un grande uomo - ha detto a margine della cerimonia il direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni - una persona che amava la sua terra, la sua gente e che ha dato tanto per queste regione, ci mancherà tanto. Ricordo i momenti passati con Enzo". Anche per Alberto Zaccheroni, ex allenatore di Udinese, Milan, Lazio, Inter, Torino e Juventus, poi ct del Giappone, la perdita di Cainero è la perdita di "un carissimo amico con cui ho condiviso momenti di sport e non".

IL CORDONE

La salma è stata scortata da un cordone della Protezione civile e dagli Alpini, proprio come nelle tante tappe della corsa rosa che hanno animato le strade del Friuli. Dopo la messa, il feretro è stato trasferito per la tumulazione nel cimitero di Cavalicco di Tavagnacco, paese d'origine del commercialista. Che il sindaco Moreno Lirutti ha ricordato in questa maniera. «Per Cavalicco Enzo è stata una figura straordinaria e nonostante la sua grande levatura, si è sempre dimostrato legato al paese. Il minimo che possiamo fare ora è dedicargli la nuova piazza della sua Cavalicco». Nell'aprire le celebrazioni per i 60 anni dello Statuto di autonomia, anche a Trieste la figura di Cainero è stata ricordata dal presidente del Consiglio regionale, Zanin, il quale ha chiesto un minuto di silenzio, ricordandolo come "un caro amico che tanto ha dato alla nostra regione grazie a uno sconfinato amore per la sua terra e a una capacità di visione che ha aperto il Friuli Venezia Giulia a scenari nazionale e internazionali».

Sulla bara c'è il cappello degli alpini e le penne nere al fianco del feretro

LA FIGURA

Enzo Cainero atto finale. Con i solenni funerali svoltisi ieri mattina al Duomo di Udine e la successiva tumulazione nella tomba di famiglia a Cavalicco, si è formalmente esaurita la vicenda umana di questo popolare friulano. Ma la scia di grande partecipazione che lascia la sua scomparsa rimane indimenticabile. Riesce difficile, infatti, ricordare in passato qualcuno che abbia raccolto tanto vasto cordoglio. Segno che aveva seminato bene. Del resto, i suoi 78 anni, Cainero li ha consumati senza un attimo di tregua. Troppo forte, in lui, la spinta dinamica che lo portava a fare continuamente. E non cose banali. Chissà, forse relegato per quattro mesi nel letto di un ospedale con il fisico irrimediabilmente segnato dal grave malanno che l'aveva colpito agli inizi dello scorso ottobre, avrà – magari anche solo per un momento – immaginato che genere di vita lo attendeva. E che non era per lui. La sua popolarità è in larga misura scaturita dall'impegno nello sport: portiere da giovane e dirigente di Udinese e Venezia calcio, quindi trascinatore per cinque stagioni della Associazione pallacanestro udinese. Infine l'incrocio con il ciclismo e il Giro d'Italia in particolare: 26 le tappe portate nel Friuli Venezia Giulia durante vent'anni di collaborazione con Rcs La Gazzetta dello Sport, che organizzala popolare competizione della maglia rosa. Ma Enzo Cainero è stato anche tanto altro. Nella scala dei personali affetti, dopo il clan familiare (moglie, due figli, il fratello Edi e la sua famiglia, compresa la figlia Chiara, prima italiana a diventare campionessa olimpionica nel tiro a volo: e a quei Giochi del 2008 a Pechino lo zio Enzo c'era a incitarla nella decisiva finale, sventolando la bandiera tricolore), Cainero metteva l'amore per il corpo degli Alpini. Il cappello con la penna posto ieri sulla sua bara testimonia di questo suo forte legame che l'ha visto diventare tenente di complemento frequentando il 48. corso Auc di Aosta. E nel 2007 ha allestito il terzo raduno nazionale dei cori delle Brigate Alpine in congedo seguito, due anni più tardi, dalle celebrazioni per il Sessantennale della Brigata Alpina Julia. Agli Alpini il servizio chiedeva aiuto per controllare il pubblico lungo la strada durante le tappe di montagna del Giro d'Italia (quelle mitiche con traguardo finale lo Zoncolan aggiungendo Montasio, Piancavallo, Sappada, Santuario di Castelmonte). Non è poi mancato l'impegno pubblico come segretario regionale della Dc. È stato anche candidato sindaco di Udine e ha perso contro Honsell nel 2008. Dal 2009 al 2013 è stato commissario straordinario dell'Azienda speciale Villa Manin allestendo grandi mostre, con oltre seicentomila visitatori. Infine le professione di commercialista, avviata nel 1972: era, fra l'altro, fidato consulente del Gruppo Fantoni di Osoppo e collaboratore del Tribunale di Udine. Ne ha fatta parecchia di strada l'Alpino Enzo Cainero, che adesso "è andato avanti", accompagnato da un applauso generale e meritato.

UNA VITA SEMPRE A MILLE ALL'ORA SOLO LA MALATTIA È RIUSCITA A FERMARLO

IL FERETRO I suoi alpini hanno vegliato la bara per l'intera messa

L'ATTACCAMENTO ALLA FAMIGLIA ERA IL SUO MODO PER DIMOSTRARE CHE NON C'ERA BENE PIÙ GRANDE

Paolo Cautero

Il futuro dell'istruzione

ISTRUZIONE

Superiori, quasi 500 iscritti in meno I tecnici fanno faville

▶Futuri periti, il Fvg è secondo solo al Veneto Licei al 52 per cento. In calo i professionali

▶Nelle elementari la metà delle famiglie chiede il tempo pieno fino a 40 ore

Quasi cinquecento iscritti in meno nelle superiori friulane. Secondo i primi dati provvisori, forniti dall'Ufficio scolastico regionale e aggiornati a qualche ora prima della chiusura della fase on line, nelle prime classi del 2023-2024 nelle scuole della regione i ragazzi saranno molti di meno rispetto all'annata che si sta per chiudere, che aveva visto 9.493 "primini". Sul fronte dei percorsi più gettonati, si conferma l'avanzata dei tecnici, come nel resto d'Italia.

IL QUADRO

Secondo il primo riepilogo delle iscrizioni on line fornito dal ministero dell'Istruzione e del merito, in regione a scegliere i licei è il 52 per cento degli studenti e delle studentesse (più basso della media nazionale, che è del 57,1%): un indicatore comunque in calo rispetto al 2022-2023, quando la percentuale, con 5.051 studenti, si attestava al 53,21%. Anche i licei, poi, fanno i conti con il calo delle iscrizioni e pagano - secondo le prime cifre fornite dall'Ufficio scolastico regionale, a qualche ora dalla chiusura della fase on line - una perdita di quasi trecento iscritti. Percentualmente, sempre stando ai primi dati forniti, a crescere sono solo i tecnici, che ormai rappresentano in Friuli Venezia Giulia più del 37% del totale, un punto percentuale in più rispetto all'anno scolastico 2022-2023, quando erano il 36,15% del totale. La nostra regione, dopo il Veneto (che è al 38,8%) è la seconda in Italia per il maggior numero di iscritti nei tecnici, ben al di sopra della media nazionale, che si attesta al 30,9 per cento. In numeri assoluti anche i tecnici, però, risentono del calo di iscrizioni, che sono oltre un'ottantina in meno (86), secondo le cifre rese note dall'Ufficio scolastico regionale e aggiornate a qualche ora dalla chiusura della fase on line. In caduta libera, invece, gli istituti professionali, che perdono - secondo i primi dati forniti dall'Usr Fvg - quasi un centinaio di iscritti rispetto ai 1.010 della scorsa annata.

LE ALTRE REGIONI

Rispetto alle altre regioni, il Friuli Venezia Giulia è anche uno dei territori in cui i licei sono meno gettonati in assoluto. Il Fvg, infatti, secondo le statistiche diffuse dal ministero dell'Istruzione e del merito sulla base dei primi dati delle iscrizioni on line, è fra gli ultimi della lista, con il suo 52,5 per cento, seguito solo da Lombardia (51,3%), Emilia Romagna (47,9%) e Veneto (46,8%). Un abisso rispetto al Lazio, primo a livello nazionale con il 69,7% di preferenze per i licei.

LE PROVINCE

Secondo i primi dati forniti dall'Usr (e aggiornati alle 16 di lunedì, mentre le iscrizioni chiudevano alle 20), in provincia di Udine i "primini" sono diminuiti di quasi duecento unità rispetto ai 3.928 del 2022-2023, passando a 3.772. Nella provincia che assorbe il 41,93 per cento degli iscritti di tutta la regione, gli iscritti al liceo sono calati (da 2.153 a 2.049), ma sono scesi anche i professionali (da 435 a 362). In crescita - almeno stando ai primi dati provvisori - invece i tecnici, saliti da 1.340 a 1.361 ragazzi. Nel Pordenonese hanno perso terreno i licei (da 1.260 a 1.188), mentre i professionali hanno visto un calo limitato (da 324 a 319) come i tecnici, che hanno raccolto 1.097 iscritti contro i 1.112 dell'anno prima. A livello di percentuali, in provincia di Udine i licei mantengono il primato con il 54%, mentre calano i professionali (dall'11,07% al 9,6%) e salgono i tecnici (dal 34,11% al 36,08%). In provincia di Pordenone, invece, i licei perdono quota (dal 46,74% al 45,62%), mentre i professionali tengono (sul 12%) e i tecnici vedono una crescita (dal 41,25% al 42,13%).

IL TEMPO SCUOLA

Nella scuola primaria, in Fvg, a chiedere il tempo pieno per un totale di 40 ore settimanali è il 51,2 per cento delle famiglie (contro una media nazionale del 48,4%). Il 22,6% invece presenta domanda fino a 30 ore settimanali, il 22,3% fino a 27 ore e il 3,8% fino a 24 ore. Nelle medie invece, a chiedere il tempo prolungato fino a 40 ore è il 7,5% degli alunni, una percentuale che comunque è la più alta d'Italia (la media nazionale è del 2,9%). La maggior parte delle famiglie chiede un tempo ordinario a 30 ore (80,6%), seguito da quello prolungato a 36 (11,9%).

Camilla De Mori

LAVORI Il corpo C del Malignani: entro fine anno i lavori saranno conclusi

Al Malignani prescrizioni per la sicurezza sismica «Lavori già fatti sui solai»

SICUREZZA

UDINE (cdm) Anche il complesso del Malignani, come molte altre scuole friulane, ha un indice di vulnerabilità sismica al di sotto degli indicatori previsti dai severi criteri introdotti nel tempo in materia, dopo il terremoto del 1973. «La nostra situazione - precisa il dirigente Oliviero Barbieri - non è peggiore di quella di altri istituti. Il limite è di 0,6 e noi siamo a 0,48. Ma ci sono scuole che hanno lo 0,25 o 0,15», ricorda. Tuttavia, per rispettare le prescrizioni date dall'Edr, Barbieri ha fatto proprie le motivazioni di un provvedimento già adottato dalla scuola a settembre del 2019 sulla scorta degli esiti di una relazione tecnica (che aveva evidenziato "una situazione di grave e preoccupante criticità") e le valutazioni dell'allora Uti Friuli Centrale. Così, con una circolare indirizzata agli studenti, alle studentesse, alle famiglie e al personale dell'istituto ("Adozioni provvedimenti urgenti ed indifferibili in tema di sicurezza"), Barbieri ha reiterato quel provvedimento, confermando una serie di cautele, considerata la «persistenza delle problematicità all'epoca segnalate», confermate dall'Edr, che ha fatto nuovi accertamenti sulla struttura. Fra le prescrizioni, l'invito a evitare sovraffollamenti dei locali ai piani, a mantenere non più di 35 persone per classe, con un carico distribuito di 50-60 chili a metro quadro sui solai maggiormente interessati. Come spiega Barbieri, «quel provvedimento è del 2019 e ci sono misure già attuate dal mio predecessore. L'Edr continua a monitorare la situazione. Per esempio, abbiamo eliminato i distributori al secondo piano e li abbiamo spostati al piano terra, perché lì si concentrano i ragazzi». Insomma, spiega, «si è trattato di un provvedimento di rito, sulla base della situazione segnalata all'Edr, che ha fatto le analisi. In questi casi l'ente o decide di intervenire o dà delle prescrizioni». La scorsa estate, ricorda, «nel corpo F, dove ci sono le officine di Meccanica e Aeronautica, in un corridoio ci siamo accorti che c'era dell'intonaco pericolante e siamo intervenuti. Prima di Natale è stato tutto sistemato. L'Edr ha fatto un'analisi di tutti i soffitti per vedere dove c'erano situazioni a rischio e ha fatto il consolidamento. Il problema è stato risolto». Fra l'altro, «entro fine anno saranno ultimati i lavori di sistemazione del corpo C dove ci sono 30 aule e la mensa, che sono stati messi in sicurezza. Poi si procederà con gli altri corpi». Come spiega il commissario dell'Edr di Udine Augusto Viola, «procediamo con le analisi istituto per istituto».

Il Copernico va in overbooking «Dovremo reindirizzare 20 alunni verso altri istituti del territorio»

NEGLI ISTITUTI

UDINE Il liceo Copernico di Udine va in "overbooking", tanto che una ventina di studenti dovranno essere indirizzati verso altri istituti. Le iscrizioni hanno decretato un successone per lo scientifico di via Planis, che ha fatto incetta di "primini", come d'altronde era già accaduto anche lo scorso anno. Ma gli spazi non bastano per tutti. E così qualcuno dovrà rassegnarsi ad andare altrove. «Al Copernico - spiega il dirigente scolastico Paolo De Nardo - le iscrizioni sono andate fin troppo bene. Abbiamo avuto 321 nuovi iscritti, ma potremo tenerne circa 300, con 12 prime. Una ventina di ragazzi e ragazze saranno indirizzati verso altre scuole nei prossimi giorni, prendendo in considerazione le varie opzioni scelte». Come li sceglierete questi venti? «Secondo i criteri di precedenza stabiliti dal consiglio d'istituto prima dell'inizio delle iscrizioni, come da normativa». Fra questi, «il criterio di territorialità: cercheremo di capire se quelli che si sono iscritti da noi provengono da territori dove ci sono altri scientifici e, in particolare, se chi si è iscritto all'indirizzo delle scienze applicate ha la possibilità di andare in altri istituti che abbiano questa opzione». Pure il "cugino" Marinelli si è difeso bene. Allo scientifico di viale da Vinci, infatti, i nuovi iscritti, come spiega il preside Stefano Stefanel, «sono 280», in crescita rispetto al passato. «Ci stanno, ma saturiamo tutto». Al Classico Stellini il dirigente Luca Gervasutti conta «gli stessi numeri dell'anno scorso con 115 iscritti: confermiamo le 5 classi prime».

ANCHE IL MARINELLI SATURA LE AULE CHIESTA UNA CONFERENZA DEI SERVIZI SUL TEMA SPAZI

Anche al Malignani di Udine, «le iscrizioni - come spiega il preside Oliviero Barbieri - sono andate bene. Abbiamo avuto una ventina di iscritti in più, per un totale di 526 nuovi iscritti. Possiamo contare sulla sede staccata di via Zugliano. Poi l'Edr ha ricavato delle aule provvisorie nella zona delle officine». Allo Stringher, altra scuola maxitaglia, «riusciamo a mantenere il trend dello scorso anno e, visti i numeri dei professionali, sono già contenta - rileva la preside Monica Napoli -. Manterremo le stesse prime».

Anna Maria Zilli, dirigente dell'Uccellis, è reggente anche al Marinoni. Pur precisando che «non sono ancora dati definitivi perché fino al 6 le segreterie perfezionano le domande e verificano i dati», Zilli spiega che al Marinoni c'è stato un «ottimo riscontro sia per l'indirizzo Costruzioni ambiente e territorio sia per Grafica e comunicazione, dove gli indici, già in deciso aumento lo scorso anno, quest'anno sono aumentati ancora con grande nostra soddisfazione». All'Uccellis, «si confermano i dati dello scorso anno con una sostanziale parità».

Il problema degli spazi è diffuso in città. «Ho chiesto al commissario dell'Edr Augusto Viola - spiega De Nardo, che è anche referente dell'Anp - di convocare una conferenza dei servizi per capire le difficoltà. Il problema va affrontato complessivamente per tutte le scuole». Viola, per parte sua, promette «una ricognizione complessiva», pur mantenendo fermo il punto che le iscrizioni si prendono sulla base del numero di aule che si hanno.

C.D.M.

Le iscrizioni alle superiori in Friuli Venezia Giulia
Anno scolastico 2023/24

Provincia	Tipologia	Iscrizioni	% preferenze percorso rispetto alla provincia	Totali	% numero studenti delle varie province
GORIZIA	Liceo	537	51,19	1.049	11,66
	Professionali	128	12,20		
	Tecnico	384	36,61		
PORDENONE	Liceo	1.188	45,62	2.604	28,95
	Professionali	319	12,25		
	Tecnico	1.097	42,13		
TRIESTE	Liceo	968	61,66	1.570	17,45
	Professionali	98	6,24		
	Tecnico	504	32,10		
UDINE	Liceo	2.049	54,32	3.772	41,93
	Professionali	362	9,60		
	Tecnico	1.361	36,08		
	TOTALE	8.995		8.995	100,00

WITHUB

Salvavita per i sanitari Distribuiti oltre 60 dispositivi in AsuFc

▶Caporale: «Guardie mediche, ci siamo attivati da tempo. Ora anche la linea rossa»

▶Il sindacato: «Ma i colleghi dicono di non aver mai ricevuto gli apparecchi»

SICUREZZA

UDINE Oltre sessanta dispositivi salvavita già distribuiti fra i medici e gli operatori dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. 28 sono quelli assegnati ai Distretti, come spiega il direttore generale Denis Caporale, già nel 2021, per essere affidati alle guardie mediche attive sul territorio (in particolare durante le uscite domiciliari), mentre altri 33 di nuova generazione (21 per il presidio ospedaliero udinese e altri 12 per il Gervasutta e gli altri poli) sono stati dati ai dipendenti in via sperimentale agli operatori - come centralinisti o tecnici di laboratorio - che si trovano a lavorare da soli la notte: in quest'ultimo caso, ii dispositivi sono anche dotati di un "alert" anticaduta, per evitare disavventure. Come già precisato da Caporale, inoltre, «abbiamo già avuto un contatto con la Questura di Udine per il collegamento della linea di emergenza diretta per le guardie mediche. I dispositivi salvavita a loro destinati erano già attivi. Tutti i Distretti sono stati dotati di questi apparecchi, che vengono consegnati ai medici. Anche le due dottoresse che sono state aggredite avrebbero potuto utilizzarli». I dispositivi di nuova generazione prevedono anche la geolocalizzazione, ma, come spiega la responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Vitalba Caruso, «non è una funzione attiva perché serve l'autorizzazione del dipendente». E il tema, come comprensibile, è materia da confronto sindacale.

LA DISTRIBUZIONE

I tracker per lanciare l'allarme consentono all'operatore di attivare una chiamata alla centrale di Televita, la ditta fornitrice del servizio, premendo il pulsante centrale. Come spiega l'Azienda, i 28 dispositivi salvavita acquistati da AsuFc sulla base di un provvedimento di aprile 2021 (con una convenzione biennale fino ad aprile 2023) e destinati alle guardie mediche sono stati dati al distretto della Carnia (6 dispositivi), al Gemonese-Canal del Ferro Valcanale (4), a quello del Natisone (3), del Torre (2), Collinare (2), Medio Friuli (3), Agro Aquileiese (3), Riviera Bassa friulana (3) e Friuli Centrale, ossia ai comuni di Udine e Tavagnacco, dove ne sono stati destinati due.

IL SINDACATO

Ma dove sono finiti? Giada Aveni, la specializzanda aggredita assieme alla sua collega Adelaide Andriani (presa per il collo dall'accompagnatore di un paziente) mentre entrambe erano di turno in guardia medica al Gervasutta, spiega che «l'altra sera, che con Adelaide siamo uscite per una visita domiciliare, abbiamo cercato il dispositivo sull'auto aziendale, ma non l'abbiamo trovato. Dovremo cercare sugli altri mezzi». «L'Azienda dice che li ha distribuiti - sbotta Stefano Vignando (Snami Fvg) -, ma la domanda è: a chi li ha distribuiti? Non certo ai medici di continuità assistenziale. Non risulta. I colleghi, interpellati, affermano che non li hanno mai visti». Per quanto riguarda la geolocalizzazione, aggiunge, «siamo favorevoli in linea generale a tutto ciò che si può fare per tutelare i medici di continuità assistenziale nei limiti del possibile, anche prevedendo adeguati finanziamenti per la loro sicurezza. Siamo disponibili a confrontarci su tutto, ma con proposte che siano costruttive e fattibili, al contrario di ciò che è stato fatto fino ad adesso. Inoltre, dicono che ne hanno distribuiti 28 perché tante sono le sedi di Sca. Ma non bastano: a Cervignano ci sono 2 medici, come a San Giorgio. A Udine ce ne sono 4 di sabato e domenica in turno diurno».

Camilla De Mori

I dispositivi salvavita distribuiti alle guardie mediche

Distretto sanitario	Sedi	Quantità dispositivi
Carnia	Tolmezzo, Forni di Sopra, Ovaro, Paularo, Paluzza, Ampezzo	6
Gemonese/ Canal del Ferro - Val Canale	Gemona, Moggio Udinese, Pontebba, Tarvisio	4
Natisone	Cividale, Manzano	3
Torre	Tarcento, Povolento	2
Collinare	San Daniele, Buja	2
Medio Friuli	Codroipo, Mortegliano	3
Agro Aquileiese	Cervignano del Friuli, Palmanova	3
Riviera Bassa Friulana	San Giorgio di Nogaro, Latisana, Lignano Sabbiadoro	3
Friuli Centrale	Udine, Tavagnacco	2

Totale: 28

Withub

Negli ospedali

Da luglio la sperimentazione anche con sensori anti caduta

Dal 18 luglio scorso AsuFc sta testando dispositivi di soccorso (sempre Televita) di nuova generazione che non solo consentono di chiamare aiuto premendo un pulsante, ma hanno anche un sensore di rilevazione che dà l'allarme in caso di caduta o uomo a terra. Al Santa Maria della Misericordia (dove ne sono stati consegnati 21) sono stati interessati i reparti di Medicina nucleare (degenza protetta), Medicina trasfusionale, la direzione medica, il bed manager, gli ispettori, il centralino, la Chirurgia vertebro midollare, la Neurofisiopatologia, il Magazzino, l'obitorio, la sala settoria, la dialisi, la Farmacia, il laboratorio-Grande automazione, Trasfusionale, la Microbiologia, l'Anatomia. Altri apparecchi sono stati consegnati al Gervasutta al medico di guardia in reparto, Tolmezzo (3), San Daniele, Latisana (2), Palmanova (3).

I dispositivi salvavita distribuiti negli ospedali

Quantità dispositivi

UDINE-PRESIDIO OSPEDALIERO S. MARIA DELLA MISERICORDIA

Padiglione	Reparto	Quantità
Pad.1	Medicina Nucleare	1
Pad.1	Centralino	1
Pad.1	Medicina Trasfusionale	1
Pad.1	Direzione Medicina	1
Pad.1	Bed Manager	1
Pad.2	Ispettori	1
Pad.4	NCH e Chirurgia Vertebro Midollare	1
Pad.4	Neurofisiopatologia	1
Pad.5	Sale Operatoriw del Chirurgico Specialistico	1
Pad.6	Magazzino	1
Pad.13	Obitorio	1
Vic. Pad. 13	Sala Settoria	1
Pad. 19	Dialisi	1
Pad.20-CSL	Farmacia	2
Pad.20-CSL	Laboratorio, grande automazione	2
Pad.20-CSL	Trasfusionale	1
Pad.20-CSL	Microbiologia (P3)	1
Pad.20-CSL	Microbiologia (BK)	1
Pad.20-CSL	Anatomia	1

PRESIDIO OSPEDALIERO	REPARTI/AREE	Quantità
IMFR Gervasutta	Medico di Guardia	1
Tolmezzo	Centralino-Laboratorio-Sala gessi	3
San Daniele	Centralino-Laboratorio-Alcologia	3
Latisana	Centralino-Laboratorio	2
Palmanova	Centralino-Laboratorio-CURPE	3

Withub

LA DOTAZIONE I dispositivi distribuiti da AsuFc sono stati oltre una sessantina, fra quelli destinati alle guardie mediche e quelli negli ospedali

Si sbloccano 5,5 milioni per gli incarichi dei medici «Ora battaglia sulle ore extra»

IL CONFRONTO

UDINE Un milione e mezzo spostato dal fondo di risultato al budget per gli incarichi, cui si aggiungono altri 4 milioni finora rimasti "congelati" perché ai medici le "promozioni" (per così dire) non venivano date. In totale, quindi, 5,5 milioni sbloccati: è questa la partita di cui i sindacati hanno discusso ieri con i vertici di AsuFc. Al termine, è stato sottoscritto un accordo per spostare il 30 per cento delle risorse dal fondo di risultato sugli incarichi. Come spiega Stefano Bressan (Uil Fpl) «nei prossimi giorni passeremo a firmare anche il regolamento ad hoc che in questo momento non era pronto. Una scelta di responsabilità per dare ai colleghi quello che aspettavano da oltre 10 anni».

«Quel 30% vale circa 1,5 milioni - ricorda Giulio Andolfato (Federazione Cimo Fesmed) - cui vanno aggiunti i 4 milioni di residuo che avanzavano perché gli incarichi non venivano attribuiti». Una buona fetta, però, se ne andrà per la perequazione. «Visto che le Aziende sono state fuse in Asufc, molti prendevano meno di quanto avrebbero dovuto - prosegue Andolfato -. Una grossa parte del fondo, quindi, servirà per perequare i compensi. Poi, va diviso per 13 mensilità e per 1.500 dirigenti medici. Alla fine, se poi ci si toglie il 42 per cento di Irpef, saranno 600 euro a testa, una media di 50 euro al mese - ragiona per ipotesi -. La grossa battaglia che dobbiamo fare è per farci riconoscere le ore che facciamo in più: da un calcolo stimato, si va dai 5 milioni ai 9 all'anno solo di ore straordinarie non pagate, che vanno retribuite con il bilancio regionale. Bisogna chiedere alla Regione». La Cimo ha anche premuto per «l'applicazione dell'accordo di maggio, sinora mai applicato, per cui l'Azienda deve pagare entro il secondo mese le ore extra lavorate».

Anche Fernanda Campora (Aaroi Emac) non nasconde le sue perplessità. «Siamo discretamente soddisfatti. La capienza del fondo, pur con questo milione e mezzo in più resta comunque scarsa per le nuove posizioni. Siamo scettici sulla possibilità di elargire posizioni che ci aspettavamo, ma che non arriveranno. Ma è giusto ripristinare questo ciclo». Oltre alla perequazione, infatti, un'altra grossa fetta giustamente sarà riservata ai cosiddetti "beginner" che sono 500 «che vengono tutelati con una quota del residuo: avranno 2.500 euro al mese fin da subito oltre allo stipendio base. Per i nuovi incarichi (che interessano 700 persone, perché 300 hanno già una posizione) resta al massimo un milione di euro che va distribuito per tutti i dipartimenti». Anestesisti e rianimatori, spiega, continueranno a fare le 38 ore da contratto più al massimo 10 ore extra a settimana: «Non torniamo indietro da questa posizione». Riccardo Lucis (Anaao) evidenzia il nuovo metodo adottato, che ha portato i sindacati a fare «fronte unitario»: «Abbiamo discusso informalmente prima dell'incontro e anche oggi (ieri ndr) prima di scegliere se dare l'appoggio o meno al regolamento degli incarichi. Il direttore generale si è dimostrato disponibile al dialogo sin dall'inizio». Quanto all'intesa raggiunta, «come Anaao siamo riusciti a sfruttare una possibilità contrattuale per rimpinguare i fondi degli incarichi e siamo riusciti finalmente ad avere un regolamento. La partita ora si gioca per far sì che venga applicato l'articolo 115 del contratto, che prevede che le ore extra siano pagate da fondi che vengono chiesti dalle Aziende alla Regione. Bisogna che venga applicato l'orario di servizio e che per le ore extra si vada in Regione a battere cassa».

C.D.M.

TOLTA LA PEREQUAZIONE E LA FETTA DESTINATA AI "BEGINNER" PER LE NUOVE POSIZIONI RESTERÀ CIRCA UN MILIONE

La Uil Fpl e il Nursind

«Progetti qualitativi con le Rar anche per il comparto»

Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale la battaglia ora si sposta sull'orario di lavoro e sul pagamento delle ore extra fatte dai dirigenti medici. La prossima partita in ordine temporale sarà quella del regolamento sull'orario lavorativo e sui fondi, «che è una partita importantissima», come rileva Stefano Bressan (Uil Fpl Fvg).

«Oltre a questo chiederemo a livello regionale che le risorse aggiuntive (le Rar) vengano utilizzate principalmente per obiettivi qualitativi a zero ore e che ci sia l'impegno da parte della Regione di assegnare ulteriori fondi al bilancio aziendale di AsuFc per pagare le ore in più fatte dalla dirigenza medica». Ma quello degli obiettivi qualitativi a zero ore è uno dei cavalli di battaglia anche per il comparto, per la Uil Fpl, che in questo caso condivide le rivendicazioni con il Nursind, il sindacato degli infermieri. «Con il Nursind noi della Uil Fpl - prosegue Bressan - chiederemo che le Risorse aggiuntive regionali vengano impiegate principalmente per obiettivi qualitativi a zero ore, per andare a premiare il personale in servizio».

La richiesta, sempre per infermieri e operatori sociosanitari oltre che per gli altri dipendenti del comparto sanità, sottoscritta da Uil e Nursind, è anche quella che «anche per il comparto vengano stanziati fondi extra a bilancio per pagare le ore straordinarie. Bisogna ricordare che all'ultima tornata AsuFc ne ha pagate circa 290mila sulle 400mila che sono state lavorate effettivamente», sostiene Bressan.

C.D.M.

Centralina in fiamme, sede evacuata

▶Il quadro elettrico si trova in un vano tecnico vicino alla biblioteca
Ma non ci sono stati danni ai locali del polo economico universitario

▶Una cinquantina di famiglie sono rimaste senza luce nel quartiere
L'Enel ha attivato un gruppo elettrogeno per ridare la corrente

IL CASO

UDINE Ad un certo punto si temeva il peggio, con la densa nube di fumo nero che fuoriusciva dai locali della biblioteca. Fortunatamente, però, il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, intervenuti con due squadre, ha scongiurato che le fiamme si propagassero. L'incendio divampato ieri pomeriggio in una cabina elettrica in un vano tecnico nella sede di via Tomadini dell'Università di Udine ha fatto scattare i soccorsi intorno alle 15.15, non appena i presenti si sono accorti del fumo.

I DISAGI

Alla fine ha comunque provocato danni e disagi: diverse persone sono rimaste senza corrente elettrica fino a quando è stato attivato il gruppo elettrogeno. I tecnici di E-distribuzione sono intervenuti prima con manovre in telecontrollo, poi sul posto. Come precisato dalla società del gruppo Enel, «in 3 minuti con il telecontrollo abbiamo rialimentato l'85% della clientela». Alla fine le utenze rimaste senza corrente sono state «poche decine» (si parla di una cinquantina di famiglie). Visto che il guasto non poteva essere riparato, la società ha fatto posare un gruppo elettrogeno per risolvere il problema. In serata, verso le 21, ha comunicato che «tutti erano stati rialimentati».

IL ROGO

Sul posto sono intervenute due squadre dei pompieri che sono riuscite a domare l'incendio evitando che si propagasse al piano superiore della biblioteca. Il rogo infatti ha distrutto la cabina elettrica di E-distribuzione, che si trova nel polo economico. Le fiamme sono state domate dal pronto intervento dei pompieri del Comando provinciale: nessuna persona è rimasta ferita e i locali dell'ateneo non sono stati danneggiati, come precisato dall'Università. I disagi sono tuttavia notevoli. Secondo quanto emerso la cabina era al servizio dell'ateneo - i cui uffici sono stati chiusi e gli studenti evacuati già nelle prime fasi dell'emergenza - e di diverse famiglie della zona, residenti tra la stessa via Tomadini, via Pracchiuso e via San Valentino. Le utenze sono rimaste disalimentate e ci sono volute diverse ore prima che potessero entrare in funzione i gruppi elettrogeni che garantiranno l'erogazione dell'energia in attesa della risoluzione definitiva del guasto. Sono stati quindi disposti servizi di sostegno a beneficio di chi si trova in casa senza alcuna possibilità di riscaldamento. Le cause del rogo devono essere ancora accertate ma si pensa sia scoppiato per cause accidentali di natura elettrica. Dall'Ateneo hanno confermato che il danno è circoscritto alla cabina, di media tensione, e ai suoi apparati: le fiamme non hanno causato danni alla biblioteca mentre il fumo ha solo annerito un po' una parete. In serata E-Distribuzione (Gruppo Enel) ha reso noto che sono stati resi disponibili e azionati i gruppi elettrogeni per sostituire l'alimentazione delle utenze rimaste prive di energia elettrica.

INTERVENTO I vigili del fuoco

E-DISTRIBUZIONE HA FATTO SAPERE CHE IN 3 MINUTI AVEVA RIALIMENTATO L'85 PER CENTO DELLA CLIENTELA

COSEANO

In precedenza i pompieri del comando provinciale di Udine erano stati chiamati nel corso della notte a spegnere un rogo che aveva interessato un'azienda agricola di via del Pasco a Coseano. L'incendio che aveva interessato una ventina balle di fieno era divampato verso le 22.30 di lunedì. Sono sopraggiunti i vigili del fuoco con la squadra e l'autobotte della sede centrale di Udine e due mezzi del distaccamento di San Daniele. L'incendio non ha coinvolto persone o animali, ma solamente le rotoballe che erano custodite in una tensostruttura. I pompieri hanno poi provveduto alla bonifica e alla messa in sicurezza del materiale incendiato e della struttura.

POMPIERI L'intervento dei vigili del fuoco in via Tomadini

Un boccone va di traverso Anziano muore soffocato

LUTTO

PREMARIACCO Lutto a Premariacco e nella frazione di Orsaria in particolare, per la scomparsa di Vincenzo Pittioni, l'85enne agricoltore morto soffocato domenica mentre si trovava assieme ad un paio di amici per un aperitivo dopo la messa. L'uomo, presente con alcuni conoscenti per il classico appuntamento post funzione religiosa, è spirato dopo che un boccone del crostino che stava mangiando gli è andato di traverso. L'anziano ha cominciato a non respirare più, nonostante i presenti si siano prodigati nell'aiutarlo e ad allertare immediatamente i soccorsi. Quando il personale sanitario è giunto all'agriturismo, vani sono stati i tentativi di rianimarlo. A nulla sono valse le manovre salvavita, messe in pratica dal personale del 118 e anche da un'infermiera che si trovava in quel momento nel locale. La tragedia è avvenuta all'agriturismo Selva di Franco Nadalutti. Pittioni, una lunga vita dedicata al lavoro nei campi, era molto conosciuto a Orsaria, frazione di Premariacco, dove viveva. I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 1° febbraio, alle 15, nella chiesa di Orsaria, partendo dalla Casa funeraria Benedetto di Tarcento. Pittioni lascia i figli Roberta e Paolo. "Una persona buona – l'ha ricordato il sindaco Michele De Sabata – che non ha mai fatto del male a nessuno. Un uomo di compagnia che, come ogni domenica, si era dato appuntamento per trascorrere un po' di tempo, prima di pranzo, con gli amici. Qualcosa, purtroppo, è andato storto". Pittioni secondo i ricordi di parenti ed amici era un agricoltore e amava la vita di campagna, mai abbandonata nemmeno dopo la pensione. Era dedito alla famiglia e pronto ad aiutare chiunque avesse bisogno di una mano. Faceva parte anche del gruppo degli alpini.

Gli ausiliari potranno fare multe per i divieti di sosta

GIUNTA

UDINE Gli ausiliari della sosta avranno maggiori poteri per fare le multe: se ora, infatti, si occupano solo di ticket scaduti o non pagati, potranno presto comminare sanzioni anche per altre infrazioni del codice della strada (comunque relativi ai divieti di sosta e di fermata), come ad esempio per l'occupazione dei posti dei disabili, dei taxi e dei bus. «L'iniziativa che vogliamo portare avanti – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani dopo la seduta di giunta che ha dato il via libera all'iter -, è quella di estendere agli ausiliari della sosta, nel nostro caso il personale di Ssm, la possibilità di sanzionare chi non rispetta cds. Dal 2020, è entrata in vigore una modifica che, se pur con alcune limitazioni, consente ai Comuni di farlo. Attualmente, infatti, si creano disparità di trattamento per cui se un automobilista ha il ticket scaduto viene sanzionato dagli ausiliari mentre se, nella stessa zona, compie un'altra infrazione no perché il personale Ssm allo stato attuale non ha questo potere. Abbiamo quindi dato mandato al Comandante della Polizia Locale, Eros Del Longo, di intraprendere un percorso formativo che porterà gli ausiliari ad avere questa nuova qualifica, in modo che chiunque venga individuato in una di queste violazioni, abbia giustamente, una multa».

La giunta Fontanini ha individuato nuove aree da destinare alla sosta pubblica, in particolare nelle periferie. Palazzo D'Aronco ha infatti adottato una variante ad hoc del Piano Regolatore che riguarda due quartieri: «Dopo una serie di incontri fatti con i consigli di quartiere e sulla base di analisi condotte con l'ufficio mobilità – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, abbiamo identificato due zone per parcheggi pubblici: una sarà in prossimità della piazza di Godia, vicino alla Chiesa di San Giovanni Battista, dove ci sono servizi e attività commerciali; avrà una quarantina di stalli. L'altra, invece, sarà vicino alle scuole di via Baldasseria Media e servirà sia a chi accompagna i figli sia per chi deve andare nei negozi: sarà realizzato su un'area di circa 1300 metri quadrati, con 35 posti. Questa – ha concluso Manzan -, è una variante importante per dare risposte alle necessità dei residenti e accogliere le richieste pervenute dai quartieri. Nella stessa variante, inoltre, è prevista anche la sistemazione di un tratto di via Bariglaria, cosa che consentirà il transito in sicurezza anche ai pedoni». Anche il vicesindaco Loris Michelini ha annunciato una novità per quanto riguarda la sosta: in via Manzoni, in un'area di proprietà del Comune vicina alla scuola Pecile, saranno ricavati altri 12 stalli. Niente potenziamento del bike sharing, nell'area della ex Osoppo: dopo un confronto con la Ssm, si è scelta infatti una soluzione diversa, che prevede il completamento del collegamento ciclo-pedonale all'interno del compendio ex militare. Il progetto è di completare i percorsi (in fase di realizzazione) tra il lato ovest dell'area (via Brigata Re – prossimità social housing) e quelli del lato sud (via Adige – palazzine associazioni). Sarà inoltre completata l'area verde davanti alle due palazzine associazioni, la riorganizzazione del piazzale interno, la realizzazione di una "pensilina fotovoltaica bike" (per la ricarica delle biciclette) e la messa in sicurezza del tratto pedonale/viario davanti al carraio di ingresso su via Brigata Re. Il quadro economico rimane di 255mila euro.

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

Alessia Pilotto

Sport Udinese

IL PROGRAMMA

Oggi test decisivo per le condizioni di Pereyra

L'Udinese è tornata in campo già ieri per la sessione di allenamento seguita al posticipo di lunedì sera contro l'Hellas Verona. Oggi però sarà una giornata più importante, dal momento che la squadra si ritroverà praticamente al completo e saranno valutate le condizioni di Pereyra.

IL MATCH Ancora una volta l'Udinese non è riuscita ad andare oltre il pareggio contro una squadra ampiamente alla portata dei bianconeri (LaPresse)

UN ALTRO SPRECO PERSI PUNTI PESANTI

L'Udinese è tornata a commettere gli stessi errori delle ultime settimane

Samardzic è la nota più lieta del match Con classe ha preso in mano la squadra

IL PUNTO

Chissà se ai bianconeri capiteranno altre ghiotte occasioni per conquistare la vittoria come quella contro il Verona che è stata vanificata, vuoi perché la dea bendata ha voltato le spalle, ma soprattutto perché sono state sciupate occasioni di troppo per trafiggere Montipò. Senza contare che negli ultimi 25' la squadra aveva ormai esaurito il carburante, rischiando addirittura di subire la beffa. Chiaro il riferimento alle conclusioni pericolosissime di Terracciano, Kgonge e di Lasagna, quest'ultima murata da Bijol. Non è la prima volta che l'Udinese fallisce un obiettivo alla sua portata, nelle ultime dodici gare ha vinto una volta soltanto (a Marassi contro la Sampdoria) con una rete di Ehizibue a 2' dalla fine; ha perso in casa con Torino e Bologna, non è andata oltre il pari con Cremonese, Lecce, Spezia, Empoli e l'altro ieri, appunto col Verona. Anche a Torino con la Juve poteva fare meglio.

IL BILANCIO

Nelle ultime dodici gare l' Udinese ha conquistato 10 punti, che non rappresentano nemmeno il minimo sindacale stante il suo potenziale. La classifica dunque poteva essere decisamente migliore, almeno con 33-34 punti, ma la cattiva sorte in questo caso non c'entra per nulla, sia chiaro. L' Udinese, dopo le scintillanti prestazioni caratterizzate da altrettante vittorie tra la fine di agosto e il 3 ottobre, ha accusato una flessione nel rendimento, è diventata meno continua, insicura pure in difesa. Un peccato, ma non è finita la corsa che conduce all'Europa. Anzi l' Udinese rimane la favorita per il settimo posto (a meno che il Coni non ridia i 15 punti che sono stati tolti alla Juventus), ma dovrà alzare ulteriormente l'asticella, dovrà migliorare la qualità del suo gioco, essere soprattutto più concreta a cominciare dalla sfida di Torino contro i granata che seguono a due lunghezze bianconeri.

SAMARDZIC

È la nota più lieta. Il tedesco ha (finalmente) preso per mano la squadra, oltre a segnare il gol del pareggio con un guizzo alla Messi per scaltrezza, rapidità e precisione nel tiro. Una prestazione da campione, per almeno un'ora è stato la luce dei bianconeri, per cui crediamo che si sia definitivamente sbloccato a livello psicologico e ciò dovrebbe consentirgli di fare un ulteriore salto di qualità, per esaltarsi e dare una spinta poderosa ai suoi anche a suon di gol perché "vede" la porta, perché dispone di un sinistro preciso e potente. Il tedesco, che a breve compirà 21 anni, si è reso protagonista della miglior prestazione da quando è a Udine. Le assenze pur gravi di Deulofeu e di Pereyra sono passate inosservate per tre quarti gara sino a quando c'era carburante nelle gambe dei bianconeri.

LA NOTA LIETA Lazar Samardzic dopo la rete al Verona (LaPresse)

PARTITA DELUDENTE DA PARTE DI UDOGIE CHE POTEVA USCIRE PRIMA

UDOGIE

Lui è invece la nota deludente di lunedì sera. Protagonista di un buon primo tempo, nella ripresa si è spento. Ha perso troppi palloni, favorendo due pericolosissimi contropiede dei veronesi che hanno sfiorato il gol. Forse Sottil doveva sostituirlo prima, non attendere il minuto 40', Ebosele, entrato al suo posto, garantiva freschezza, gamba, poteva aiutare l'Udinese a spingere ancora e non a concedere spazi sempre più ampi al contropiede scaligero. Pure Ebosele doveva entrare prima dato che altri avevano esaurito anche la riserva. Peccato, l'Udinese ha perso l'ennesima ghiotta opportunità per con solidare una brillante posizione, per ipotecare l'Europa.

La squadra è tornata in campo nel pomeriggio di ieri per svolgere un lavoro defatigante, limitatamente a chi è sceso in campo contro il Verona, più intenso per gli altri che hanno disputato anche una partitina in famiglia. Oggi il gruppo sarà al completo, compreso il nuovo acquisto Florian Thauvin. Prima del lavoro verranno valutate le condizioni di Pereyra (ieri è diventato per la terza volta papà) reduce da un malanno muscolare, il cui rientro a Torino (dove mancherà Nestorovski pure lui alle prese con un problema muscolare) verrà deciso nei prossimi giorni come l'eventuale utilizzo in partenza di Thauvin.

Guido Gomirato

Mercato, Makengo al Lorient Arriva Thauvin, Beto rimane

BRASILIANO Il difensore centrale Rodrigo Becao

IL MERCATO

Finalmente arriva il gong della chiusura del calciomercato, che potrà permettere alle squadre di Serie A di concentrarsi unicamente sul campo. Alla fine, il mese di gennaio porta in dote alla squadra bianconera tre acquisti e tre cessioni.

LE ENTRATE

Corrispondono a quella dell'attaccante brasiliano Matheus Martins, poi girato al Watford in prestito, a quella di Sekou Diawara, che farà parte dell'organico della Primavera di Jani Sturm, mentre il fiore all'occhiello resta il colpo Florian Thauvin. Dopo aver superato le visite mediche a Roma, l'attaccante francese si è presentato a Udine carico e pronto a mettersi subito al servizio della squadra di Andrea Sottil. «Un Campione del Mondo arriva in bianconero - si legge sul sito ufficiale bianconero -. Florian Thauvin è un nuovo giocatore dell'Udinese. L'attaccante francese ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2025. Giocatore dal talento e dalla classe cristallina, Thauvin è un attaccante in grado di svariare su tutto il fronte offensivo, dotato di grande tecnica e senso del gol. Si è laureato campione del Mondo nel 2018 contribuendo alla conquista del Mondiale di Russia da parte della Francia».

L'eclettico attaccante francese nasce come perfetto esterno destro che si accentra e scatena il suo mancino potente e preciso, ma sa adattarsi in ogni ruolo offensivo, compreso quello di seconda punta. Nelle idee della società e di mister Sottil sarà il giocatore che farà le veci di Deulofeu, svariando su tutto il fronte e ispirando la manovra con la sua qualità.

CESSIONI

Le tre cessioni dell'Udinese nel mercato invernale sono state quelle di Bram Nuytinck, passato alla Sampdoria a titolo definitivo, così come Mato Jajalo al Venezia, dove ha firmato un contratto di due anni e mezzo con la società lagunare. L'ultima cessione è stata quella più importante, con il Lorient che con un blitz improvviso si è aggiudicato Jean-Victor Makengo, centrocampista francese a caccia di rilancio in patria. Makengo si è trasferito al club transalpino per 10 milioni di euro più 3 di bonus facilmente raggiungibili. La cessione del numero 6 presuppone un voler investire su Ehizibue a destra, con Ebosele a fare da vice e un Pereyra pronto a tornare a illuminare la manovra da mezz'ala.

RESISTENZA

L'ultimo giorno di mercato ha visto anche la permanenza di Beto e Nestorovski. Quella del macedone è dipesa probabilmente molto dalle sue condizioni fisiche; il problema muscolare occorso al numero 30 ha freddato l'interesse di Reggina, Sampdoria e Cosenza, con questi ultimi che hanno addirittura riportato in Italia l'ex Lazio e Inter Mauro Zarate. Per questo ora Nestorovski continuerà a sgomitare per trovare spazio in bianconero. Di ben altro spessore il "no" rifilato dall'Udinese all'Everton per Beto. Il club inglese, che non passa bei momenti in Premier League, ha chiesto il portoghese ai Pozzo mettendo sul piatto 25 milioni di euro più bonus, ma l'Udinese non ha tradito la sua filosofia. Non si cedono pezzi pregiatissimi a gennaio e soprattutto nel rush finale quando non c'è tempo di acquistare un talento in rampa di lancio adeguato. Per questo Beto, che ieri ha spento 25 candeline, resta a Udine per segnare i gol che potranno riportare l'Udinese in Europa, insieme a Florian Thauvin.

St.Gi.

MISTER SACRIPANTI NEL MIRINO DI PEDONE

La sconfitta di Bologna e lo "scivolone" in sala stampa nel dopo partita hanno messo a rischio la panchina di Finetti

BASKET A2

Le acque in cui naviga l'Old Wild West Udine sono di nuovo agitate e, immancabili, ecco ripartire i "rumors" su un possibile cambio di allenatore sulla panchina bianconera. Vero è che solo una settimana fa il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, aveva ribadito di credere nel ventisettenne Carlo Finetti, snocciolando pure i nomi dei vari santoni della pallacanestro italiana che si sono messi in luce proprio in giovane età, vincendo trofei ai più alti livelli.

SCIVOLONE

Ma è bastata la scoppola rimediata domenica al palaDozza di Bologna - e forse anche lo svarione del coach toscano nel post partita in sala stampa («Abbiamo fatto schifo al...», l'espressione colorita con cui l'ha aperta, uno scivolone clamoroso) - per ridare voce a radio mercato. Il nome che torna dunque in auge è, ancora una volta, quello di Pino Sacripanti e le voci al riguardo sono in effetti di nuovo piuttosto insistenti. Ma, se in occasione del precedente approccio diretto - quello che doveva servire a fermare il successore di Matteo Boniciolli - Apu e Sacripanti non avevano raggiunto l'accordo economico, l'ex allenatore della GeVi Napoli (che due stagioni fa batté proprio l'Oww in finale playoff), pur mantenendo elevate le pretese, ha questa volta maggiori chance di spuntarla, avendo Udine già dimostrato di essere disposta a qualunque sacrificio piuttosto che buttare via un'altra stagione. Non serve ricordare le recenti acquisizioni di Alessandro Gentile e Diego Monaldi...

TRATTATIVE

Fonti bene informate dicono che l'Apu abbia offerto 60mila euro e che Sacripanti ne chieda 100mila, dunque la distanza tra le parti sarebbe davvero tanta, ma non è detto che, giostrando su altri aspetti, ad esempio sulla durata del contratto, la dirigenza bianconera non riesca a spuntare condizioni migliori. Nell'immediato Sacripanti rinuncerebbe, invece, a scegliere i componenti del suo staff, ossia vice allenatore e preparatore atletico. Questo va ripetendo nelle ultime ore radio mercato. Va anche sottolineato che a Udine l'esperto tecnico canturino, classe 1970, dovrebbe gestire un roster composto sì da grossi calibri, ma pur sempre giocatori che non è stato lui a mettere assieme, mentre un allenatore del suo livello ci tiene a scegliersi da solo, ruolo per ruolo, i giocatori che ritiene più adatti a interpretare sul campo l'idea di pallacanestro che vuole esprimere. Ricordiamo, inoltre, che dopo i due innesti dicembrini, l'Old Wild West potrà al massimo inserire in squadra un altro elemento, che potrebbe essere un centrale alla Brandon Walters (ma un po' meno problematico caratterialmente), che tutti i supporter si aspettano in primavera. Se Apu e Sacripanti riusciranno, alla fine, a trovare l'accordo lo sapremo comunque molto presto. Per quanto ci riguarda, dovessimo scommetterci sopra un euro noi lo punteremmo sul buon esito della trattativa.

Per il presidente Pedone, che attualmente è in quello che gli americani definiscono "win-now mode" (perché l'Apu vuole salire in A e lo vuole adesso, cioè subitissimo) il fallimento non è contemplato e, se c'è un allenatore disponibile sulla piazza, che ha già dimostrato, peraltro in tempi recenti, di sapere come si sale di categoria, questo è, per l'appunto, Pino Sacripanti.

Mentre noi per primi attendiamo di conoscere i prossimi sviluppi, sono state definite dal designatore arbitrale le terne che saranno chiamate a dirigere gli incontri del prossimo turno del campionato di serie A2: al palaCarnera, per Old Wild West Udine-Staff Mantova, arriveranno il trevigiano Salvatore Nuara e due fischietti che si sono fatti le ossa nelle nostre 'minors' regionali, cioè Nicholas Pellicani di Ronchi dei Legionari e Matteo Roiaz di Muggia; HDL Nardò-Gesteco Cividale è stata affidata ad Alessio Dionisi di Fabriano, Nicolò Bertuccioli di Pesaro e Mirko Picchi di Ferentino. Da notare che Bertuccioli era il terzo arbitro nel derby di Cividale dello scorso 7 dicembre tra la Gesteco e l'Old Wild West.

Carlo Alberto Sindici

UDINESI A destra Diego Monaldi e Keshun Sherril; qui sotto Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Udine. Tutti e tre sono alla prima stagione in bianconero

(Foto Lodolo)

La Gesteco verso la trasferta più lunga: una speranza per Clarke

BASKET A2

Archiviata la sconfitta a domicilio contro la Tramec Cento, confermatasi una delle squadre più forti di tutta l'A2 e seria candidata per la promozione, le Eagles di Pillastrini si accingono ad affrontare la trasferta più lunga del campionato. Domenica alle 18, infatti, al palasport San Giuseppe da Copertino (Lecce) la Gesteco sarà ospite dell'Hdl Nardò, squadra temibile che forse ha meno punti di quanti ne meriterebbe. Reduce dall'onorevole resa di Forlì, la formazione pugliese cercherà di guadagnare punti che le garantiscano quel nono posto col quale eviterebbe, nella fase a orologio, la bolgia dantesca che porterebbe ai playout; ad oggi i ragazzi di coach Di Carlo siedono all'ottavo posto, in coabitazione con Ferrara, ma la cortissima classifica vede Rimini sopra di due lunghezze, Mantova e Chiusi dietro alla stessa distanza. Il rendimento casalingo di Nardò non è stato sinora memorabile, con sole quattro vittorie in nove gare disputate; la Gesteco dovrà però essere brava a capitalizzare le occasioni che capiteranno, evitando agli avversari di galleggiare sul cuscino dell'entusiasmo veicolato anche dal pubblico locale. Le Aquile ducali potranno, con tutta probabilità, contare anche sull'apporto (finalmente) di Rotnei Clarke: gli ultimi esami diagnostici hanno infatti confermato che il problema muscolare patito dal ragazzo dell'Oklahoma è perfettamente superato. Speriamo sia lo stesso anche per le sensazioni della point guard statunitense, la cui assenza ha gravato Rota e soci di grandissime responsabilità nelle ultime gare. I gialloblu del presidente Micalich stanno, come sempre, preparando meticolosamente la gara; Nardò, all'andata, chiuse il primo tempo avanti di 11 lunghezze, fu rimontata nel terzo periodo, riallungò in quello decisivo salvo subire, nel finale, la solita carica ducale, con la Gesteco capace di chiudere 63-60 per una vittoria forse non del tutto meritata. Pericoli pubblici in maglia Andrea Pasca Russ Smith e Vojislav Stojanovic; Andrea La Torre è l'equilibratore, mentre due importanti assenze dovrebbero essere quelle della guardia veneta Ceron e del capitano Mitchell Poletti, ancora alle prese con postumi di un infortunio muscolare. La Gesteco invece dovrebbe presentarsi in Salento al gran completo, alla ricerca di quella vittoria che dovrebbe permetterle il quasi matematico raggiungimento di un posto fra le prime nove del girone rosso.

Stefano Pontoni

Il Malignani si afferma nel Gran prix

CORSA

Sono stati ben 471 i partecipanti alla seconda prova del Gran Prix di corsa campestre del Csi Udine-Fvg, organizzata a Villalta di Fagagna dalle Aquile Friulane-Che de Vile. Il successo nella graduatoria di società è andato all'Atletica Malignani dopo una bella sfida con il Gs Natisone; terza l'Atletica 2000 di Codroipo. Il Malignani primeggia anche nella graduatoria giovanile maschile, l'assoluta femminile va al Natisone, quella maschile alla Jalmicco Corse. A livello individuale il migliore sui 4600 metri del tracciato è stato l'Amatore A Steve Bibalo dell'Aldo Moro Paluzza, che con il tempo di 15'46" ha preceduto di 27" il Senior Matteo Spanu e di 41" Daniele Galasso, entrambi della Polisportiva Tricesimo. Quarto a 50" Federico Bais del Natisone, quinto a l' Fabio Stefanutti dell'Atletica Buja-Treppo. La prova assoluta femminile si è svolta invece sulla distanza di 3200 metri, con primo posto per la Senior Margherita Spadaro della Jalmicco, seconda a 22" Francesca Gariup del Natisone, terza a 37" la Amatori A Samantha Mattiussi dei Malignani, quarta a 42" Giulia Schillani del Tricesimo, quinto a 59" la Amatori B Jessica Calaz. Nelle categorie giovanili vittorie per Beatrice Galeone, Bryan Bortolussi, Alice Chiarandini, Pietro Tomad, Gaia Rutar, Raffaele Trinco, Ingrid Blaj, Dan Diaconita, Laura Pavoni, Andrea Sdraulig, Hana Kanalec e Fabio Visintini. Negli Amatori B successo per Giuseppe Di Stefano, tra i Veterani festeggiano Federica Qualizza, Giovanni Pascolo, Grazie Brachetti e Osvaldo Tramontin.

B.T.

Parata di stelle mondiali a UdinJump Development

SALTO IN ALTO

Ci saranno tanti campioni all'edizione 2023 di UdinJump Development, in programma giovedì 9 febbraio al palaIndoor Ovidio Bernes di Paderno. L'evento, dedicato al salto in alto, vedrà la presenza, sugli spalti, della campionessa mondiale in carica, l'australiana Eleanor Patterson, dell'azzurra Elena Vallortigara, bronzo nella prova iridata di Eugene 2022, e del primatista mondiale Javier Sotomayor (quest'anno ricorre il trentennale dal record di 2.45, stabilito a Salamanca, il 27 luglio 1993), grande amico di Alessandro Talotti e presenza fissa a UdinJump.

GLI AZZURRI

Al Meeting saranno presenti anche quattro leggende dello sport azzurro, ovvero Manuela Di Centa, Gabriella Dorio, Giuseppe Gibilisco e Andrea Lucchetta. Di Centa, che ieri ha festeggiato i 60 anni, ricorda così Talotti, ideatore dell'iniziativa: «Alessandro racchiudeva in sé entusiasmo e gentilezza innati. Lo ricordo come un ragazzo molto dolce e appassionato in tutto ciò che faceva. Un friulano come me, che ho avuto modo di conoscere e con il quale ho condiviso vari momenti, sempre entusiasta nel suo modo di porsi, una caratteristica che mi affascinava. UdinJump Development è un nome bellissimo, che si sposa molto bene alla persona che era Alessandro - prosegue la campionessa di Paluzza -. Un compendio di valori importanti, come la famiglia e il territorio, che rappresentano esattamente quanto lui voleva comunicare in ogni azione che lo vedeva protagonista, sulle pedane del salto in alto e non solo». In riferimento all'evento del 9 febbraio, l'olimpionica dello sci di fondo aggiunge: «Il meeting è un'occasione di confronto agonistico, una sfida sportiva di alto livello che mette di fronte atleti provenienti da più parti del mondo. Si disputa in un impianto come il palaindoor intitolato a Ovidio Bernes in una città che ha l'atletica nel sangue, basti pensare ai tanti grandi personaggi che hanno fatto la storia di questo sport e che proprio qui sono nati e cresciuti». La prevendita dei biglietti è già attiva, informazioni sul sito www.udinjump.it. In attesa dell'evento, domani dalle 8.30 e per tutta la mattinata, sempre al palaIndoor di Paderno, 31 studenti delle scuole superiori si sfideranno in una competizione non agonistica di salto in alto. L'evento, coordinato dal professor Stefano Secco, rientra tra le attività comprese nel progetto originale ideato da Alessandro Talotti, perchè il suo obiettivo era rilanciare la scuola di salto in alto friulana attraverso la promozione della disciplina negli istituti didattici, coinvolgendo i più giovani con azioni concrete e dirette. I protagonisti della giornata saranno gli studenti delle scuole udinesi Malignani, Marinelli, Percoto, Volta e Marinoni, oltre a quelli del Magrini Marchetti di Gemona.

B.T.

FRA GLI OSPITI LA CAMPIONESSA ELEANOR PATTERSON IL PRIMATISTA MONDIALE SOTOMAYOR, DI CENTA DORIO, LUCCHETTA

PADERNO Allenamenti e clinic al palaindoor "Ovidio Bernes"

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Tra gli Under 16 il Girone "A" perde una squadra

Ritiro, a calendari stilati, degli Allievi Under 16 della Cordenonese 3S dal torneo regionale di categoria. Il girone A resterà dunque a 13 squadre. Quelle che avrebbero dovuto incrociare i granata, osserveranno un turno di riposo. Demandate al giudice sportivo territoriale le decisioni del caso.

NUOVI ACQUISTI A sinistra la punta ex Torino Simone Edera, che ha appena indossato la maglia neroverde; a destra la presentazione di ieri del centrocampista Gucher

GUCHER-EDERA, COLPI DA B DUBICCKAS ANDRÀ A PISA

▶Il Pordenone ufficializza il doppio ingaggio del centrocampista austriaco e della punta

▶Il lituano rimarrà fino a fine stagione in neroverde. Oggi la sfida al Renate

CALCIO, SERIE C

«Sono felice di vestire questa maglia perché la società ha un progetto serio e ha dimostrato di volermi fortemente». Sono parole di Robert Gucher alla presentazione di ieri. Dopo essersi assicurato dal Pisa il centrocampista austriaco che avrà sulla schiena il numero 21 e l'attaccante Simone Edera dal Torino che vestirà la maglia numero 24 (entrambi potrebbero già essere in panchina questo pomeriggio nella sfida al Teghil con il Renate) Matteo Lovisa non è stato con le mani in mano nemmeno nell'ultimo giorno di calciomercato invernale. È riuscito infatti a cedere Edgaras Dubickas al Pisa, ottenendo dal club toscano che il giocatore lituano possa rimanere a Pordenone sino al termine della stagione in corso. L'ufficio stampa neroverde ha ufficializzato poi il trasferimento alla Cremonese di Lorenzo Esosa Tiozzo Bon, difensore centrale classe 2007, e del centrocampista Simone Baldassar, classe 2004, in prestito al Catania.

INFRASETTIMANALE

Intanto i ramarri saranno di nuovo in campo questo pomeriggio al Teghil (fischio d'inizio alle 14.30) per la sfida con il Renate sesto in classifica a quota 38 (a sei lunghezze di distacco dal Pordenone capolista) che vorrà sicuramente riscattarsi dopo la sconfitta (0-1) subita domenica scorsa davanti al pubblico amico ad opera della Pro Patria. Le pantere nerazzurre sono guidate da Andrea Dossena personaggio ben noto dagli appassionati di calcio per aver militato da giocatore in società come Liverpool, Napoli. Sunderland e pure nell'Udinese (2006-2008) ed aver vestito la casacca della Nazionale azzurra sia di Roberto Donadoni che di Marcello Lippi. Come allenatore ha cominciato la sua carriera mel 2019 a Crema per passare poi al Ravenna e dallo scorso giugno al Renate. La gara di andata giocata lo scorso ottobre al Città di Meda finì a reti inviolate.

IL TECNICO

«Contro il Renate la squadra scenderà in campo con determinazione per vincere – ha garantito Mimmo Di Carlo – dopo il buon punto incassato a Padova. Davanti avremo una squadra veloce e tecnica che potremo mettere in difficoltà solo mantenendo un ritmo alto. Rispetto alla gara di domenica scorsa ci sarà sicuramente qualche variante, ma – ribadisce il suo mantra – chiunque scenderà in campo dall'inizio o a partita in corso dovrà dare il massimo e sono certo che lo faranno tutti garantendo quell'unità d'intenti che sino ad ora ha fatto la differenza permettendoci di essere in testa». Potrebbero comunque iniziare Festa fra i pali, Bruscagin, Pirrello, Ajeti e Benedetti in difesa, Zammarini, Burrai e Pinato a centrocampo con Deli trequartista alle spalle di Candellone e Palombi o Dubickas. A dirigere la sfida è stato designato Mattia Pascarella della sezione di Nocera Inferiore.

Dario Perosa

Futsal C

Naonis impatta, Araba a valanga

L'ultima di andata della C conferma il buon momento delle cittadine impegnate nel torneo che diventa sempre più avvincente e dove regna l'incertezza nelle posizioni di vertice: 5 squadre in 4 punti. Non riesce al Naonis Futsal l'impresa di strappare il titolo di campione d'inverno alla capolista Tarcento. Il big match termina 1-1, dopo una bella partita, forse con un pizzico di rammarico per gli uomini di mister Criscuolo, passati in vantaggio con il brasiliano Fevereiro e ripresi dal tarcentino Duricic dopo aver vanificato diverse occasioni. «I miei ragazzi hanno dimostrato di esserci - commenta il tecnico -. Peccato per le occasioni sprecate, ma restiamo attaccati alle prime posizioni. Abbiamo il dovere di crederci». Valanga bianconera sul Turriaco. L'Araba Fenice rifila 9 reti ai padroni di casa con Accattante (tris), Presotto (doppietta), Cavric, Mestre, Obagiu e Forte. Torna alla vittoria il Pasiano, calando un poker sul Cronos Grado. Sono le reti di Haddadi, Picari, Bega e Terzo a tenere la matricola incollata alla zona playoff. Completano il quadro Aquila Reale-Futsal Udinese 6-4, Hamptagon Udine City-Calcetto Manzano 2-7, Clark Udine-New Team Lignano 7-3. La classifica vede al comando il terzetto formato da Tarcento, Clark e Manzano a quota 25. A seguire: Naonis 23, Araba Fenice 21, Pasiano 16, New Team e Aquila Reale 15, Udinese 13, Hemptagon 10, Cronos 4, Turriaco 1. Il prossimo turno presenta insidiose sfide per le nostrane con le capoliste Futsal Tarcento e Calcetto Manzano che se la vedranno rispettivamente con Araba Fenice e Futsal Pasiano.

Il super Tolmezzo è tallonato solo da Casarsa e Sacilese

▶In Prima categoria la Cordenonese 3S è il team del momento

CALCIO DILETTANTI

Archiviata la seconda di ritorno. In Promozione se nei due anticipi si sono registrate altrettante vittorie in casa, domenica tra le mura amiche c'è stato il solo exploit della Gemonese ai danni del Calcio Bannia. Tre punti in esterna per Casarsa, Tolmezzo e Union Martignacco. Pareggi, infine, per Fontanafredda con quell'unico 0-0 di giornata e Azzanese. Continua imperterrito il Tolmezzo (43). Neanche il Rive d'Arcano (32) è riuscito a fermare i carnici che, in Italia, fanno parte del gruppo delle 17 squadre ancora imbattute. Non perdono terreno Casarsa (35) e Sacilese (34). Al Fontanafredda costa caro quel pari di Rivolto. Superato in classifica dall'Union Martignacco (30) a cui i rossoneri (29) devono lasciare l'ultima poltrona playoff. Prima salva l'appaiata coppia Unione Basso Friuli – Torre (20). Nelle sabbie mobili Rivolto (17), Teor e Azzanese (16) con il Calcio Bannia (12). Il SaroneCaneva resta desolatamente a più stretto digiuno e una difesa che tocca quota 93. In Prima sale sull'ottovolante la Cordenonese 3S che stende pure il più quotato Rivignano, tra l'altro a domicilio. L'ultimo rovescio granata è registrato alla quarta di andata quando la squadra di Luca Perissinotto appena entrata in categoria, aveva racimolato un sol punto. Dalla quinta ad oggi, tutto un dritto: salgono a 12 le sfide a punti e a 8 le vittorie di fila. Rovesciata la classifica con il primato in condominio con l'Unione Smt (38). Non perde terreno il Calcio Aviano (37) che ha salutato i gol di 2 giocatori tra i più esperti, arrivati entrambi nel mercato invernale. Da una parte Matteo Zuzzo e dall'altra Carlo Mazzarella. Per quest'ultimo si tratta di un ritorno. Vittoria anche per il San Quirino (34) che tramortisce il Camino. Rallenta il Vallenoncello. Per i gialloblu di mister Antonio Orciuolo è comunque ultima poltrona playoff in solitaria. Scrollato di dosso il Rivignano (27). In fondo impresa del Ceolini (18 con la Virtus Roveredo) che batte di rigore il Vivai Rauscedo (23). Ed è impresa anche quella in esterna del Montereale Valcellina (16) al cospetto del Vigonovo (23) inchiodato sul 2-3. In Seconda A corre il Sarone di mister Giovanni Esposito che inanella la quarta vittoria senza soluzione di continuità e porta a 11 le giornate con segno positivo. Agguantato l'ultimo treno playoff (31). Fatta scendere la Purliliese (30) nella sfida diretta. Intanto vincono anche le prime quattro. La Liventina San Odorico resta prima con a rimorchio Real Castellana e Pravis. In zona playoff anche il San Leonardo. Nel B il Valeriano Pinzano impone il pari ai leader Grigioneri Savorgnano facendo un piacere al Barbeano che riposava. Delle pordenonesi in corsa in questo girone vince il solo Arzino. Per l'avversario Coseano è pure agganciо. Infine nel D il Morsano si conferma bestia nera della Ramuscellese. Va agli azzurri anche il derby di ritorno. In casa Ramuscellese è sicuramente pesata l'assenza di bomber Davide Francescutto.

Cristina Turchet

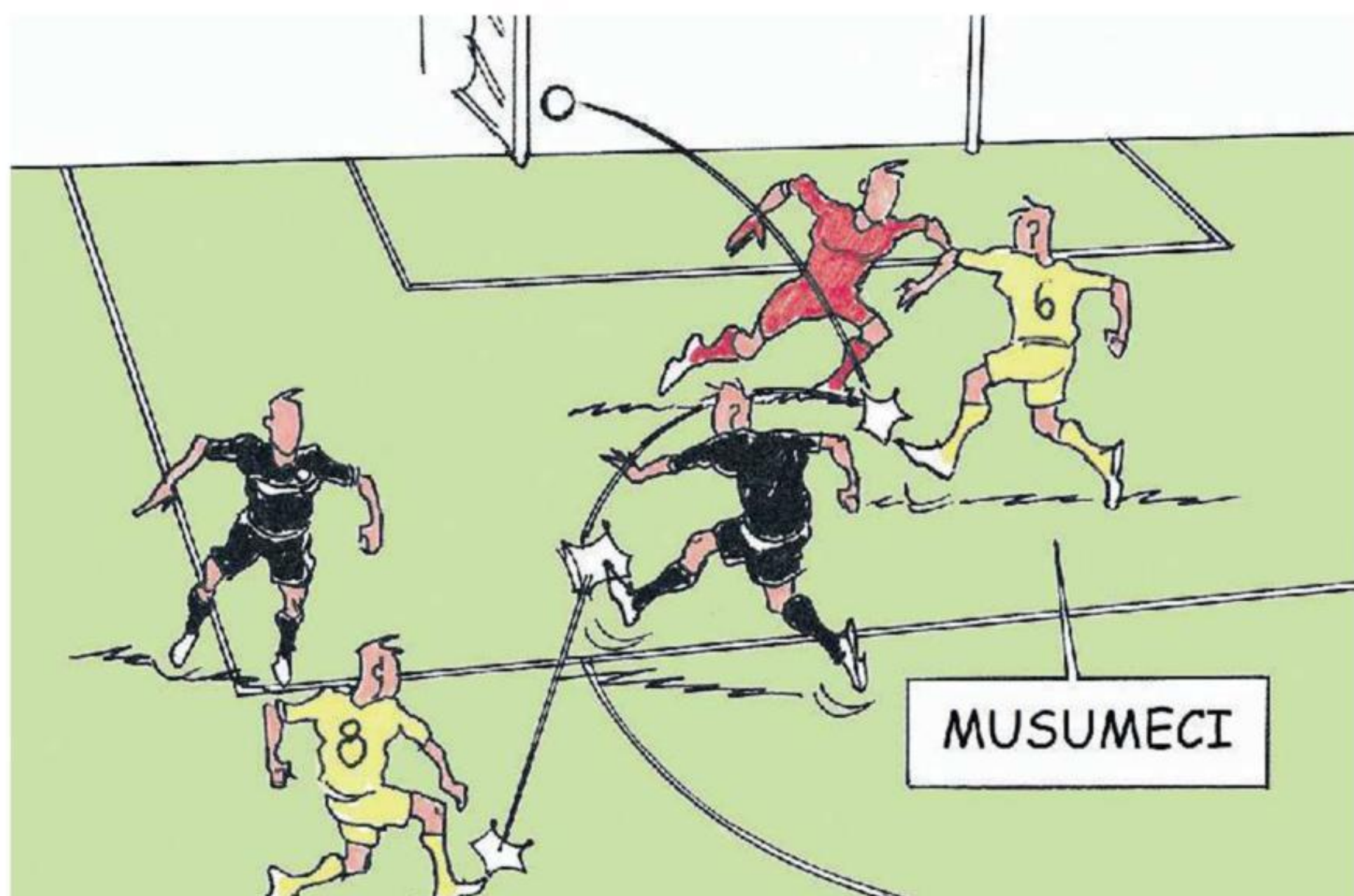
GOL Tante emozioni tra i dilettanti (Foto Scortegagna)

Musumeci al volo

▶Raccoglie di sinistro il suggerimento di De Anna e insacca

GOLASSO

Il big match dell'Eccellenza si gioca a Chions, dove i gialloblu di casa affrontano la Pro Gorizia, avversaria diretta nella rincorsa alle Furie rosse del Tamai primo della classe. La compagine di casa comanda le operazioni fin dall'avvio e trova il gol già al 13', sugli sviluppi di un calcio d'angolo (Spadera). Il Chions non si accontenta e cerca con insistenza il raddoppio, che sfiora in un paio di occasioni. Al 24' del primo tempo, al primo tiro in porta, i goriziani fanno centro, ma i gialloblu non si scoraggiano e continuano ad attaccare. Nella ripresa la formazione di casa chiude gli ospiti della Pro Gorizia nella propria metà campo, creando almeno due palle gol clamorose, finche al 35' De Anna, dalla sinistra, lancia un suggerimento a centro campo per Musumeci. La difesa ospite è in vantaggio, ma Musumeci ci vuole credere fino all'ultimo e, quando la palla gli passa davanti, si trova davanti a Bruno e non perdona, infilandola. Nei rimanenti dieci munti di gara ancora un paio di occasioni gialloblu emozionano i tifosi di casa fino al triplice fischio dell'arbitro che manda tutti negli spogliatoi.

D.B.

Cultura & Spettacoli

BOOKSTORE MONDADORI

Al Città Fiera, di Udine verrà inaugurato oggi, alle 17, il Mondadori Bookstore I Ma, che fonde cultura, arte e sostenibilità. Lo store si ispira alla filosofia giapponese.

L'attore e regista Massimo Popolizio propone la sua versione di "Uno sguardo dal ponte", il celeberrimo testo dello scrittore americano ambientato a Brooklin, storia di una passione proibita che divora l'uomo

Miller come al cinema

TEATRO

Parte dal Teatro Verdi di Pordenone, venerdì prossimo, alle 20.30 (repliche sabato e domenica, alle 16.30) la tournée nazionale del nuovo, atteso spettacolo - diretto e interpretato da uno dei più grandi protagonisti delle scene, l'attore e regista Massimo Popolizio - "Uno sguardo dal ponte", il celeberrimo testo di Arthur Miller, qui nella traduzione di Masolino D'Amico.

Una fotografia cruda e drammatica di una delle mille facce della New York anni 50, scattata in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn. Uno sguardo dal ponte è il dramma della gelosia di Miller. Un grande affresco sociale, ma anche il ritratto di un uomo onesto, Eddie Carbone, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica.

ATTUALITÁ DEL TESTO

Il testo, ancora oggi, concentra una serie di temi scottanti e attuali: la fuga dalla povertà, le tensioni dell'immigrazione clandestina, la caccia allo straniero e gli affetti morbosi che possono dilaniare una famiglia.

"L'azione della pièce - scriveva lo stesso Miller - consiste nell'orrore di una passione che, nonostante sia contraria all'interesse dell'individuo che ne è dominato, nonostante ogni genere di avvertimento che egli riceve e nonostante essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo".

Ecco questo concetto di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati è una "spinta" o "necessità" che – spiega l'attore e regista - «penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale». «Tutta l'azione - racconta Popolizio - è un lungo flash-back, Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è morto. Per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 (data della sua prima rappresentazione) ad oggi - cioè film, fotografie, serie televisive - credo possa essere interessante e "divertente" una versione teatrale che tenga presente tutti questi "figli".

IL CAST

Spicca sul palco, accanto al protagonista, un gruppo di attori di grande qualità e intensità: Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli. La produzione dello spettacolo è firmata dalla Compagnia Umberto Orsini, Teatro Di Roma-Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro Fondazione. Prima dello spettacolo, dalle 19, aperitivo e buffet pre-spettacolo al Caffè Licinio.

Club

Fiorenza Poletto nuova presidente del Soroptimist

Fiorenza Poletto, pordenonese, insegnante al Marchesini di Sacile, dottore commercialista e giornalista pubblicista è la nuova presidente del Soroptimist di Pordenone. Guiderà per due anni il sodalizio che 50 anni fa fu fondato da Pia Baschiera e, proprio la celebrazione del 50° anniversario, nelle giornate del 12, 13 e 14 maggio, sarà uno dei punti cardine del programma di quest'anno, sempre seguendo la bussola che guida il Soroptimist in Italia e nel mondo: l'avanzamento della condizione femminile. Il passaggio di consegne fra la past president Primula Cantiello e Fiorenza Poletto, ha avuto luogo lunedì sera a villa Baschiera Tallon, dove il Soroptimist si riunisce. Ospiti della serata due persone che rappresentano uno degli impegni più importanti del club, la Scuola in ospedale, attività più importante che si svolge dal 2008 nell'Area giovani del Cro di Aviano, realtà unica in Italia, che il Soroptimist sostiene economicamente e gestisce attraverso la socia Paola Fabbro, coordinatrice di 60 insegnanti volontari: Maurizio Mascarin, fondatore dell'Area Giovani e Alessandro Sonego, general manager del Mit Group di San Quirino, che anche quest'anno contribuirà al sostegno della Scuola.

Teatro

Virginia Raffaele torna alle origini portando il circo sul palcoscenico

«Sono nata e cresciuta dentro un luna park, facevo i compiti sulla nave pirata, cenavo caricando i fucili, il primo bacio l'ho dato dietro il bruco mela. Poi il parco ha chiuso, le giostre sono scappate e adesso sono ovunque: le attrazioni sono io e siete voi. Tutto quello che siamo diventati stupisce quanto un giro sulle montagne russe e confonde più di una passeggiata tra gli specchi deformanti». Attrice, doppiatrice, imitatrice, conduttrice televisiva e radiofonica amatissima,

Virginia Raffaele è l'attesa protagonista di Samusà, spettacolo teatrale al quale ha collaborato nella scrittura, in scena al Giovanni da Udine da venerdì a domenica. Virginia ritorna al suo primo amore, il teatro, con uno spettacolo che si nutre dei suoi ricordi e di quel mondo fantastico che ha fatto da sfondo e da linfa vitale alla sua infanzia. Con quel modo tutto suo di divertire ed insieme emozionare, stupire, commuovere e far ridere a crepapelle, ci conquista usando il filtro dei ricordi, ora esilaranti ora poetici, di una sé bambina e poi giovane donna. Samusà è scritto da Virginia Raffaele, Giovanni Todescan, Francesco Freyrie, Daniele Prato, con Federico Tiezzi, uno dei maestri più eleganti della scena italiana che ne firma anche la regia. Scene di Marco Rossi, costumi di Giovanna Buzzi, luci di Gianni Pollini. Aiuto regia di Giovanni Scandella. Attori di circo Fabio Nicolini, Luca Lugari, Davide Visentini (Compagnia Quattrox4). Ad arricchire l'impianto scenico originale, alcuni degli schizzi dipinti dalla stessa Virginia. Una produzione Itc2000.

Intarsio Armonico apre Altolivenzafestival Giovani

MUSICA

Parte da Stevenà di Caneva Altolivenzafestival Giovani 2023. Ad aprirlo nella cornice di Villa Frova, oggi alle 20.45, sarà l'ensemble Intarsio Armonico, che schiera due venticinquenni, Isabel Cordone al violino barocco e Giuseppe Falciglia all'oboe. Accanto a loro il clavicembalista Carlo Rossi. Il programma è interamente composto da Triosonate che spaziano dalla scuola tedesca (Telemann, Haendel) a quella inglese (Charles Avison) a quella italiana (Giovanni Benedetto Platti). Da segnalare la performance di Giuseppe Falciglia, polistrumentista che, per l'occasione, si alternerà al flauto e all'oboe. Composto da giovani musicisti provenienti da Italia e Irlanda, l'ensemble Intarsio Armonico è nato con l'intento di immergere il pubblico in un'atmosfera di affetti e contrasti, presentando la musica antica in una veste nuova e puntando sul polistrumentismo e sul virtuosismo del repertorio cameristico barocco. Il gruppo si è dedicato in particolare alla musica inedita del tardo barocco e del periodo galante e alla esecuzione di composizioni di autori italiani che hanno vissuto e lavorato all'estero. Per le capacità tecnico musicali e per il lavoro di riscoperta di compositori e pezzi inediti, Intarsio Armonico è risultato vincitore del secondo premio alla prima edizione del Concorso Urbino Musica Antica 2021, portando un programma dedicato alle triosonate per oboe/flauto dolce, violino e basso continuo.

ALL'OBOE Giuseppe Falciglia

IN PROGRAMMA SONATE PER TRIO DI HAENDEL, TELEMANN, AVISON, GIOVANNI PLATTI L'ENSEMBLE HA VINTO URBINO MUSICA ANTICA

Con il concerto di domenica 5 febbraio, alle 17, l'età si abbassa notevolmente: Edna Unseld, violinista svizzera, ha solo 13 anni. Il suo straordinario talento l'ha portata a vincere il concorso Il Piccolo Violino Magico, lo scorso luglio. Dopo un'introduzione vivaldiana, il pezzo forte del pomeriggio sarà il concerto per violino e orchestra di Mendelsshon in re min., il cosiddetto concerto 'piccolo' per distinguerlo dall'altro, che prevede un più ampio organico orchestrale. Dopo le variazioni su un tema di Corelli di Kreisler, la sinfonia n. 59 di Haydn.

Il terzo appuntamento ci porta a Pasiano, al teatro Gozzi, martedì 7, alle 20.45. Protagonista il clarinetto, suonato da un giovanissimo Michele Fontana, ventiduenne fresco vincitore dell'edizione 2022 del concorso Crescendo, organizzato dall'Agimus di Firenze, col quale Altolivenzafestival si è convenzionato per il prossimo triennio. Michele si esibirà non solo al clarinetto, ma anche al clarinetto basso, accompagnato dalla pianista Mariacostanza D'Agostino, presente anche in veste di compositrice: suo, infatti, il brano che chiuderà la serata.

Conclude la rassegna Giovani Raimondo Mazzon, che sarà a Portobuffolè domenica 12 febbraio, alle 15.30, all'organo callido del Duomo di San Marco. Diplomatosi a soli 14 anni, il ventunenne organista ha vinto, tra gli altri, l'ed. 2022 del concorso Rino Benedet di Bibione.

Francesco Scarabellotto

Musica

Immagini e note per Pasolini

Venerdì, alle 20.45, nella Sala consiliare di Casarsa, sarà proposto il concerto visivo "Pasolini - Musica e immagine per Il Vangelo secondo Matteo", una rappresentazione musicale-multimediale che pone al centro il film diretto da Pasolini nel 1964, la cui colonna sonora attinge alle composizioni di Bach e Mozart, interpretate dall'Ensemble Fadiesis (Glauco Bertagnin e Matteo Marzaro, violino, Marco Nason, viola, Elisa Fassetta, violoncello). A corredo di questo originale spettacolo, i disegni realizzati da Giuseppe Palumbo.

Nel nuovo libro "Invecchiare al tempo della rete", Massimo Mantellini spiega come molte persone sono cresciute online e come tante cose adesso devono cambiare

Internet

Anziani digitali La generazione invecchiata con il web

Illustrazione Freepik

IL FENOMENO

Ormai sono più di 25 anni che Internet è diffuso a livello globale, ed è piuttosto evidente riconoscere quanto la Rete abbia rivoluzionato le nostre vite, le comunicazioni, i consumi, la sfera relazionale e anche il modo in cui pensiamo. In questo quarto di secolo molti di noi nel mondo reale sono invecchiati, ma anche in quello parallelo della Rete.

INEDITO

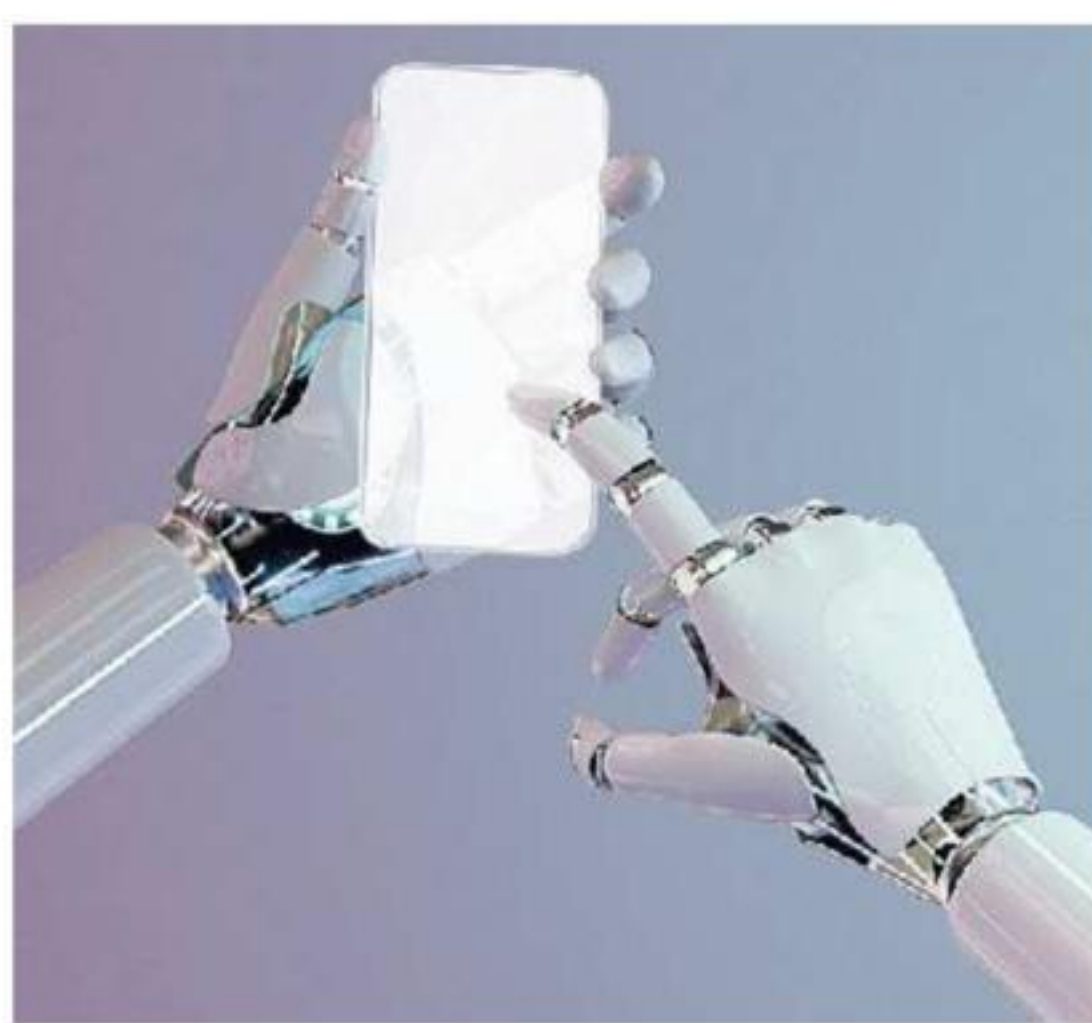
Su questo modo inedito di diventare vecchi, Massimo Mantellini ci ha scritto *Invecchiare al tempo della rete*, un gustoso libro uscito per Einaudi pochi giorni fa. Tutto parte dalla lettura di un breve saggio sulla vecchiaia scritto nel 1968 dalla scrittrice Natalia Ginzburg, una riflessione precisa e chirurgica sul confine tra l'età adulta e l'ultimo periodo della vita di ognuno di noi. La Ginzburg, che lo scrisse quando aveva 52 anni, vedeva nella vecchiaia la fine dello stupore, ovvero la perdita della facoltà sia di stupirci, sia di stupire gli altri. «Noi non ci meraviglieremo più di niente, avendo passato la nostra vita a meravigliarci di tutto», scriveva l'autrice di *Lessico Famigliare*. Massimo Mantellini, tecnologo ed esperto della Rete italiana, prova ad aggiornare e ampliare queste parole, convinto del fatto che con la pervasività digitale qualcosa sia cambiato anche nel vissuto e nella percezione del passaggio del tempo.

PARADIGMA

Questa rivoluzione ha portato a un potente cambio di paradigma che non sempre le società complesse riescono a gestire con facilità, anche perché vi sono alcuni paradossi che influiscono sul diventare anziani nei tempi digitali. Il primo, racconta Mantellini, è che le tecnologie sono anticicliche, quindi pensate da giovani per i giovani ma vendute a un pubblico che è sempre più anziano (viene realizzato uno smartwatch che controlla il battito cardiaco, ma poi non si riesce a leggere i numeri sul monitor touch). E questo deve per forza di cose cambiare. L'altro paradosso è quello della velocità: tutta la Rete fin dagli albori ha basato il successo e la performance principalmente su connessioni velocissime, che trasportassero quantità di dati sempre maggiori.

MASSIMO MANTELLINI
Invecchiare al tempo della rete
EINAUDI
144 pagine
12 euro

QUANTITÀ

Questa continua accelerazione ha fatto sì che la quantità di informazioni disponibili soverchiasse rapidamente la qualità delle stesse. Ma soprattutto ha consentito la nascita di una figura sociale totalmente inedita ai tempi della Ginzburg, ovvero quella del *vecchiogiovane*. La descrizione e la fenomenologia del *vecchiogiovane* sono tra le pagine più brillanti del libro, in cui molti evidentemente si riconosceranno. Chi "abita" la Rete e quindi i social network viene travolto da un flusso ininterrotto di argomenti, temi sociali e politici, serie tv da vedere, articoli letti, che sono gli stessi per tutti. Il cinquantenne-sessantenne che vive il Web, desidera essere come gli altri, e quindi aggiornato, innovativo e giovane, poiché nella società odierna solo il giovane rappresenta la faccia presentabile dell'innovazione. Rispetto ai secoli passati, scrive Mantellini, «oggi il vecchio non sa e i giovani sanno, sono fisiologicamente avvantaggiati: non solo, se anche non lo fossero l'atteggiamento rinunciatario che la vecchiaia porta con sé impedisce ogni eventuale contrapposizione: la gioventù vince e la vecchiaia perde, definitivamente e senza appello».

LE TECNOLOGIE SONO PENSATE DA GIOVANI PER GIOVANI, MA OGGI SONO VENDUTE A CHI È SEMPRE PIÙ AVANTI CON L'ETÀ

L'ALTERNATIVA

Ecco quindi che nella maggioranza dei casi essere *vecchiogiovane* rimane l'unica maniera possibile per dimostrarsi vivo e attivo dentro la crudeltà delle reti digitali. Infatti il *vecchiogiovane* invidia e compatisce l'ingenuità dei giovani, vede quello che lui era e ora non è più, un po' lo rimpiange e per il resto, più o meno sottovoce, lo critica. Questo porta a una profonda incertezza di sé, nello scollamento tra il suo vivere il mondo reale e quello digitale, creando talvolta anche dei conflitti nelle conversazioni in Rete: da qui anche quelle animate discussioni tra Gen Z e Boomer (parole che Mantellini evita accuratamente di citare nel libro). Tuttavia Internet, e con esso tutte le grandi società tecnologiche che su questo hanno basato un modello di business, propongono la promessa e il talento di «diventare vecchi senza diventare adulti». L'autore fa una profonda riflessione sul diventare vecchi oggi nell'era della massima esposizione, dove uomini e donne anziani non si limitano a osservare i lavori del cantiere, ma vogliono dare una mano o addirittura dirigerlo. Una Rete che fornisce una serie di specchi e archivi digitali che agiscono come fastidioso promemoria sul tempo che passa (i continui anniversari e i "ricordi" sui social che ti portano a dire "è passato così tanto tempo?") e che rendono la vecchiaia attuale totalmente differente da quelle precedenti.

FINZIONE

Infine il *vecchiogiovane*, secondo Mantellini, basa essenzialmente la sua esistenza sulla finzione: finge di avere molti amici e finge di sapere, perché tutto questo negli ambienti digitali non solo è possibile, ma si trasforma in un vero e proprio talento. Ha solo una vera paura: quella di essere dimenticato.

Michele Boroni

DIGITAL LIFE

Apocalypse e-mail, la guida per salvarsi

Le domande

COME PROTEGGERE I MESSAGGI?

È sempre possibile fare un backup delle proprie e-mail con una app oppure salvando ogni messaggio

QUALI SONO I RISCHI?

Se si blocca il server della posta, il disagio è limitato nel tempo ma è possibile che molte mail tornino al mittente

MEGLIO UN SOLO INDIRIZZO?

No, è sempre meglio disporre almeno di un secondo indirizzo mail di riserva, per ogni necessità

IL CASO

Il grave disservizio che nei giorni scorsi ha coinvolto Libero e Virgilio, e che ha colpito circa nove milioni di account di e-mail in Italia, stimola una riflessione. Come proteggere i propri dati, e la propria corrispondenza, da eventi del genere?

Italiaonline, responsabile dei servizi di posta elettronica in questione, ha spiegato che il problema - «dovuto a un bug del sistema operativo» della nuova tecnologia di un fornitore esterno, ha determinato nei giorni scorsi «un malfunzionamento dello storage e di conseguenza delle caselle di posta Libero e Virgilio». Il servizio ha ora ripreso a funzionare - anche se non del tutto, come testimoniano gli utenti iOs - ma è evidente che, in un mondo che ha ormai sostituito la posta tradizionale con quella elettronica, bisogna sempre disporre di contromisure adeguate. Alcuni server continuano a cercare di recapitare una mail per un certo periodo di tempo, poi - se l'indirizzo di destinazione non funziona - la restituiscono al mittente: è inevitabile che questo sia accaduto anche per molti messaggi diretti a Virgilio e Libero durante il blackout. Quelle mail (ammesso che siano importanti, in un'epoca dominata dallo spam) sono da considerarsi perdute per sempre.

Come difendersi? Il primo consiglio è quello di usare più di un account email, e di incoraggiare gli interlocutori a rivolgersi a quello di riserva, in caso di un malfunzionamento. Molti hanno un indirizzo privato e un altro riservato al lavoro, ma sarebbe ancora più prudente aprire anche un ulteriore account, da utilizzare quando se ne ravvede la necessità.

DOWNLOAD

Un altro consiglio è quello di usare un'app apposita per scaricare, e salvare in un supporto sicuro, le mail che arrivano al nostro indirizzo. Moltissimi utenti di Outlook, il servizio di Windows, e Gmail, quello di Google, usano il servizio webmail, ovvero consultano i messaggi sulle apposite pagine web. Ogni singolo documento può essere salvato sul dispositivo, o archiviato. Chi usa il servizio di Apple, e utilizza l'app Mail, può selezionare la voce "esporta casella di posta" e scegliere dove salvarla. Ogni tanto, è meglio anche effettuare un backup completo di sistema. Dobbiamo specificare nelle impostazioni cosa vogliamo salvare su iCloud (attenzione però alla capienza, il cloud potrebbe riempirsi presto, se salviamo molti video e file immagini). C'è poi Time Machine, che ci permette di salvare l'intero contenuto del Mac - che sia portatile o desktop - su un supporto esterno, come un hard drive da uno o più terabyte. Su iPhone viene usata la stessa app per leggere le mail, che possono essere salvate su cloud o nella memoria fisica del telefono.

ESISTONO SEMPLICI APP PER CREARE UN BACKUP SUL PC MA È CONSIGLIABILE AVERE A DISPOSIZIONE UN ACCOUNT DI RISERVA

PIANIFICARE

Anche Windows ha la sua app dedicata, che si chiama - senza troppa fantasia - Posta. Si può usare per scaricare le proprie mail direttamente su pc. E allo stesso modo di un sistema Mac, anche Windows permette di pianificare e di effettuare in qualsiasi momento il backup del dispositivo, utilizzando la relativa voce sulle impostazioni.

Ci sono poi altre possibilità d'azione. Esiste un'app gratuita per Windows 7 e versioni superiori, MailStore Home, un software tedesco efficace per salvare sul disco rigido del proprio pc, o su un disco esterno, le mail che arrivano al nostro indirizzo. Basta cliccare su "archivia e-mail", digitare il nostro indirizzo, fornire la password e aspettare: la prima volta il sistema dovrà processare molti messaggi e l'attesa potrebbe essere lunga, ma in seguito basteranno pochi secondi. È possibile anche "esportare" i messaggi, e usarli su un altro servizio di posta. Per consultarli, basta aprire nel menu le directory relative al nostro indirizzo mail, oppure usare la funzione "cerca" per cercare un messaggio particolare.

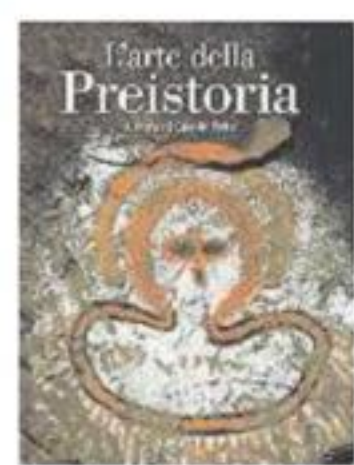
CLICCA QUI

C'è poi un'applicazione molto popolare, Thunderbird, che consente di leggere la propria posta senza aprire la relativa pagina web, e che permette anche di copiare, e salvare su un supporto esterno, i messaggi che ci interessano. Bisogna cliccare su Aiuto-Risoluzione dei problemi e poi aprire la propria cartella del profilo, per salvare il suo contenuto dove vogliamo. Molti utenti Microsoft usano invece la app Outlook fornita in abbinamento al pacchetto Office. Anche qui, entrando nel menu "Apri" e poi "Importa/Esporta", è possibile salvare il contenuto della posta, in un file dati apposito. Con la Posta certificata, la famigerata PEC, la procedura è la stessa. Anche se, forse, avremmo preferito non aprire le multe che arrivano - come le raccomandate di un tempo - a questo indirizzo.

Riccardo De Palo

Bisogna sempre prendere precauzioni, in caso di un malfunzionamento del proprio provider email

(Foto freepik.com)

Nel volume curato dall'archeologa Carole Fritz, la vita quotidiana nella Preistoria raccontata attraverso pitture e opere in rilievo

A cura di
CAROLE FRITZ
L'arte della preistoria
EINAUDI
Ediz. illustrata
620 pagine
133 euro

Alle origini dell'arte

IL LIBRO

Cammina veloce fra i monti della Namibia, la donna cacciatrice dell'Africa australe dipinta sulla pietra del Massiccio di Brandberg. Sembra ondeggiare seguendo il ritmo di una danza magica. Viene in mente il profilo sinuoso di Josephine Baker. Un lampo, un abbaglio, ovviamente. Successe anche ai primi studiosi delle pitture rupestri note col nome di Dama Bianca – nome attribuito al gruppo di cacciatrici che fanno corona alla figura centrale dipinta di bianco – avventatamente paragonate agli atleti dipinti sulle mura del palazzo di Cnosso. Se ne dedusse che quelle figure non potevano non essere opera di una qualche civiltà mediterranea dell'Età del Bronzo. Un riflesso eurocentrico, forse. Si sbagliavano: siamo invece alla fine dell'Età della Pietra e la Dama Bianca non sarebbe altro che uno sciamano alla guida di una caccia rituale. Ormai è certo, secondo gli studi più moderni, che le prime forme di simbolismo siano nate proprio nelle regioni meridionali dell'Africa in un tempo, rispetto a oggi, lontano almeno 75mila anni.

IMPERATIVO

«I morti sono muti, ma parlano sulle pietre», non è solo l'aforisma di un saggio cinese di fronte alle pitture parietali della preistoria, ma è stato l'imperativo culturale che ha spinto un folto e autorevole gruppo di studiosi, coordinato dall'archeologa francese Carole Fritz, a riscoprire la voce dei primi Sapiens. Uguali nella loro diversità, li sentiamo ancora oggi attraverso la rappresentazione reale della loro vita tramandata lungo i millenni. Realismo simbolico: dalle Americhe all'Eurasia, dall'Africa all'Australia, la vita per la prima volta viene "fotografata" dall'arte. Settecento immagini, raccolte in due volumi, commentate con puntuale competenza estetica e filologica in una doviziosa raccolta di saggi, ci restituiscono paesaggi naturali e animali, stili di vita umani, pensieri, ideali e visioni esistenziali.

Una storia che dura cinquecento secoli e una geografia diffusa su tutta la terra: *L'arte della preistoria* appena edito dalla Einaudi (620 pagine, 140,00 euro) è un monumento, anche in senso fisico e spaziale, alla nascita della cultura sulla terra. Correvano gli anni 40 mila prima di Cristo, ma anche un po' prima. A Sulawesi, un'isola dell'Indonesia, la figura di un cinghiale sarebbe l'opera più antica della preistoria, in un ieri misurato in 50 mila anni. A contestargli il primato ci sarebbero i dipinti delle grotte di Chauvet in Francia più antiche delle più famose grotte di Lascaux che di anni ne avrebbero poco più che ventimila. Ma che cosa ha spinto quei primi uomini a calarsi sottoterra per lasciare il segno del loro passaggio sulla terra? La guida-interprete delle grotte francesi, ci ha lasciato una testimonianza che si integra a puntino con la ricerca guidata da Carole Fritz appena pubblicata in Italia (Gwenn Rigal, *Il tempo sacro delle caverne*, Adelphi, 299 pagine, 32,00 euro).

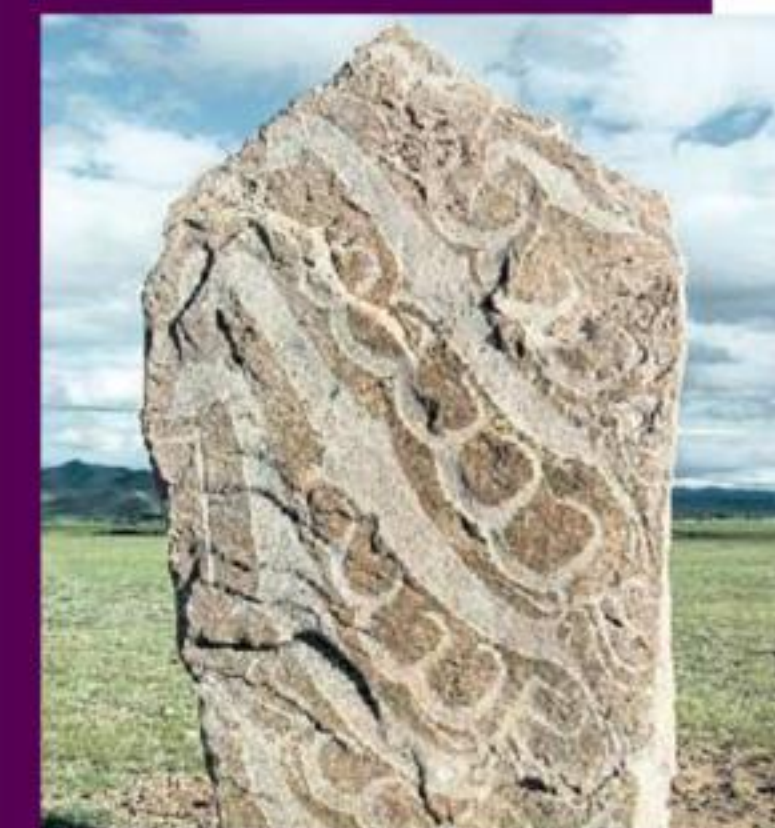
DALLE AMERICHE ALL'EURASIA, LA CREATIVITÀ IRROMPE NEI PRIMI GRUPPI TRIBALI. ED È UNA VERA RIVOLUZIONE

BISONTI E CERVI, LEONI E GIRAFFE, MA ANCHE IMMAGINI DI SCIAMANI E DEE: ECCO I GRAFFITI CHE ISPIRARONO PICASSO

«Guarda papà, sono buoi» esclama sorpresa la bambina che accompagna il padre, Marcelino Sanz de Sautuola, alzando lo sguardo sulla volta della grotta preistorica che ha appena scoperto ad Altamira in Cantabria, dalle parti di Santander, in Spagna. Quel nesso fra l'infanzia di oggi e l'infanzia dell'arte, ci dice che dopo Altamira la storia dell'umanità non sarà più la stessa. Se ne accorse anche Pablo Picasso, dopo aver visto gli stessi buoi dipinti quasi 20 mila anni prima, millennio più o meno: «Dopo Altamira, tutto è decadenza».

SCIAMANI

Bisonti e cervi, leoni e giraffe, orsi e cavalli... Ma ci sono anche immagini di sciamani, dee madri, veneri steatopigie (grassocce insomma)... Per Carole Fritz sgombra i molti dubbi: «L'arte è la pratica simbolica più inequivocabile dei Sapiens preistorici, e anche la più elaborata».

In alto, il sito indiano di Bhimbetka, in Madhya Pradesh (© J. Clottes)
Qui sopra, antiche incisioni rupestri a Gobustan, Azerbaigian

Una stele in granito trovata a Tsatsyn Ereg, Mongolia (© J. Magail)

C'è qualcosa di sacrale, religioso, magico che ancora non ha trovato una convincente interpretazione ma che la persistenza epocale nel comune sentire popolare sembra confermare. Se prendiamo l'esempio dell'India, scopriamo che ancora oggi l'arte preistorica viene vissuta e utilizzata come una fonte di profonda spiritualità, un punto di contatto con la metafisica celeste. Al di là dello spazio geografico e del tempo preistorico, sebbene le diversità regionali e temporali distinguano la cultura rupestre della Francia da quella del Sudamerica, c'è un fondo comune ideale che riempie ancora il segno profondo lasciato dai Sapiens nella nostra cultura.

Pasquale Chessa

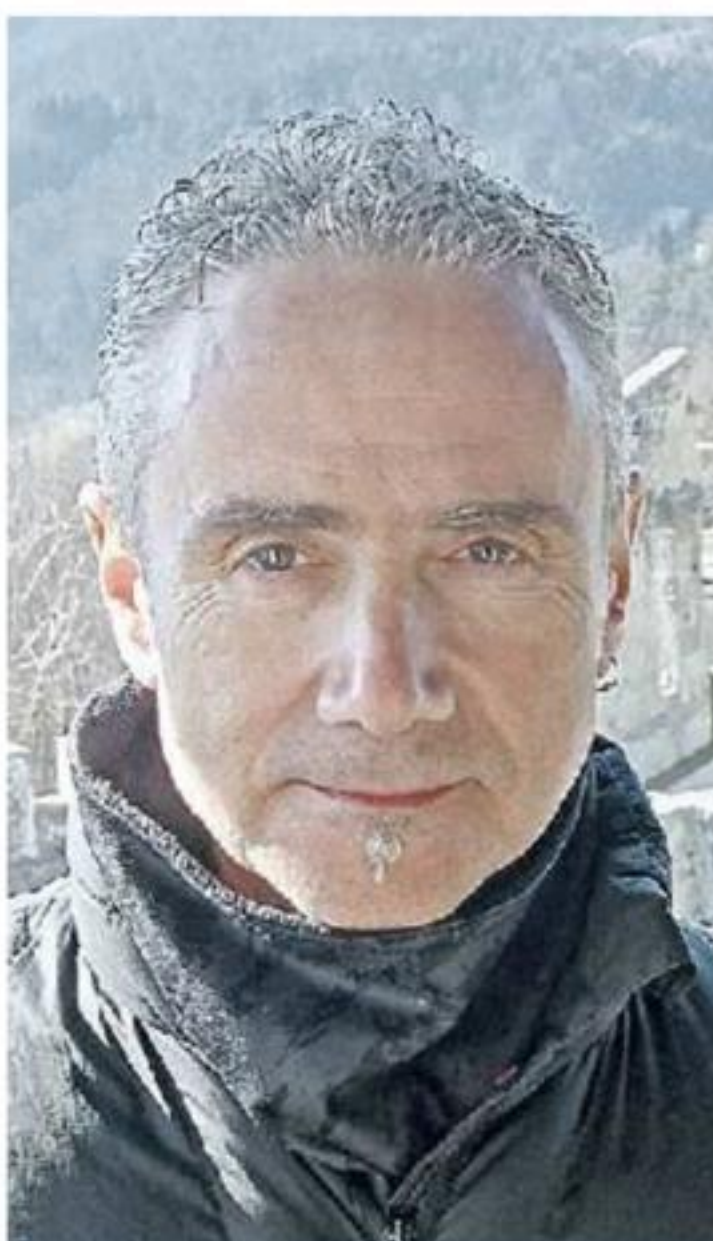
"Martedipoesia" riparte dalle percezioni sensoriali

RASSEGNA

"Pordenonelegge tuttolanno" è il filo rosso delle iniziative che, per tutto il 2023, Fondazione Pordenonelegge.it proporrà attraverso un intenso cartellone di incontri, dialoghi, approfondimenti letterari e occasioni di confronto con la parola, i libri, gli autori. Allestito attraverso l'impegno di Gian Mario Villalta (direttore artistico), Roberto Cescon (che da sempre affianca la Fondazione per la sezione poesia) e Alessandro Canzian (della casa Editrice Samuele Editore, partner anche per le pubblicazioni Gialla e Gialla Oro edite in coproduzione con la Fondazione), il programma troverà ospitalità a Palazzo Badini, sede operativa della Fondazione Pordenonelegge.

POESIA

Si parte, martedì 7 febbraio, con *Martedìpoesia*, otto incontri tematici per mettere in relazione al lavoro poetico le grandi questioni che attraversano il presente, programmati il primo martedì di ogni mese. Ogni appuntamento sarà scandito da tre momenti, per comporre un'unità di intenti e cercare di toccare il vissuto di ciascuno, ascoltando varie voci ed esperienze. Un dialogo fra due poeti darà il via all'incontro, si proseguirà poi con una discussione su un poeta del Novecento, infine tre autori leggeranno i loro versi. Sul sito pordenonelegge-poesia.it si potranno proporre propri testi poetici, da leggere durante gli incontri.

Giovanni Turra

Francesco Tomada

PERCEZIONI

Tema di riferimento del primo appuntamento sarà *Percepire*, un argomento sul quale dialogheranno i poeti Francesco Tomada e Giovanni Turra. Il primo, goriziano, è organizzatore di molte manifestazioni legate alla poesia e ha pubblicato testi e raccolte; così come Giovanni Turra, classe 1973, co-curatore della collana poetica A27. Cosa significa vedere? Con cosa percepiamo? La coscienza è l'esperienza del mondo, è "sentirsi vivi" a partire dal vissuto senso-motorio. Percepire è il modo in cui il nostro corpo agisce nello spazio: questo il punto focale della conversazione che aprirà *Martedipoesia*.

Seguirà un focus sul recente progetto di traduzione in friulano delle "Ballate" di Francois Villon, pubblicate dalla casa editrice La Vita Felice con traduzione in italiano di Giorgio Bolla e prefazione di Marco Marangoni. Ne parlerà Giacomo Vit, che ha curato la traduzione in lingua friulana. A suggello del primo incontro i riflettori si sposteranno su tre poeti - Francesco Indrigo, Lino Roncali e Paolo Venti – che leggeranno le loro poesie. I successivi incontri di Martedìpoesia prenderanno via via in esame temi come lo spazio, il tempo, la natura, la lingua, il vivente. Tutti gli incontri sono a entrata libera, fino a esaurimento posti. È suggerita la prenotazione iscrivendosi attraverso il sito pordenonelegge.it. Info: tel. 0434.1573100, mail segreteria@pordenonelegge.it.

OGGI

Mercoledì 1 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Maron di Brugnera, Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Rolando Bartes**, di San Quirino, che oggi compie 18 anni, dai ganitori Anna e Francesco, dalla sorellina Giulia e da nonna Adele.

FARMACIE

CASARSA
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

FANNA
▶Albini, via Roma 12

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

PASIANO
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 16.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.30.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 18.30.
«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 19.15.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.45.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 16.45.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 19.00.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 16.20 - 21.10.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.45 - 18.30.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 16.50 - 19.30.
«BTS: YET TO COME IN CINEMAS» : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 17.10 - 19.45 - 22.10.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 18.50.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 19.55 - 22.25.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 20.15 - 22.35.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 22.20.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«CLOSE» di L.Dhont : ore 21.00.

UDINE

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00 - 20.50.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 17.00 - 20.50.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 17.30.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 17.30 - 20.30.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 18.00 - 21.00.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 20.00.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 18.20.
«TEOREMA» : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Carla con Silvano, Carlo con Alexa, il fratello Alvise con Francesca, i nipoti Benedetta, Enrico con Laura, Federica con Stefano, il pronipote Niccolò annunciano con dolore la scomparsa di

Maria Carretta
ved. Broetto
di anni 94

I funerali avranno luogo Giovedì 2 Febbraio ore 15 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 1 Febbraio 2023

Santinello - 0498021212

Il Presidente, il Consiglio Generale, il Direttore ed il personale di Ance Padova partecipano al dolore dell'ing. Carlo Broetto per la scomparsa della cara mamma

Maria Carretta

Padova, 1 febbraio 2023

Gli zii Franco ed Annabella Giuriato, i cugini Franco con Sara e Carla con Paolo, Angela e Guido, piangono affranti la prematura scomparsa della cara nipote e cugina

Rossana Giacon

Si stringono a Maria e Bruno, a Paolo e Anna, a Nicoletta, Riccardo, Andrea e alle loro famiglie in questo momento di grande dolore.

Padova, 1 febbraio 2023

Federico, con Lucia e Alessandra, Chiara, Benedetta, addolorato annuncia la scomparsa dell'amatissimo padre

Enzo Urbani

Al professor Francesco Sabetta e al personale tutto della Casa di Cura Quisisana il ringraziamento più sentito perché, anche sapendo di non poter più guarire, non hanno mai smesso di curare.

I funerali si terranno presso la Chiesa di San Giuseppe a via Nomentana il 2 febbraio alle ore 9.30.

Padova, 1 febbraio 2023

RINGRAZIAMENTI

Roberto e Paolo Dal Corso ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

Wally Piva

Limena (PD), 1 febbraio 2023

IOF Basso Villadelconte Limena - 049 -5744056